



Progetto di Bilancio d'Esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e Bilancio Consolidato del Gruppo Fedon al 31 Dicembre 2018

RAGIONE SOCIALE - SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 9 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDE AMMINISTRATIVA ED OPERATIVA

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32016 Alpago (BL)

INDICE GRUPPO FEDON

Organi Sociali e Informazioni Generali	4
Struttura del Gruppo al 31/12/2018	6
Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon.....	7
Stato patrimoniale consolidato	26
Conto economico consolidato	27
Conto economico complessivo consolidato	27
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	28
Rendiconto finanziario consolidato	29
Principi contabili e note esplicative	30
01. Informazioni societarie	30
02. Principi contabili e criteri di redazione	30
03. Area di consolidamento	40
04. Stime contabili significative	40
05. Sintesi dei principali criteri contabili	41
06. Informativa di settore	50
07. Immobili, impianti e macchinari	53
08. Investimenti immobiliari	54
09. Attività immateriali	55
10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita.....	56
11. Altre attività non correnti	56
12. Rimanenze	57
13. Crediti commerciali e altri crediti	57
14. Crediti tributari.....	58
15. Attività finanziarie al valore equo	58
16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59
17. Capitale sociale e riserve.....	59
18. Finanziamenti a breve e medio – lungo termine.....	60
19. Fondi per rischi ed oneri	62
20. Benefici per i dipendenti	63
21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)	65
22. Debiti per imposte correnti	65
23. Altre attività e passività correnti	65
24. Utile (Perdita) per azione	65
25. Impegni e rischi.....	66
26. Informativa sulle parti correlate.....	67
27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri.....	68
28. Strumenti finanziari.....	70
29. Altri costi e ricavi.....	71
30. Imposte	76
31. Operazioni atipiche e/o inusuali	78
32. Eventi successivi alla data di bilancio	78
33. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti	79
Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	80
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio consolidato	81

INDICE GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.....	84
Stato patrimoniale	101
Conto economico	102
Conto economico complessivo	102
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	103
Rendiconto finanziario	104
Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ...	105
01. Informazioni societarie	105
02. Principi contabili e criteri di redazione	105
03. Stime contabili significative	114
04. Sintesi dei principali criteri contabili	115
05. Immobili, impianti e macchinari	125
06. Investimenti immobiliari	126
07. Attività immateriali	127
08. Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese	128
09. Altre attività non correnti	129
10. Rimanenze	130
11. Crediti commerciali e altri crediti	130
12. Crediti verso società controllate e collegate	131
13. Crediti per imposte	132
14. Altre attività correnti	132
15. Attività finanziarie al valore equo	132
16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	133
17. Capitale sociale e riserve	133
18. Finanziamenti a breve e medio - lungo termine	135
19. Fondi per rischi ed oneri	137
20. Benefici per i dipendenti	138
21. Debiti commerciali	139
22. Debiti verso società controllate	139
23. Altre passività correnti	139
24. Impegni e rischi	140
25. Informativa sulle parti correlate	141
26. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri	143
27. Strumenti finanziari	145
28. Ricavi delle vendite e dei servizi	146
29. Altri ricavi e altri costi	147
30. Imposte	152
31. Dividendi	154
32. Operazioni atipiche e/o inusuali	154
33. Eventi successivi alla data di bilancio	154
34. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti	155
Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	156
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Civileistico	157
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci del Gruppo Fedon	160
Relazione del Collegio Sindacale relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	162

Organi Sociali e Informazioni Generali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Callisto Fedon	(Presidente e Amministratore Delegato)
Maurizio Schiavo	(Consigliere)
Italo Fedon	(Consigliere)
Piergiorgio Fedon	(Consigliere)
Angelo Da Col	(Consigliere)
Paolo Brugioni	(Consigliere)
Giancarla Agnoli	(Consigliere)
Monica De Pellegrini	(Consigliere)
Monica Lacedelli	(Consigliere)

In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2018

COLLEGIO SINDACALE

Pio Paolo Benvegnù	(Presidente)
Maurizio Paniz	(Sindaco Effettivo)
Valeria Mangano	(Sindaco Effettivo)
Yuri Zugolaro	(Sindaco Supplente)
Sabrina Tormen	(Sindaco Supplente)

In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2018

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.

Incarico conferito fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2019

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Caterina De Bernardo CFO

RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 9 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDI SECONDARIE

Sede amministrativa ed operativa

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9 - 32016 Alpago (BL)

Stabilimenti produttivi ed uffici

Francia, Lieusaint, Carré Haussmann II 10/12

Spagna, Calle Goya 20, 3a Derecha, 28001 Madrid

Italia, Via dell'Industria, 5/9 – 32016 Alpago (BL)

Germania, Kirchheim Monaco, Liebigstrasse 6

New York, 5th Avenue 389

Romania, Lugoj, str. Timisorii 143-147

Hong Kong, Tsim Sha Tsui, Kowloon, 79 Chatham Road South

Cina, Shenzhen, Guangdong, Xuegang Rd, Buji Gangtou, Longgang District

Punti vendita *retail* diretti al 31 dicembre 2018***TRAVEL AIRPORTS***

Bergamo – Aeroporto di Orio al Serio, zona partenze airside

Hong Kong – Aeroporto Internazionale

Milano – Aeroporto di Malpensa, Terminal 1, zona partenze

Milano – Aeroporto di Malpensa, Terminal 2, zona partenze

Napoli – Aeroporto Capodichino

Roma – Aeroporto di Fiumicino, Terminal 1, zona partenze mezzanino

Venezia – Aeroporto Marco Polo, piano 1 partenze

Verona – Aeroporto Catullo

Lione – Aeroporto Saint Exupéry

Barcellona – Aeroporto El Prat ***new 2018***

Madrid – Aeroporto Barajas Terminal 1 ***new 2018***

Madrid – Aeroporto Barajas Terminal 4 ***new 2018***

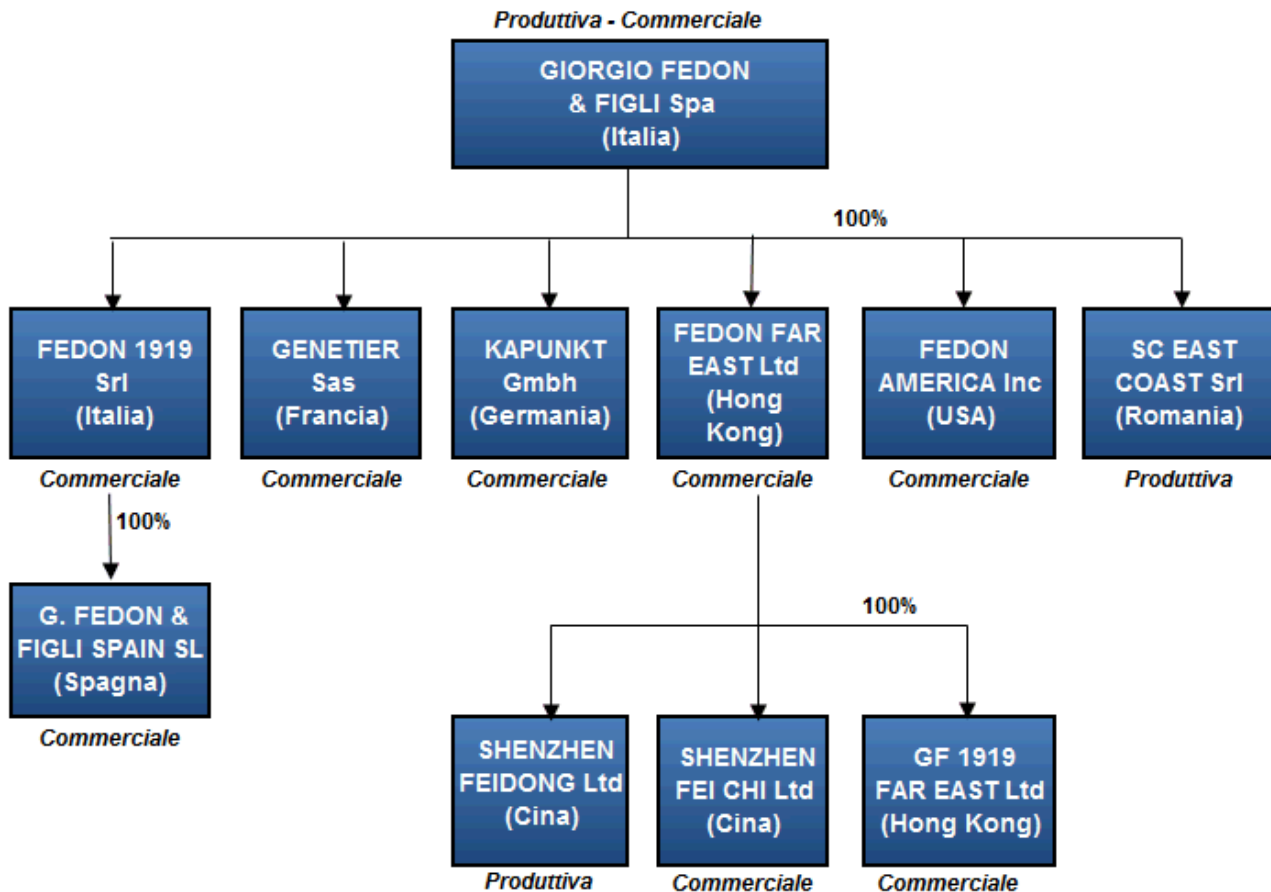
OUTLET

Alpago (BL) – via dell'Industria 5

Domegge di Cadore (BL) – via dell'Occhiale 9

Mantova Outlet Village Bagnolo San Vito (MN)

Valdichiana Outlet Village Foiano della Chiana (AR)

Struttura del Gruppo al 31/12/2018**STRUTTURA del GRUPPO FEDON**

Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon

Premessa

La Relazione Finanziaria al 31 Dicembre 2018 (Resoconto di Gestione) è redatta in osservanza dell'art. 18 del Regolamento Emittenti AIM Italia emanato da Borsa Italiana. La presente Relazione è stata predisposta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dall'Unione Europea ed è stata redatta secondo lo IAS 1 – Presentazione del Bilancio.

Il presente resoconto ed in particolare la sezione intitolata “Evoluzione prevedibile della gestione, rischi ed incertezze”, contiene dichiarazioni previsionali (“*Forward looking statements*”) basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri.

Queste dichiarazioni sono soggette per loro natura ad una componente intrinseca di rischio ed incertezza in quanto dipendono dal verificarsi di circostanze e fattori la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

I risultati effettivi potrebbero quindi differire in misura anche significativa rispetto a quelli contenuti in dette dichiarazioni.

Dati di Sintesi

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi delle vendite e servizi	65.793	67.405
Risultato operativo	(4.685)	(3.218)
<i>Risultato operativo in percentuale sui ricavi</i>	<i>-7,12%</i>	<i>-4,77%</i>
Risultato operativo prima di oneri finanziari, ammortamenti ed imposte (EBITDA) *	(426)	2.158
<i>EBITDA percentuale sui ricavi</i>	<i>-0,65%</i>	<i>3,20%</i>
Risultato netto del Gruppo	(5.047)	(3.972)
<i>Margine netto percentuale sui ricavi</i>	<i>-7,67%</i>	<i>-5,89%</i>
Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo	10.321	14.659
Organico (in unità medie mensili)	1.365	1.467
Utile per azione		
base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,00	€ 0,00
diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,00	€ 0,00

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito dal Gruppo rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti, delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni e degli oneri di natura straordinaria e non ripetibile. L'EBITDA così definito è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

Informazioni sull'andamento della Gestione

Il Gruppo Fedon è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore Ottico. Inoltre, il Gruppo opera nei settori della Pelletteria e degli articoli per l'ufficio e per il regalo con una vasta offerta di prodotti sotto il marchio Fedon 1919. Questi ultimi sono distribuiti in tutto il mondo anche attraverso una rete retail di negozi monomarca, sia a gestione diretta, che a gestione indiretta.

Il core business del Gruppo resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati ai grandi fabbricanti del settore Ottico, sia in Italia che all'estero.

In tal senso, il Gruppo ha tre stabilimenti produttivi, rispettivamente in Italia, in Romania e in Cina e cinque filiali commerciali in Usa, Hong Kong, Germania, Francia e Spagna.

Nel 2017, il Gruppo ha deciso di operare una riorganizzazione del settore Pelletteria attraverso lo scorporo e il contemporaneo "conferimento" del relativo ramo d'azienda in una nuova società, costituita il 28 novembre 2017, e denominata Fedon 1919 S.r.l. Unipersonale, con sede in Alpage. Tale società è controllata al 100% dalla Capogruppo ed è soggetta alla Direzione e Coordinamento della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. La società Fedon 1919 S.r.l. è divenuta operativa a partire dal 1 gennaio 2018.

L'attività del Gruppo nell'esercizio 2018 ha conseguito in sintesi i seguenti risultati:

- **Fatturato pari ad Euro 65.793 mila;**
- **Risultato operativo prima di oneri finanziari, ammortamenti ed imposte (EBITDA) negativo, pari a Euro (426) mila, ovvero pari a -0,65% del fatturato;**
- **Risultato netto del Gruppo negativo, pari a Euro (5.047) mila, ovvero a -7,67% del fatturato;**
- **Patrimonio netto pari a Euro 10.321 mila.**

Occorre segnalare che il fatturato ed il risultato sono stati influenzati positivamente dalla prima introduzione del principio contabile IFRS 15, il fatturato per circa 2 milioni di Euro ed il risultato per circa 1 milione di Euro.

La tabella che segue mostra i dati del Conto economico rispettivamente al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	2018 (*)	% sui ricavi	2017 (*)	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	65.793		67.405	
Altri ricavi	1.067		1.601	
Totale ricavi	66.860		69.006	
Consumo materiali	(29.316)	-44,56%	(27.099)	-40,20%
Costi per servizi	(12.314)	-18,72%	(13.234)	-19,63%
Costi per il godimento beni di terzi	(3.810)	-5,79%	(3.942)	-5,85%
Costi per il personale	(21.367)	-32,48%	(22.140)	-32,85%
Altri accantonamenti e altri costi	(818)	-1,24%	(811)	-1,20%
Rettifica di costi	339	0,52%	378	0,56%
EBITDA	(426)	-0,65%	2.158	3,20%
Ammortamenti	(1.756)	-2,67%	(1.959)	-2,91%
Costi di ristrutturazione	(2.133)	-3,24%	(3.043)	-4,51%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(370)	-0,56%	(374)	-0,55%
Risultato operativo	(4.685)	-7,12%	(3.218)	-4,77%
Oneri finanziari	(1.796)	-2,73%	(2.569)	-3,81%
Proventi finanziari	1.293	1,97%	1.522	2,26%
Risultato prima delle imposte	(5.188)	-7,89%	(4.265)	-6,33%
Imposte sul reddito	141	0,21%	293	0,43%
Risultato netto del Gruppo	(5.047)	-7,67%	(3.972)	-5,89%

(*) Il Conto Economico al 31 dicembre 2018 include gli effetti legati alla prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 15, i dati del conto economico al 31 dicembre 2017 non sono stati riesposti in quanto il Gruppo ha applicato il modified retrospective method.

I principali indicatori dell'andamento economico del 2018 sono i seguenti:

- Il **Fatturato** è pari a **Euro 65.793 mila** rispetto a Euro 67.405 mila del 2017, con una **variazione percentuale negativa del -2,39%**;
- **EBITDA**: il Risultato operativo prima degli oneri finanziari, degli ammortamenti e delle imposte, al lordo dei costi straordinari e non ripetibili risulta negativo e pari ad **Euro 426 mila** rispetto ai positivi Euro 2.158 mila dello scorso esercizio;
- Il **Risultato operativo** è negativo e pari a **Euro 4.685 mila**, contro il valore di dicembre 2017, pure negativo e pari a Euro 3.218 mila, con una variazione che è conseguenza diretta dei costi straordinari e non ripetibili, che nel 2018 ammontano a Euro 2.133 mila; non tenendo conto di questi ultimi, il Risultato operativo risulterebbe negativo, ma pari ad Euro 2.552 mila;
- Il **Risultato netto** del Gruppo risulta infine negativo e pari a **Euro 5.047 mila** contro il valore negativo di Euro 3.972 mila conseguito lo scorso anno; il Risultato netto senza i costi straordinari risulterebbe negativo per Euro 2.914 mila.

I risultati dell'esercizio 2018 sono stati condizionati da due fattori legati, da un lato, all'andamento degli ordinativi del settore Ottico, che rappresenta il Core Business del Gruppo, e, dall'altro, all'evoluzione particolarmente negativa della divisione Pelletteria, già oggetto di uno scorporo alla fine del 2017 e, successivamente, di una profonda ristrutturazione e revisione della strategia di sviluppo.

Le conseguenze di tali eventi sono ben riconoscibili nella tabella che segue che mette in evidenza l'andamento del Core Business e del settore Pelletteria distinguendo i due semestri del 2018.

	Core Business			Settore pelletteria		
	I sem 2018	II sem 2018	Totale 2018	I sem 2018	II sem 2018	Totale 2018
Ricavi delle vendite	28.985	30.665	59.650	2.810	3.333	6.143
Risultato operativo prima degli ammortamenti (EBITDA)	220	3.060	3.280	(2.094)	(1.612)	(3.706)
<i>% sui ricavi</i>	0,76%	9,98%	5,50%	-74,52%	-48,36%	-60,33%
Risultato operativo	(369)	780	411	(2.586)	(2.510)	(5.096)
<i>% sui ricavi</i>	-1,27%	2,54%	0,69%	-92,03%	-75,31%	-82,96%

I ricavi delle vendite del Core Business nel primo semestre del 2018 hanno registrato (come si vedrà più avanti in questa relazione) un calo significativo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno determinando una riduzione altrettanto significativa dell'EBITDA ad essi correlato (solo 0,76% dei ricavi). Ciò è la conseguenza

- di un deciso calo degli ordinativi di alcuni clienti chiave, in particolare nei primissimi mesi dell'anno;
- dell'effetto negativo dell'andamento dei cambi e, in particolare, del Dollaro USA, valuta nella quale è denominata parte importante del fatturato, e del CNY, valuta nella quale sono denominati la massima parte dei costi industriali, rispetto all'Euro;
- di inefficienze a livello produttivo determinate dalla riduzione dei volumi e quindi dei lotti di produzione.

I ricavi delle vendite del settore Pelletteria nel primo semestre 2018 hanno a loro volta subito un calo, soprattutto, nel wholesale che ha registrato (come si vedrà più avanti in questa relazione) una diminuzione su base annua di oltre l'80% rispetto all'anno precedente. Tale circostanza, unitamente ad una minore marginalità del prodotto, ha determinato un EBITDA nel primo semestre del 2018 negativo per quasi 2,1 milioni di Euro.

La medesima analisi fin qui condotta, ma riferita al secondo semestre del 2018, mette in evidenza una decisa inversione di tendenza. I ricavi delle vendite del Core Business hanno registrato una crescita del 6% (tanto più rilevante se si considera che i mesi di Agosto e di Dicembre sono tradizionalmente mesi a ridotto valore di fatturato) con l'effetto di generare un EBITDA di gran lunga superiore a quello del semestre precedente e collocato assai prossimo al 10% delle vendite. Hanno concorso a tale inversione del trend manifestatosi nel primo semestre:

- una consistenza ripresa degli ordinativi dei principali player del settore;
- una sostanziale stabilità dei cambi su livelli assai più vantaggiosi in relazione alla struttura dei flussi in valuta del gruppo;
- un importante recupero di efficienza sia in relazione alla maggiore taglia dei lotti di produzione, che al piano di *continuous improvement* definito dalle Operations di Gruppo;
- i primi effetti della riduzione dei costi fissi dovuti alla ristrutturazione aziendale, immediati nello stabilimento Cinese del Gruppo e, successivamente e compatibilmente con i tempi consentiti dalla legge Italiana, nel sito in Italia dove la procedura di mobilità si è in ogni caso conclusa entro la fine del 2018.

Analogamente, i ricavi delle vendite del settore Pelletteria hanno registrato un trend di crescita del 19% rispetto al precedente semestre non riuscendo tuttavia a invertire il segno negativo dell'EBITDA ad essi collegato, ma a ridurne l'entità del 23%.

Dalla tabella che segue si può osservare il confronto dell'andamento dei due diversi semestri che evidenzia una crescita complessiva del fatturato del 7% e una variazione dell'EBITDA dal segno negativo per oltre 1,8 milioni di Euro al segno positivo per oltre 1,4 milioni di Euro (+3,3 milioni di Euro nel solo secondo semestre del 2018).

	I semestre 2018			II semestre 2018		
	Core business	Pelletteria	Totale I sem. 2018	Core business	Pelletteria	Totale II sem. 2018
Ricavi delle vendite	28.985	2.810	31.795	30.665	3.333	33.998
Risultato operativo prima degli ammortamenti (EBITDA)	220	(2.094)	(1.874)	3.060	(1.612)	1.448
<i>% sui ricavi</i>	<i>0,76%</i>	<i>-74,52%</i>	<i>-5,89%</i>	<i>9,98%</i>	<i>-48,36%</i>	<i>4,26%</i>
Risultato operativo	(369)	(2.586)	(2.955)	780	(2.510)	(1.730)
<i>% sui ricavi</i>	<i>-1,27%</i>	<i>-92,03%</i>	<i>-9,29%</i>	<i>2,54%</i>	<i>-75,31%</i>	<i>-5,09%</i>

Tali risultati sono la conseguenza di due effetti:

- un deciso *turnaround* dell'EBITDA del Core business, che ha migliorato il proprio risultato di quasi 3 milioni di Euro
- un deciso miglioramento del risultato del comparto Pelletteria anche grazie ad un attento controllo dei costi e alla rinuncia a spese di marketing significative precedentemente pianificate.

Fatturato

Il fatturato totale dell'esercizio 2018 si è attestato a Euro 65.793 mila e risulta articolato nelle diverse unità di *business* secondo quanto riportato nella tabella che segue.

2018	2017	Delta %
Fabbricanti Ottica – Fatturato		
53.268	51.494	3,4%
Wholesale Ottico - Fatturato		
6.382	7.470	-14,6%
Totale Core Business		
59.650	58.964	1,2%
Wholesale Pelletteria - Fatturato		
355	2.173	-83,7%
Retail - Fatturato		
<i>a perimetro costante (presenti in entrambi gli esercizi) *</i>		
3.933	3.738	5,2%
<i>nuove aperture in corso d'anno (non presenti nel 2017) **</i>		
612	-	
<i>chiusure nell'anno ***</i>		
888	234	
TOTALE RETAIL DIRETTO		
5.433	5.972	-9,0%
TOTALE RETAIL INDIRETTO		
355	296	19,9%
TOTALE RETAIL		
5.788	6.268	-7,7%
Totale Pelletteria		
6.143	8.441	-27,2%
TOTALE FATTURATO		
65.793	67.405	-2,4%

* Roma Fiumicino T1, Venezia Marco Polo, Milano Malpensa T2, Vallesella di Cadore (BL), Alpe (BL), Bergamo Orio al Serio, Milano Malpensa T1, Napoli Capodichino, Verona Catullo, Mantova Outlet Village, Hong Kong International airport, Valdichiana Outlet Village, Aeroporto Saint Exupéry Lione

** Aeroporto El Prat Barcellona, Aeroporto Barajas Madrid Terminal 1 e Terminal 4

*** Roma Stazione Termini chiuso a ottobre 2017; Shanghai IAPM mall e Venezia Città chiusi a dicembre 2017, Palvanova Outlet Village chiuso a febbraio 2018, Padova città e Napoli Stazione Centrale chiusi ad aprile 2018, Roma Ciampino e Hong Kong Times Square mall chiusi a maggio 2018, Milano Linate chiuso a giugno 2018, Hong Kong K11 Art mall chiuso ad agosto 2018, Sicilia Outlet Village, Torino Outlet Village chiusi a novembre 2018

Il fatturato del Gruppo è complessivamente diminuito rispetto all'esercizio precedente, anche se le diverse aree di *business* hanno registrato andamenti tra loro contrastanti.

Il fatturato dei clienti OEM, ovvero dei grandi e piccoli fabbricanti di occhiali, è in aumento del 3,4%, ovvero in valore assoluto di circa 2 milioni di Euro, grazie ad un secondo semestre particolarmente proficuo che ha più che attutito l'importante calo della prima parte dell'anno.

Va osservato che sotto la voce fabbricanti viene ricompreso anche il fatturato che il Gruppo realizza in settori diversi dall'ottica. Il Gruppo, infatti, ha intrapreso da alcuni anni un ciclo espansivo in settori quali la gioielleria e l'orologeria che richiedono *packaging premium* e, in molti casi, di lusso, per i propri prodotti.

Il fatturato *wholesale* destinato ai negozi di ottica ha subito una diminuzione di oltre il 14%, ovvero in valore assoluto di circa 1 milione di Euro. Il progetto di riassetto del modello di *business*, che doveva dare i primi esiti già nel corso del 2018, ha subito rallentamenti per cui gli effetti positivi

derivanti da una migliore copertura del territorio, dall'introduzione di nuovi prodotti e dalla digitalizzazione di vari processi, dispiagheranno i loro effetti solo nel 2019.

Il fatturato della Pelletteria, ha visto un decremento pari al 27,2%, sia per la razionalizzazione della rete dei negozi di proprietà, con la chiusura di 9 punti vendita non performanti e la ritardata messa a regime dei 3 nuovi punti vendita in Spagna, l'ultimo dei quali aperto solamente ad Agosto 2018 (in totale i negozi sono passati da 22 a 16), che per il calo delle vendite wholesale, risultato di una diversa impostazione della rete distributiva che non ha dato gli esiti attesi.

EBITDA

L'**EBITDA**, al lordo dei costi straordinari e non ripetibili è negativo e si attesta a Euro 426 mila, pari al -0,65% dei ricavi, in diminuzione di 3,85 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione negativa dipende da diverse concause secondo quanto riassunto di seguito.

- Nel corso del 2018, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 29.316 mila, ovvero il 44,56% dei ricavi, mentre nel 2017 era pari ad Euro 27.099 mila, con una incidenza sui ricavi pari al 40,20%. Il valore del 2018 è pertanto superiore di circa 4 punti percentuali rispetto all'esercizio 2017.
- I Costi per servizi risultano invece diminuiti di Euro 920 mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; tale variazione è principalmente determinata per Euro 815 mila da minori costi per promozione, pubblicità e fiere, nonché da minori consulenze tecniche e societarie.
- I Costi per il godimento di beni di terzi si sono ridotti rispetto allo scorso esercizio per Euro 132 mila; la variazione è principalmente conseguenza dei minori affitti corrisposti a causa della chiusura di alcuni punti vendita Fedon 1919 realizzate nel corso dell'esercizio 2018.
- I Costi per il personale nel 2018 risultano pari a Euro 21.367 mila contro Euro 22.140 mila dello scorso esercizio, con un decremento di Euro 773 mila, che comporta quindi una minor incidenza sui ricavi dello 0,37%, rispetto allo scorso anno, a causa del calo di fatturato complessivo. La riduzione dei costi è principalmente dovuta ad una contrazione degli organici nella controllata cinese del Gruppo, alla ristrutturazione effettuata nella Capogruppo, nonché al calo degli addetti alle vendite nei punti vendita Fedon 1919 chiusi nel corso del 2018.

In generale, quindi, l'**EBITDA** del Gruppo, ancorché in peggioramento rispetto allo scorso esercizio, risulta in parte determinato dai costi straordinari sostenuti nel 2018 per migliorare le performance aziendali nei prossimi anni.

Il **Risultato operativo** risulta negativo e pari a Euro 4.685 mila nel 2018, evidenziando una variazione negativa di Euro 1.467 mila rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è fortemente condizionato dalla voce Costi di ristrutturazione che include i *costi straordinari e non ripetibili* conseguenza della riorganizzazione in corso nel Gruppo, che ha pesato per Euro 2.133 mila. Al netto di tali costi di natura straordinaria, il **Risultato operativo** risulterebbe sempre negativo, ma pari ad Euro 2.552 mila.

Si osserva infine che il saldo tra Oneri finanziari e Proventi finanziari è negativo e ammonta ad Euro 503 mila contro il valore registrato nel 2017, negativo per Euro 1.047 mila. Tale differenza positiva, pari a Euro 544 mila, è quasi esclusivamente dovuta al differenziale tra perdite e utili

presunti su cambi, conseguenza del delta tra il cambio dell'Euro contro il Dollaro USA rispettivamente al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Il **Risultato ante imposte** risulta negativo ed ammonta a Euro 5.188 mila.

Infine, il **Risultato netto** è parimenti negativo ed ammonta a Euro 5.047 mila. Il Risultato netto in assenza dei Costi di ristrutturazione, ovvero al netto dei costi straordinari e non ripetibili, risulterebbe negativo, ma pari ad Euro 2.914 mila.

Andamento settoriale

La tabella che segue espone la ripartizione dei ricavi, del risultato operativo prima degli ammortamenti e del risultato operativo per settore.

(importi in migliaia di Euro)

	Settore Ottico			Settore Pelletteria			Totale		
	2018	2017	Delta %	2018	2017	Delta %	2018	2017	Delta %
Ricavi delle vendite	59.650	58.964	1,16%	6.143	8.441	-27,22%	65.793	67.405	-2,39%
Risultato operativo prima degli ammortamenti	3.280	6.427	-48,97%	-3.706	-4.269	+13,19%	-426	2.158	-119,74%
% sui ricavi	5,50%	10,90%	-5,40%	-60,33%	-50,58%	-9,75%	-0,65%	3,20%	-3,85%
Risultato operativo	411	3.776	-89,12%	-5.096	-6.994	+27,14%	-4.685	-3.218	-45,59%
% sui ricavi	0,69%	6,40%	-5,71%	-82,96%	-82,86%	-0,10%	-7,12%	-4,77%	-2,35%

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 59.650 mila, sono aumentati dell'1,16% rispetto allo scorso anno quando erano pari a Euro 58.964 mila. In valore assoluto, la variazione positiva è pari Euro 686 mila, variazione della quale si è dato ampio conto in apertura di questa Relazione. L'EBIDTA del settore Ottico è tuttavia diminuito, passando da Euro 6.427 mila nel 2017 a Euro 3.280 mila nel 2018, pari al 5,50% dei ricavi.

Il Risultato operativo del settore evidenzia una contrazione significativa, attestandosi a Euro 411 mila (Euro 3.776 mila nel 2017). La variazione negativa riflette, peraltro, la parte di costi di ristrutturazione attribuibile al *Core Business* (Euro 1.239 mila su Euro 2.133 mila totali).

Il settore Pelletteria ha registrato ricavi per Euro 6.143 mila, con una diminuzione percentuale rispetto al 2017 del 27,22%. L'EBITDA e il Risultato operativo risultano sempre negativi, ma in deciso miglioramento rispetto ai valori registrati nel 2017, segno che la ristrutturazione effettuata ed in corso inizia a dare i primi risultati in termini di miglioramento della redditività del settore.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico del gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017:

	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	5	6
Impiegati	229	279
Operai	1.026	1.310
Totale Organico	1.260	1.595
Numero medio nell'anno	1.365	1.467

L'organico del Gruppo è passato da 1.467 unità medie del 2017 a 1.365 unità medie nel 2018. La riduzione è principalmente dovuta alla ristrutturazione effettuata in tutto il Gruppo.

Alla fine dell'esercizio 2018 l'organico, a seguito delle ristrutturazioni, si è ridotto di 335 unità ed ammonta ora a 1.260 dipendenti. Gli effetti straordinari legati ai costi del personale sono evidenziati alla specifica voce di conto economico "Costi di ristrutturazione".

L'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

A febbraio del 2016, i due siti produttivi europei, rispettivamente in Alpagò (BL) e a Lugoj in Romania, sono stati certificati da DNV, ente certificatore tra i primi tre al mondo, ISO 9001, ISO 14001 e SA8000/2008.

Nel corso del 2017, la Capogruppo ha conseguito il certificato SA8000/2014 e ottenuto il rinnovo di tutti gli altri certificati.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni materiali	9.471	10.185
Investimenti immobiliari	607	613
Immobilizzazioni immateriali	1.088	1.185
Attività finanziarie non correnti	2.437	2.481
Attività Immobilizzate	13.603	14.464

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 14.464 mila dell'esercizio 2017 a Euro 13.603 mila nell'esercizio 2018, con un decremento complessivo netto di Euro 861 mila.

L'ammontare degli investimenti lordi effettuati nel corso dell'esercizio è stato pari ad Euro 1.657 mila, investimenti che hanno interessato principalmente le categorie degli impianti e delle attrezzature e a seguire dei mobili ed arredi e delle migliorie su beni di terzi per effetto delle aperture dei nuovi negozi Fedon 1919.

Le Attività finanziarie non correnti sono costituite principalmente dalla posta contabile dei crediti per imposte anticipate.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017 (*)
Rimanenze	11.555	13.417
Crediti commerciali	11.799	11.339
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	4.625	5.530
Debiti commerciali	(13.483)	(13.934)
Debiti tributari	(3)	(138)
Altre passività correnti	(3.216)	(3.650)
Capitale Circolante Netto	11.277	12.564

(*) i dati patrimoniali al 31 dicembre 2017 includono gli effetti al 1 gennaio 2018 derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 15 secondo il *modified retrospective method*.

La variazione negativa del Capitale circolante netto, pari a Euro 1.287 mila, è composta dalle seguenti voci:

- la variazione negativa delle rimanenze per Euro 1.862 mila è dovuta ad una più oculata gestione dei magazzini, nonché ad una più accentuata svalutazione delle merci presenti a magazzino;
- i Crediti commerciali risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (aumento per Euro 460 mila);
- i Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti sono diminuiti di Euro 905 mila soprattutto per effetto della parziale compensazione del credito IVA vantato dalla Capogruppo rispetto alla fine dell'esercizio precedente, che per la compensazione degli acconti di imposta sui redditi pagati negli esercizi precedenti, ma anche da minori crediti d'imposta vantati per nuovi progetti detassati, relativi a Ricerca e sviluppo e spese di pubblicità. Tali voci sono destinate a venire recuperate nel corso dell'esercizio successivo;
- la variazione negativa dei Debiti commerciali, pari a Euro 451 mila è sostanzialmente fisiologica;
- il decremento delle Altre passività correnti, pari a Euro 434 mila è fondamentalmente determinato dalla compensazione dei vecchi debiti per imposte.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2018	31/12/2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	3.579	6.257
Attività finanziarie al valore equo	B	3.878	6.434
Liquidità	C=A+B	7.457	12.691
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	5.030	2.105
Finanziamenti a breve termine	G	84	2.588
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	H	4.224	4.397
Indebitamento finanziario corrente	I=E+F+G+H	9.338	9.090
Indebitamento finanziario corrente netto	K=I-C	1.881	(3.601)
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	7.249	10.896
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	7.249	10.896
Indebitamento finanziario netto	N=K+M	9.130	7.295

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 7.295 mila al 31 dicembre 2017 a Euro 9.130 mila al 31 dicembre 2018, con un peggioramento di Euro 1.835 mila.

La variazione è generata da un maggior indebitamento netto a breve (K in tabella) per Euro 5.482 mila a fronte di una corrispondente diminuzione dell'indebitamento a medio-lungo periodo (M in tabella) per Euro 3.647 mila. L'aumento dell'indebitamento netto è stato influenzato da:

- diminuzione delle vendite realizzate nell'esercizio 2018;
- pagamento dei debiti commerciali pregressi, influenzati negativamente anche dalle consulenze straordinarie per “*delisting*”, “conferimento” e “riorganizzazione aziendale”, che sono state prestate nel corso del 2017;
- valore dei crediti ceduti *pro-soluto* al *factor* nel corso dell'esercizio 2018 e non ancora scaduti che ammontano a Euro 12.933 mila, contro Euro 12.171 mila al 31 dicembre 2017, con un aumento pari ad Euro 762 mila.

Nel corso dell'esercizio 2012, la Capogruppo ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della ex Banca Popolare di Vicenza (ora INTESA SANPAOLO), nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit, nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Anche tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest.

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha ottenuto un terzo finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 442 mila, da restituire in 5 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest.

Per ulteriori dettagli consultare la tabella specifica inclusa in Nota Integrativa al paragrafo 18.

Liquidità e risorse finanziarie

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	(1.417)	1.942
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	1.434	(3.489)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(2.793)	2.055
Variazione nella differenza di traduzione e differenze cambio	97	(669)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(2.678)	(161)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.257	6.418
Disponibilità liquide alla fine del periodo	3.579	6.257

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002. In data 9 dicembre 2014, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ratificando altresì gli acquisti effettuati a decorrere dal 2002; contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare attuazione a tale autorizzazione assembleare.

Al 31 dicembre 2018, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 21.138 (pari all'1,11% del totale delle azioni) per un valore complessivo nominale di Euro 55 mila e per un valore di mercato di circa Euro 144 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2018:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2018	21.138	55	1,11%
Acquisti	-	-	-
Vendite	-	-	-
Situazione al 31 Dicembre 2018	21.138	55	1,11%

Prospetto di raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della Capogruppo con i saldi di bilancio consolidato.

La tabella che segue mostra il prospetto di raccordo tra il risultato e il patrimonio netto della Capogruppo con i saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

importi in migliaia di Euro)

	Anno 2018		Anno 2017	
	Risultato esercizio	Patrimonio netto	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo IAS/IFRS	(508)	11.088	(2.264)	10.702
Differenza di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo e patrimoni netti delle controllate.	(4.055)	380	(1.656)	4.332
Avviamento	-	118	-	118
Eliminazione delle operazioni Infragruppo	(484)	(1.265)	(52)	(493)
Totale risultato e patrimonio netto consolidato	(5.047)	10.321	(3.972)	14.659
Totale risultato e patrimonio netto di terzi				
Totale risultato e patrimonio netto del Gruppo	(5.047)	10.321	(3.972)	14.659

Investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti per un totale di Euro 1.657 mila, di cui Euro 1.149 mila in Immobilizzazioni materiali ed Euro 508 mila in Immobilizzazioni immateriali.

Sono stati effettuati investimenti principalmente per l'acquisto di mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica destinati all'allestimento dei nuovi punti vendita, per l'acquisto di stampi e macchinari utilizzati nel processo produttivo e per l'acquisto di software e prodotti informatici.

Tra i beni immateriali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e Sviluppo, realizzati ed in corso, per Euro 316 mila e, a seguire, da *software* e prodotti informatici.

Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo anche nel 2018 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di Ricerca e Sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi, sia per il design che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. Il Gruppo ha realizzato oltre 200 progetti e oltre 1.700 campioni di nuovi prodotti, sia nell'ambito *Core Business* che in quello della Pelletteria.

Nell'esercizio 2018 le attività di sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 316 mila. Tale valore risulta diminuito rispetto a quello del 2017, pari a Euro 385 mila, in quanto nel 2018 sono stati capitalizzati solamente i progetti che hanno riguardato il "*Core Business*" degli astucci, attività principale della Giorgio Fedon & Figli S.p.A., mentre la parte relativa al settore Pelletteria è stata "spesata" a causa della citata ristrutturazione del relativo ramo d'azienda, la cui gestione è stata ceduta alla società di nuova costituzione Fedon 1919 S.r.l.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "*Made in Italy*" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 Euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 Euro. La quota di spese di competenza e rendicontata da Giorgio Fedon e Figli S.p.A. è pari a 902.332,08 Euro, per un contributo su tale cifra di Euro 353.415,03.

La spesa complessiva ammessa dopo l'accertamento è stata pari ad Euro 885.269,43. Il contributo finora incassato è stato pari ad Euro 243.754,65. Nel corso dell'anno 2018 non sono stati né sostenuti costi, né incassati contributi, così come previsti dal piano finanziario.

I costi relativi a tale progetto non sono stati capitalizzati negli esercizi di competenza.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l’applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono state negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE Euronext Parigi, compartimento C, fino al “*delisting*” avvenuto in data 14 settembre 2017, era tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell’articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell’ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell’Unione Europea.

Ai sensi dell’art. 2391-*bis* del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Capogruppo, che comunque era in possesso dei requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall’articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell’articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza. Inoltre l’articolo 13 del regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, adottato da Borsa Italiana S.p.A., stabilisce che agli emittenti AIM si applica l’art. 10 del Regolamento. Tali previsioni trovano applicazione nel caso in cui le azioni ordinarie della Capogruppo non siano, appunto, più negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Parigi, ma lo siano sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La Procedura è pubblicata sul sito internet del Gruppo www.fedongroup.com.

Modello di Organizzazione ex DLGS 231

Nel corso del 2012, la Capogruppo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2012, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231, provvedendo alla nomina dell’Organo di Vigilanza e dotandolo di un adeguato budget di spesa. Il Consiglio nella medesima seduta ha approvato il testo del Codice Etico disponendone la pubblicazione, unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231, sul sito web del Gruppo al link www.fedongroup.com.

L’Organo di Vigilanza è stato rinominato in data 12 maggio 2016.

Nel corso dell’esercizio 2018 l’Organo di Vigilanza si è riunito diverse volte, stabilendo un programma di lavoro anche per l’anno corrente.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza che richiedono l'adozione di rigorosi modelli di gestione del *business* che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese. L'anno 2018 ha mostrato segnali contrastanti e soprattutto l'andamento del cambio tra Euro e Dollaro USA e tra quest'ultimo e la valuta Cinese ha influenzato sia i ricavi che i costi del Gruppo.

Il 2018 è stato comunque un anno nel quale si conferma la solidità economico finanziaria del Gruppo e che consente di affrontare con sufficiente fiducia le variazioni di mercato e strutturali dei prossimi anni, le quali saranno comunque condizionate dall'andamento delle grandezze macroeconomiche delle aree geografiche, in *primis* l'Europa e l'Asia, dove si svolgono le sue attività operative.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. Il Gruppo tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dati storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. Il Gruppo ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di Pelletteria nel canale *wholesale*, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili, oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti, anche in rispetto del nuovo principio contabile IFRS 9. Il Gruppo fa ricorso al *factoring pro-soluto* per una parte importante del fatturato. Nel corso dell'esercizio 2018 è stata effettuata un'analisi del rischio credito ed è stato deciso di procedere alla copertura assicurativa della parte più corposa dei clienti, tramite una polizza stipulata ad inizio 2019 con la società di assicurazioni internazionale Euler Hermes.

- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento del Gruppo rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Il Gruppo opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio. Nel corso dell'esercizio 2018, a seguito di un'attenta analisi del rischio cambio di Gruppo, è stata approvata una "hedge policy" che, a partire dall'inizio dell'esercizio 2019, prevede una copertura del rischio cambio cross USD/CNY.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 Euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2018 il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 27,19% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo Borsa Italiana negli ultimi 14 mesi:



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri gruppi.

Società controllate extra-UE

L'organo amministrativo di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., società che controlla società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c). In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito alla società di revisione e/o al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2018 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2019, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione.

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale del Gruppo e pubblicata sul sito www.fedongroup.com.

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione

dei dati personali' e dal GDPR (Regolamento UE n° 2016/679 sono state individuate ed attuate attività utili ad allineare l'azienda a quanto previsto dalla normativa sopra citata. L'azienda si è impegnata ad adeguarsi compiutamente ai dettami del GDPR. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Capogruppo.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Capogruppo non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Si segnala che la Capogruppo ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2015, Sistemi di gestione ambientale. Fedon è la prima azienda ad ottenere il riconoscimento per la versione 2015 da parte di DNV GL-Business Assurance. La nuova norma 2015, entrata in vigore il 16 settembre 2015, stabilisce i requisiti per uno standard di gestione ambientale, uno dei più diffusi nel mondo e strumento di gestione fondamentale per molte aziende la cui attività abbia una ricaduta ambientale. La versione rinnovata intende mantenere il primato che ha guadagnato sul mercato e risponde alle ultime richieste in ambito ambientale.

Prospettive future

Per quanto riguarda il settore dell'ottica dove la Società esprime il proprio *Core Business*, le prospettive per il 2019, nonostante la diffusa incertezza del contesto economico generale, devono tener conto del recupero delle esportazioni di occhiali della seconda parte dell'anno; questi elementi di positività consentono di guardare al futuro con un certo ottimismo.

Ciononostante, gli accadimenti del primo semestre 2018, con importanti inattese variazioni nell'attività dei leader di mercato, confermano una maggior volatilità rispetto al passato. Nel corso del biennio 2017-2018 il settore ha subito importanti trasformazioni che hanno cambiato lo scenario dei *player* più importanti, trasformazioni che si manifesteranno in tutta la loro portata nel corso del biennio 2019-2020. In questo clima, la Società è impegnata a mettere in atto una radicale rivisitazione del proprio assetto industriale e della relativa politica di distribuzione dei volumi tra le fabbriche in Europa ed Asia. Una nuova politica industriale fortemente orientata ad una maggiore competitività è indispensabile sia per mantenere i volumi che tradizionalmente fanno del Gruppo il leader assoluto di mercato, che per acquisire nuove importanti commesse, che per un mantenimento / miglioramento dei margini unitari.

Memore delle criticità evidenziate nel primo semestre del 2018 per effetto di un dannoso andamento dei cambi e per attutirne impatti rilevanti sulla redditività, il Gruppo ha:

- avviato una politica di parziale *hedging*,
- deciso di centralizzare in corso d'anno le transazioni in valuta in Giorgio Fedon & Figli Spa, neutralizzando gli effetti valutari al di fuori della stessa.

Per quanto riguarda il comparto della Pelletteria, il primo esercizio della sua attività nella veste di Società distinta dalla capogruppo è stato contrastato. La *governance* è stata oggetto di numerosi cambi di management e, tuttavia, e la redditività aziendale è migliorata, sia pure in una misura di gran lunga inferiore a quanto atteso. Nel corso del 2019 sarà attuato un ulteriore progetto di

riorganizzazione con lo scopo di migliorare la marginalità e di garantire finalmente una maggiore efficienza e redditività.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018, non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale chiusa alla medesima data.

Alpago, 28 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto

Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2018	31/12/2017 (*)
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	07	9.471	10.185
Investimenti immobiliari	08	607	613
Immobilizzazioni immateriali	09	1.088	1.185
Crediti per imposte anticipate	30	1.993	1.804
Altre attività non correnti	11	444	677
Totale attività non correnti		13.603	14.464
Rimanenze	12	11.555	13.417
Crediti commerciali e altri crediti	13	15.085	14.563
Crediti per imposte	14	1.057	2.022
Altre attività correnti	23	284	283
Attività finanziarie al valore equo	15	3.878	6.434
Disponibilità liquide	16	3.579	6.257
Totale attività correnti		35.438	42.976
TOTALE ATTIVITA'		49.041	57.440
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902	4.902
Riserva legale	17	980	980
Altre riserve	17	9.184	10.841
Utili a nuovo	17	302	2.566
Risultato d'esercizio		(5.047)	(3.972)
Patrimonio netto del Gruppo		10.321	15.317
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	7.249	10.896
Fondi per rischi ed oneri	19	1.487	641
Benefici per i dipendenti	20	3.782	3.609
Fondo per imposte differite	30	161	166
Totale passività non correnti		12.679	15.312
Debiti commerciali e altri debiti	21	16.188	17.071
Finanziamenti a breve termine	18	9.338	9.090
Debiti per imposte correnti	22	3	138
Altre passività correnti	23	512	512
Totale passività correnti		26.041	26.811
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		49.041	57.440

(*) I dati patrimoniali al 31 dicembre 2017 sono stati riesposti per includere gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 15 utilizzando il *modified retrospective method*.

Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2018 (*)	% sui ricavi	31/12/2017	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	65.793		67.405	
Altri ricavi	29	1.067		1.601	
Totale ricavi		66.860		69.006	
Consumo materiali	29	(29.316)	-44,56%	(27.099)	-40,20%
Costi per servizi	29	(12.314)	-18,72%	(13.234)	-19,63%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(3.810)	-5,79%	(3.942)	-5,85%
Costi per il personale	29	(21.367)	-32,48%	(22.140)	-32,85%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(818)	-1,24%	(811)	-1,20%
Rettifica di costi	29	339	0,52%	378	0,56%
EBITDA		(426)	-0,65%	2.158	3,20%
Ammortamenti	29	(1.756)	-2,67%	(1.959)	-2,91%
Costi di ristrutturazione	29	(2.133)	-3,24%	(3.043)	-4,51%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(370)	-0,56%	(374)	-0,55%
Risultato operativo		(4.685)	-7,12%	(3.218)	-4,77%
Oneri finanziari	29	(1.796)	-2,73%	(2.569)	-3,81%
Proventi finanziari	29	1.293	1,97%	1.522	2,26%
Risultato prima delle imposte		(5.188)	-7,89%	(4.265)	-6,33%
Imposte sul reddito	30	141	0,21%	293	0,43%
Risultato netto dell'esercizio		(5.047)	-7,67%	(3.972)	-5,89%
Risultato di terzi		-		-	
Risultato del Gruppo		(5.047)	-7,67%	(3.972)	-5,89%

(*) Il Conto Economico al 31 dicembre 2018 include gli effetti legati alla prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 15, i dati del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sono stati riesposti.

Conto economico complessivo consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Risultato dell'esercizio (A)	(5.047)	(3.972)
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	25	13
Totale altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico (B)	25	13
<i>Altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico:</i>		
- Variazione della riserva di conversione	103	(780)
- Conversione passività finanziarie	(83)	477
- Utili o perdite da strumenti di copertura	2	(15)
- Altre componenti di conto economico complessivo	-	-
Totale altri utili (perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico (C)	22	(318)
Risultato netto complessivo (A) + (B) + (C)	(5.000)	1.518

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(importi in migliaia di Euro)

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. Transiz. IAS/IFRS	Ris. attualiz. TFR	Altre ris.	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	PN gruppo	PN consol.
Saldo al 31/12/2017	4.902	980	730	(55)	1.791	136	7.581	2.566	(3.972)	14.659	14.659
Effetti dell'adozione dell'IFRS 15 (*)					658						
Saldo al 01/01/2018	4.902	980	730	(55)	2.449	136	7.581	2.566	(3.972)	15.317	15.317
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	(1.708)	(2.264)	3.972	-	-
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	3	-	-	3	3
Altre componenti CE complessivo	-	-	103	-	-	25	(81)	-	-	47	47
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.047)	(5.047)	(5.047)
Saldo al 31/12/2018	4.902	980	833	(55)	2.449	161	5.795	302	(5.047)	10.321	10.321

	Cap. sociale	Ris. legale	Ris. conversione	Azioni proprie	Ris. transiz. IAS/IFRS	Ris. attualiz. z. TFR	Altre ris.	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	PN gruppo	PN consol.
Saldo al 01/01/2017	4.902	980	1.510	(55)	1.788	123	5.993	2.703	1.627	19.571	19.571
Destinaz. risultato	-	-	-	-	-	-	1.107	(137)	(970)	-	-
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	(657)	(657)	(657)
Altri movimenti	-	-	-	-	3	-	4	-	-	7	7
Altre componenti CE complessivo	-	-	(780)	-	-	13	477	-	-	(290)	(290)
Risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.972)	(3.972)	(3.972)
Saldo al 31/12/2017	4.902	980	730	(55)	1.791	136	7.581	2.566	(3.972)	14.659	14.659

L'assemblea degli azionisti in data 11 Maggio 2018, considerato il risultato negativo dell'esercizio 2017, ha deliberato di non distribuire dividendi.

Rendiconto finanziario consolidato

(importi in migliaia di Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2018 (*)	31/12/2017
Risultato netto del Gruppo	(5.047)	(3.972)
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	2.126	2.827
Accantonamento fondo svalutazione crediti	232	266
Minusvalenze (plusvalenze) nette	51	132
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	173	43
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	846	406
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	(194)	(293)
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incrementi) / Decrementi Crediti commerciali e altri crediti	(2.655)	1.021
(Incrementi) / Decrementi Altre attività correnti	964	(465)
(Incrementi) / Decrementi Rimanenze di magazzino	3.105	1.453
Incrementi / (Decrementi) Debiti commerciali	(883)	870
Incrementi / (Decrementi) Altre passività	(135)	(346)
Totale rettifiche e variazioni	3.630	5.914
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	(1.417)	1.942
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	302	41
Interessi attivi	114	123
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(508)	(470)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.149)	(1.863)
(Incrementi) / Decrementi altre attività non correnti	233	24
Attività finanziarie al valore equo	2.442	(1.344)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	1.434	(3.489)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	0	(657)
Azioni proprie	0	0
Altri movimenti patrimonio netto	606	497
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	442	7.500
Assunzioni di finanziamenti a breve verso banche	1.000	3.200
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(4.089)	(5.397)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche e utilizzi di banche	(752)	(3.088)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	2.793	2.055
Differenze cambio sulle immobilizzazioni	(5)	111
Variazione nella differenza di traduzione	103	(780)
Effetto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa	98	(669)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(2.678)	(161)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	6.257	6.418
Disponibilità liquide alla fine del periodo	3.579	6.257

(*) I dati al 31 dicembre 2018 includono gli effetti cumulati derivanti dalla prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 15- Ricavi provenienti da contratti con i clienti, effetti che invece al 31 dicembre 2017 non sono stati inclusi.

Principi contabili e note esplicative

01. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio consolidato del Gruppo Fedon per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2019. La società controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (di seguito "la Società") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno, le cui azioni ordinarie, dopo la citata operazione di "delisting" conclusasi in data 14 settembre 2017, sono ora ammesse esclusivamente e dal 18 dicembre 2014, sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Le principali attività della Società sono descritte alla nota 06.

02. Principi contabili e criteri di redazione

Cambiamenti dei principi contabili

I cambiamenti dei principi contabili avranno effetti anche sul bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti e l'IFRS 9 Strumenti finanziari dal 1° gennaio 2018. Gli altri nuovi principi che sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2018 non hanno avuto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

IFRS 15

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il documento che richiede ad una società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi (prezzo di vendita). Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step:

- 1) Identificazione del contratto con il cliente;
- 2) Identificazione delle singole prestazioni "performance obligations" all'interno del contratto;
- 3) Determinazione dei corrispettivi;
- 4) Allocazione del corrispettivo correlato all'esecuzione della prestazione;
- 5) Riconoscimento dei ricavi legati all'esecuzione della prestazione.

L'adempimento delle "performance obligations", e quindi la contestuale rilevazione del ricavo, si produce nel momento in cui viene trasferito il controllo del bene/servizio. Ai fini della rilevazione del ricavo, non assume più alcun rilievo la verifica del trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene oggetto della vendita che viene attualmente imposta dallo IAS 18.

Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza relativi ai ricavi ed ai flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Lo IASB ne prevede l'adozione dal 1° gennaio 2018 e l'Unione Europea lo ha omologato in data 22 settembre 2016. Inoltre, in data 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti al

principio: Clarifications to IFRS 15 “Revenue from Contracts with Customers”, applicabili anch’essi a partire dal primo gennaio 2018.

Gli effetti principali dell’applicazione sul Gruppo Fedon riguardano la modalità di gestione degli ordini a magazzino con obbligo di ritiro e fatturazione al cliente entro un termine certo, come da definizione nei contratti stipulati con i principali clienti del settore Ottico (in particolare Luxottica).

Il Gruppo ha applicato l’IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (ossia, il 1° gennaio 2018). Pertanto, le informazioni relative al 2017 non sono state rideterminate, ovvero sono presentate secondo lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni.

Le tabelle seguenti sintetizzano gli effetti dell’applicazione dell’IFRS 15 sulle singole voci interessate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018 e del prospetto dell’utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo del Gruppo per il periodo di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2018.

Situazione patrimoniale consolidata (per comparabilità first time adoption IFRS 15)

(importi in migliaia di Euro)

	Come riportato		Saldi senza considerare l'effetto dell'applicazione IFRS 15
	31/12/2018	Rettifiche	31/12/2018
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	9.471		9.471
Investimenti immobiliari	607		607
Immobilizzazioni immateriali	1.088		1.088
Crediti per imposte anticipate	1.993		1.993
Altre attività non correnti	444		444
Totale attività non correnti	13.603		13.603
Rimanenze	11.555	(2.356)	13.911
Crediti commerciali e altri crediti	15.085	4.058	11.027
Crediti per imposte	1.057		1.057
Altre attività correnti	284		284
Attività finanziarie al valore equo	3.878		3.878
Disponibilità liquide	3.579		3.579
Totale attività correnti	35.438	1.702	33.736
TOTALE ATTIVITA'	49.041	1.702	47.339
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	4.902		4.902
Riserva legale	980		980
Altre riserve	9.184	658	8.526
Utili a nuovo	302		302
Risultato d'esercizio	(5.047)	1.044	(6.091)
Patrimonio netto del Gruppo	10.321	1.702	8.619
Capitale e riserve di terzi	-		-
Risultato di terzi	-		-
Patrimonio netto di terzi	-		-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10.321	1.702	8.619
Finanziamenti a medio-lungo termine	7.249		7.249
Fondi per rischi ed oneri	1.487		1.487
Benefici per i dipendenti	3.782		3.782
Fondo per imposte differite	161		161
Totale passività non correnti	12.679		12.679
Debiti commerciali e altri debiti	16.188		16.188
Finanziamenti a breve termine	9.338		9.338
Debiti per imposte correnti	3		3
Altre passività correnti	512		512
Totale passività correnti	26.041		26.041
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	49.041	1.702	47.339

Conto economico consolidato (per comparabilità first time adoption IFRS 15)

(importi in migliaia di Euro)

	Come riportato		Saldi senza considerare l'effetto dell'applicazione IFRS 15
	31/12/2018	Rettifiche	31/12/2018
Ricavi delle vendite e dei servizi	65.793	2.157	63.636
Altri ricavi	1.067		1.067
Totale ricavi	66.860	2.157	64.703
Consumo materiali	(29.316)	(1.113)	(28.203)
Costi per servizi	(12.314)		(12.314)
Costi per il godimento beni di terzi	(3.810)		(3.810)
Costi per il personale	(21.367)		(21.367)
Altri accantonamenti e altri costi	(818)		(818)
Rettifica di costi	339		339
EBITDA	(426)	1.044	(1.470)
Ammortamenti	(1.756)		(1.756)
Costi di ristrutturazione	(2.133)		(2.133)
Svalutazioni di immobilizzazioni	(370)		(370)
Risultato operativo	(4.685)	1.044	(5.729)
Oneri finanziari	(1.796)		(1.796)
Proventi finanziari	1.293		1.293
Risultato prima delle imposte	(5.188)	1.044	(6.232)
Imposte sul reddito	141		141
Risultato netto dell'esercizio	(5.047)	1.044	(6.091)
Risultato di terzi			
Risultato del Gruppo	(5.047)	1.044	(6.091)

Effetti cumulati sulla situazione patrimoniale dell'esercizio precedente a seguito della prima applicazione dell'IFRS 15

(importi in migliaia di Euro)

	01/01/2018 (*)	31/12/2017	Delta rispetto
Rimanenze	13.417	14.660	(1.243)
Crediti commerciali e altri crediti	14.563	12.662	1.901
			-
Totale attività (effetti da applicazione secondo IFRS 15)	27.980	27.322	658
Patrimonio Netto del Gruppo (effetti da applicazione IFRS 15)	15.317	14.659	658

(*) rideterminato per effetto dell'applicazione retrospettiva dell'IFRS 15

Principi base

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell’esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018.”

Continuità aziendale

Il Gruppo ha chiuso l’esercizio 2018 riportando una perdita netta pari a 5.047 migliaia di Euro, che ha ridotto il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2018 ad un valore pari a 10.321 migliaia di Euro. La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è negativa per 9.130 migliaia di Euro.

Tale risultato ha causato una situazione di tensione finanziaria nel corso del 2018, che ha portato il Management ad una rivisitazione del proprio assetto industriale e della relativa politica di distribuzione dei volumi tra le fabbriche in Europa ed Asia, oltre ad una nuova politica industriale fortemente orientata ad una maggiore competitività.

Gli Amministratori, a fronte di tali eventi, hanno predisposto, con il supporto di un advisor esterno, un piano industriale 2019-2024 che prevede, tra l’altro, la cessione di alcuni asset immobiliari non più strategici ovvero l’accensione di nuove linee di finanziamento che sono tutt’ora in discussione con gli Istituti di Credito.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo un’attenta valutazione della situazione finanziaria e delle prospettive di mercato, ha ritenuto che sussistano i presupposti per la continuazione dell’attività aziendale e pertanto hanno redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Il presente bilancio è stato redatto dunque nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del *fair value*.

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, le Note esplicative e la Relazione sulla gestione vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018

I nuovi principi adottati dal Gruppo, efficaci per periodi successivi al 1° gennaio 2018, sono i seguenti:

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio specifica come e quando un'Entità che adotta gli IFRS riconoscerà i ricavi, oltre a richiedere una maggior informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio. Lo standard prevede un unico principio base basato su un modello a cinque fasi da applicarsi a tutti i contratti con i clienti. In particolare il modello di rilevazione dei ricavi proposto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione del contratto con il cliente;
- b) Identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- c) Determinazione del transaction price;
- d) Allocazione del transaction price alle singole performance obligations;
- e) Rilevazione dei ricavi coerentemente con l'adempimento delle singole performance obligations.

L'adempimento delle performance obligations, e quindi la contestuale rilevazione del ricavo, si produce nel momento in cui viene trasferito il controllo del bene/servizio. Ai fini della rilevazione del ricavo, non assume più alcun rilievo la verifica del trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene oggetto della vendita che viene attualmente imposta dallo IAS 18. Inoltre il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti: "Clarification to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers", applicabili anch'essi a partire dal 1° gennaio 2018. I predetti emendamenti hanno l'obiettivo di chiarire le modalità con cui identificare la società come "Principal" o come "Agent" e di determinare se i ricavi di licenza debbano essere riscontati per la durata della stessa. Il Gruppo ha applicato l'IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (1° gennaio 2018). Si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Cambiamenti dei principi contabili" della presente nota esplicativa.

IFRS 9 – Financial Instruments

Il documento, pubblicato il 24 luglio 2014, accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- Introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- Introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce il principio contabile internazionale IAS 39, è stato applicato dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 2 – “Pagamenti basati su azioni”

Le modifiche al principio hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: i) gli effetti di vesting conditions e non vesting conditions con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta di acconto e, iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

Annual Improvements to IFRS standard 2014-2016 Cycle

Il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 ha apportato dei miglioramenti ai seguenti principi:

- IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture: viene prevista la possibilità di applicazione del metodo di valutazione al Fair Value Through Profit & Loss.
- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; e
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: interazioni con IFRS 5.

Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

L'interpretazione verte sulle modalità per stabilire la data dell'operazione ai fini della determinazione del tasso di cambio secondo lo IAS 21 da applicare al momento della rilevazione iniziale dell'attività, del costo o del ricavo connesso (o di parte dell'attività, del costo o del ricavo connesso) quando si procede all'eliminazione contabile di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria determinata dal versamento o dal ricevimento di un anticipo in una valuta estera. L'interpretazione non ha comportato effetti per il Gruppo.

IFRS 4 - Insurance Contracts (Amendment – Applying IFRS 9 Financial Instruments)

Il documento contenente le modifiche all'IFRS 4 Insurance Contracts è stato pubblicato il 12 settembre 2016 ed è stato omologato il 9 novembre 2017. Le modifiche riguardano prevalentemente le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione e hanno l'obiettivo di chiarire le criticità derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie delle predette entità. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

IAS 40 – Investment Property (Amendment – Transfer of Investment Property)

Le modifiche, pubblicate in data 8 dicembre 2016, chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Le modifiche sono state omologate il 15 marzo 2018 con data di applicazione dal 1 gennaio 2018. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

Riportiamo di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di recente pubblicazione non ancora applicabili e non adottati in via anticipata.

IFRS 16 – “Leases”.

Lo standard sostituisce lo IAS 17 – “Leases,” ed introduce come principale novità l'obbligo, da parte delle società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In particolare l'IFRS 16 contiene un unico modello di rilevazione contabile per i leases che elimina la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari dalla prospettiva del locatario. Tutti i contratti che rientrano nella definizione di lease, ad eccezione dei short term lease e dei lease di item di basso valore per i quali il locatore ha l'opzione di non rilevarli in base all'IFRS16, dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale come un'attività "right of use" e una corrispondente passività.

Lo IAS 16 sarà obbligatorio dall'1 gennaio 2019 e ne è consentita un'applicazione anticipata per le Entità che applicano l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti. La valutazione degli impatti del nuovo principio IFRS 16 è in corso di svolgimento. Una volta completata tale analisi, verrà definito il metodo da utilizzare alla data di prima applicazione del principio.

Una prima valutazione dell'impatto finanziario causato dalla prevista applicazione dell'IFRS 16 può venire desunta dalle tabelle esposte al paragrafo 26 "Impegni, rischi e passività potenziali", nella nota integrativa al bilancio.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatment

L'interpretazione n.23 dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) si applica ai bilanci degli IFRS adopters che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019.

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione ed alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la seguente interpretazione.

L'entità deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti.

Nel valutare un trattamento fiscale incerto, l'entità deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni.

L'entità deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale. Se conclude che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali.

Amendments to IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

Le modifiche sono state emesse il 12 ottobre 2017 chiarendo come le Entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Il principio sarà efficace dal 1 gennaio 2019.

Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle

Il ciclo di miglioramenti emesso il 12 dicembre 2017 include le modifiche allo IAS 12 che chiariscono che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia la distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico indipendentemente da come sorge l'imposta. Le modifiche allo IAS 23 – Borrowing costs, chiarisce che una società tratta come parte di indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. Le modifiche all'IFRS 3 – Business Combination, chiariscono come un'entità debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business. Le modifiche all'IFRS 11 – Joint Arrangements chiariscono che un'entità non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in una operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività.

Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche emesse il 7 febbraio 2018, specificano in che modo l'entità debba determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. In questi casi le modifiche impongono alla società di utilizzare le assunzioni aggiornate per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria.

In particolare per quanto riguarda nuovi standards ed interpretazioni si evidenziano:

- *IFRS 17 Insurance Contracts* (emesso dal Board il 18 maggio 2017) per il quale la data di prima applicazione è prevista per 1 gennaio 2020;

Per quanto riguarda le modifiche ed i miglioramenti ai principi IAS/IFRS si evidenziano:

- Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (emesso il 29 marzo 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019;
- Amendments to IFRS 3 Business Combination (emesso il 22 Ottobre 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019;
- Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (emesso il 31 ottobre 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019.

Il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I valori utilizzati per il consolidamento delle società controllate sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il “*parent extension*”

method” in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.

03. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società italiane e estere sulle quali la Fedon ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Le società incluse nell’area di consolidamento al 31 dicembre 2018 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Quota del Gruppo
Società Capogruppo		
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	-
<i>Società controllate consolidate integralmente:</i>		
Fedon 1919 S.r.l.	Italia	100%
Genetier S.a.s.	Francia	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%
G. Fedon & Figli Spain SL	Spagna	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%

04. Stime contabili significative

Incertezza nelle stime

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l’iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull’avviamento

L’avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d’uso dell’unità generatrice di flussi finanziari cui è

attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La Società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

05. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Migliorie su beni di terzi	Durata contratto di locazione*
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

*costi per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e la durata residua dei contratti di locazione.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore normale del bene all'inizio del contratto con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e il Gruppo ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da *impairment*.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti.

Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri,

al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dal Gruppo per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto**Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno della riserva utili indivisi.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo.

In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2018) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico complessivo come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di cambio relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo

non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.

Le valute funzionali diverse dall'Euro utilizzate dalle controllate estere sono le seguenti:

Società controllata	Valuta Locale	Dicembre 2018	
		Cambio di fine mese	Cambio medio
Fedon America Inc.	Dollaro statunitense	1,1450	1,1815
Fedon Far East Ltd.	Dollaro Hong Kong	8,9675	9,2599
GF 1919 Far East	Dollaro Hong Kong	8,9675	9,2599
East Coast S.r.l.	Nuovo Leu	4,6635	4,6541
Shenzhen Fei Dong Limited	Renminbi	7,8751	7,8074
Shenzhen Fei Chi Limited	Renminbi	7,8751	7,8074

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Fedon (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate in conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari includono tutte le voci di natura finanziaria imputate al conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari, calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, utili e perdite da strumenti finanziari derivati (secondo i criteri di contabilizzazione precedentemente definiti), dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17) e dei fondi relativi al personale (IAS 19).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti, ad eccezione degli oneri capitalizzati (IAS 23).

I proventi da dividendi concorrono a formare il risultato del periodo in cui il Gruppo matura il diritto a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si

ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

I benefici fiscali derivanti da perdite fiscali sono iscritti nel bilancio del periodo in cui gli stessi benefici sono maturati, se è probabile che l'entità del Gruppo che ha registrato la perdita fiscale realizzerà un reddito imponibile fiscale sufficiente entro il periodo di scadenza del diritto all'utilizzo.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali

saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

06. Informativa di settore

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di *business* che offre prodotti a mercati diversi.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite e dei risultati dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il *Core-Business* dell'azienda.

Il settore Pelletteria fornisce l'informazione della vendita e dei risultati dell'area d'affari Pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio Fedon.

I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori che sono invece elisi nel consolidamento.

Le informazioni per segmento sono fornite con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le aree geografiche sono state identificate quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti secondari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per area geografica definito in funzione dell'ubicazione delle attività del Gruppo; pertanto, le vendite identificate secondo tale segmentazione sono determinate per origine di fatturazione e non per mercato di destinazione.

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2018	Settore Ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	59.650	100%	6.143	100%	65.793	100%
inc. % su totale	90,66%		9,34%			
Risultati						
Ebit	411	0,69%	(5.096)	-82,96%	(4.685)	-7,12%
inc. % su totale	-8,77%		108,77%			
Oneri finanziari netti					(503)	-0,76%
Utile prima delle imposte e di inter. di minoranza					(5.188)	-7,89%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					141	0,21%
Utile netto del periodo					(5.047)	-7,67%
Attività e passività						
Attività del settore	40.435		4.828		45.263	
Attività non ripartite					3.778	
Totale attività	40.435		4.828		49.041	
Passività del settore	34.529		2.028		36.557	
Passività non ripartite					2.163	
Totale passività	34.529		2.028		38.720	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	387		121		508	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	855		294		1.149	
Ammortamenti	1.592		164		1.756	

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2017	Settore Ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi						
Totale ricavi	58.964	100%	8.441	100%	67.405	100%
inc. % su totale	87,48%		12,52%			
Risultati						
Ebit	3.776	6,40%	(6.994)	-82,86%	(3.218)	-4,77%
inc. % su totale	-117,34%		217,34%			
Oneri finanziari netti					(1.047)	-1,55%
Utile prima delle imposte e di inter. di minoranza					(4.265)	-6,33%
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					293	0,43%
Utile netto del periodo					(3.972)	-5,89%
Attività e passività						
Attività del settore	45.382		6.614		51.996	
Attività non ripartite					4.786	
Totale attività	45.382		6.614		56.782	
Passività del settore	38.600		2.066		40.666	
Passività non ripartite					1.457	
Totale passività	38.600		2.066		42.123	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	419		51		470	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	1.245		618		1.863	
Ammortamenti	1.714		245		1.959	

Aree geografiche

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2018	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	36.425	4.474	4.845	20.049	65.793
<i>inc. % su totale</i>	<i>55,36%</i>	<i>6,80%</i>	<i>7,36%</i>	<i>30,47%</i>	<i>100,00%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	32.735	1.144	1.271	13.891	49.041
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Totale attività	32.735	1.144	1.271	13.891	49.041
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	501	3	-	4	508
Investimenti in immobilizzazioni materiali	614	2	-	533	1.149

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2017	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	36.112	3.730	5.078	22.485	67.405
<i>inc. % su totale</i>	<i>53,57%</i>	<i>5,53%</i>	<i>7,53%</i>	<i>33,36%</i>	<i>100,00%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	40.275	783	1.780	13.944	56.782
Attività non ripartite	-	-	-	-	-
Totale attività	40.275	783	1.780	13.944	56.782
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	439	-	-	31	470
Investimenti in immobilizzazioni materiali	1.344	-	-	519	1.863

Con riferimento agli impatti stimati della *Brexit* sulle vendite, si precisa che essi non sono significativi in quanto l'ammontare delle vendite non è rilevante (circa 0,5% dei ricavi consolidati).

07. Immobili, impianti e macchinari

31 Dic 2018	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.966	1.551	2.243	425	10.185
Incrementi	151	463	330	205	1.149
Decrementi		(337)	(26)	(304)	(667)
Svalutazioni	(3)	(7)	(258)	(59)	(327)
Altri movimenti (utilizzi)		239	2	80	321
Quota di ammortamento dell'anno	(191)	(317)	(593)	(94)	(1.195)
Riclassifiche Costo		1		-1	
Differenza cambio Costo Storico		(8)	18	8	18
Differenza cambio Fondo		21	(15)	(19)	(13)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.923	1.606	1.701	241	9.471
Al 1° Gennaio 2018					
Costo o valore equo	10.604	12.103	15.927	1.522	40.156
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.638)	(10.552)	(13.684)	(1.097)	(29.971)
Valore contabile netto	5.966	1.551	2.243	425	10.185
Al 31 Dicembre 2018					
Costo o valore equo	10.755	12.222	16.249	1.430	40.656
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.832)	(10.616)	(14.548)	(1.189)	(31.185)
Valore contabile netto	5.923	1.606	1.701	241	9.471
<i>(importi in migliaia di Euro)</i>					
31 Dic 2017	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.990	1.623	1.927	334	9.874
Incrementi	164	339	1.079	281	1.863
Decrementi		(1.234)	(588)	(324)	(2.146)
Svalutazioni			(6)	(7)	(13)
Altri movimenti (utilizzi)		1.185	498	297	1.980
Quota di ammortamento dell'anno	(188)	(331)	(618)	(125)	(1.262)
Riclassifiche Costo					
Differenza cambio Costo Storico		(199)	(166)	(60)	(425)
Differenza cambio Fondo		168	117	29	314
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.966	1.551	2.243	425	10.185
Al 1° Gennaio 2017					
Costo o valore equo	10.440	13.197	15.608	1.632	40.877
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.450)	(11.574)	(13.681)	(1.298)	(31.003)
Valore contabile netto	5.990	1.623	1.927	334	9.874
Al 31 Dicembre 2017					
Costo o valore equo	10.604	12.103	15.608	1.522	40.156
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.638)	(10.552)	(13.681)	(1.097)	(29.971)
Valore contabile netto	5.966	1.551	2.243	425	10.185

Nel complesso la voce è passata da Euro 10.185 mila nel 2017 a Euro 9.471 mila nel 2018, con un decremento netto di Euro 714 mila.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel 2018 è pari a Euro 1.149 mila ed è rappresentato principalmente dall'acquisto di mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica destinati all'allestimento dei nuovi punti vendita, per la parziale ristrutturazione di un immobile sito in Alpagò e per l'acquisto di stampi e macchinari utilizzati nel processo produttivo.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in *leasing* finanziario al 31 dicembre 2018 è di Euro 897 mila (2017: Euro 674 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e *software*, mobili e arredi presso i nuovi punti vendita.

08. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Al 1° Gennaio		
Costo	992	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(379)	(345)
Valore contabile netto	613	997
Perdite di valore	-	(350)
Quota di ammortamento dell'anno	(6)	(34)
Al 31 Dicembre		
Costo	992	992
Fondo amm.to e perdite di valore	(385)	(379)
Saldo finale al 31 Dicembre	607	613

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari includono il fabbricato ad uso industriale e del relativo terreno sito in Herne (Germania) di proprietà della controllata Kapunkt, che nel 2017 è stata oggetto di una svalutazione pari a Euro 350 mila e di una abitazione ad uso civile di proprietà della Capogruppo.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

09. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2018	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	507	174	202	1.185
Incrementi	-	182	180	146	508
Decrementi	-	-	(4)	-	(4)
Svalutazioni	-	(19)	-	(26)	(45)
Altri movimenti (utilizzo fondo)	-	-	(1)	-	(1)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(426)	(126)	(3)	(555)
Riclassifiche	-	121	-	(121)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	-	-	-	-
Differenza cambio Fondo	-	-	-	-	-
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	365	223	198	1.088
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	1.148	6.189	5.052	1.304	13.693
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(5.682)	(4.878)	(1.102)	(12.508)
Valore contabile netto	302	507	174	202	1.185
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	6.473	5.228	1.303	14.152
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(6.108)	(5.005)	(1.105)	(13.064)
Valore contabile netto	302	365	223	198	1.088

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2017	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	449	207	932	1.890
Incrementi	-	237	85	148	470
Decrementi	-	-	-	(400)	(400)
Svalutazioni	-	(462)	-	(50)	(512)
Altri movimenti	-	-	-	400	400
Quota di ammortamento dell'anno	-	(472)	(165)	(26)	(663)
Riclassifiche	-	755	47	(802)	0
Differenza cambio Costo Storico	-	-	(22)	1	(21)
Differenza cambio Fondo	-	-	22	(1)	21
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	507	174	202	1.185
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	1.148	5.659	4.942	2.407	14.156
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(5.210)	(4.735)	(1.475)	(12.266)
Valore contabile netto	302	449	207	932	1.890
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	6.189	5.052	1.314	13.693
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(5.682)	(4.878)	(1.102)	(12.508)
Valore contabile netto	302	507	174	202	1.185

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 1.185 mila dell'anno 2017 a Euro 1.088 mila dell'anno 2018, con una variazione netta negativa di Euro 97 mila, a causa soprattutto degli ammortamenti.

I costi interni capitalizzati ammontano ad un totale di Euro 316 mila (Euro 378 mila nel 2017), principalmente a fronte della realizzazione di nuovi progetti nel settore Ottico.

Inoltre sono stati realizzati investimenti in *software* e strumenti informatici.

10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento, acquisito attraverso aggregazioni aziendali avvenute nell'esercizio e negli esercizi precedenti, è riferito all'acquisizione delle controllate East Coast S.r.l. (Romania) e Fedon Printing S.r.l. (Italia) (successivamente posta in liquidazione) ed è stato allocato a distinte unità generatrici di flussi di cassa che rappresentano settori distinti, ai fini della verifica dell'eventuale perdita di valore.

A partire da inizio anno 2004, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

L'ammontare recuperabile è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa da piano finanziario approvato dagli amministratori che copre un arco temporale di tre anni.

L'*impairment test* svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione della voce avviamento, confermando i valori di iscrizione in bilancio.

Il valore contabile dell'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi cassa viene indicato nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Unità Produzione	302	302
Totale	302	302

11. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Partecipazioni in altre imprese	26	26
Depositi cauzionali	418	651
Totale Altre attività finanziarie (non correnti)	444	677

L'importo delle Altre attività non correnti ammonta a Euro 444 mila, ed evidenzia una diminuzione pari a Euro 233 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento interessa principalmente i depositi cauzionali, versati a fronte dell'apertura dei nuovi punti vendita diretti. Tali depositi cauzionali non maturano interessi.

12. Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018 (*)	31/12/2017 (*)
Materie prime (al costo)	4.488	5.044
Lavori in corso (al costo)	1.131	1.438
Prodotti finiti (al costo)	7.373	8.774
Fondo svalutazione magazzino	(1.703)	(2.062)
Acconti	266	223
Totale Rimanenze	11.555	13.417

(*) includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15

La riduzione pari ad Euro 1.862 mila delle rimanenze è dovuta principalmente ad una più oculata gestione delle giacenze di magazzino.

L'importo della variazione intervenuta nelle rimanenze di magazzino risente anche degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 15 per 1,1 milioni di Euro, (si rimanda alla tabella degli effetti cumulati derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 15 a pagina 32).

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2018 e 2017:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
F.do svalutazione magazzino al 1° Gennaio	2.062	1.255
Accantonamenti	577	813
Utilizzo fondo	(936)	(6)
F.do svalutazione magazzino al 31 Dicembre	1.703	2.062

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 2.062 mila a Euro 1.703 mila, evidenziando un decremento di Euro 359 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 577 mila, più che compensata dall'utilizzo del fondo stesso registrato nell'esercizio a seguito anche delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti.

13. Crediti commerciali e altri crediti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017 (*)
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	11.799	11.339
Totale crediti commerciali	11.799	11.339
Altri crediti:		
Acconti per servizi da ricevere	43	117
Altri	3.243	3.107
Totale altri crediti	3.286	3.224
Totale complessivo	15.085	14.563

(*) includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15

L'incremento dei crediti commerciali per Euro 460 mila è dovuto principalmente agli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15.

I crediti ceduti al Factor e non ancora scaduti al 31 Dicembre 2018 sono pari ad Euro 12.933 mila contro Euro 12.171 mila al 31 Dicembre 2017.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 765 mila, che è ritenuto adeguato anche ai fini del rispetto del nuovo principio contabile IFRS 9. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
F.do svalutazione crediti al 1° Gennaio	541	491
Accantonamenti	232	266
Utilizzo fondo	(8)	(217)
F.do svalutazione crediti	765	541

Al 31 dicembre 2018 l'analisi dei crediti commerciali per fascia di scaduto è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

TOTALE 2018	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
11.799	9.512	539	477	145	229	897
TOTALE 2017	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
9.438	6.809	880	366	192	362	829

14. Crediti tributari

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte dirette	205	494
Imposta sul valore aggiunto	852	1.529
Totale Crediti Tributari	1.057	2.023

Il decremento dei Crediti tributari, pari a Euro 966 mila rispetto all'esercizio precedente, è dovuto per Euro 677 mila al minor credito IVA e per Euro 289 mila alla compensazione degli acconti versati per imposte nel corso dell'esercizio 2017 con i residui importi rimasti aperti a debito.

15. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Obbligazioni quotate	-	-
Titoli	-	-
Polizze assicurative	3.878	6.434
Totale Attività finanziarie destinate alla negoziazione	3.878	6.434

L'ammontare delle attività finanziarie diminuisce di Euro 2.556 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è imputabile al parziale riscatto di polizze assicurative collegate a gestioni separate per un importo complessivo di Euro 2.556 mila, finalizzate a massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate e un'elevata liquidabilità dell'investimento.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita consistevano in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari a vista e cassa	3.509	6.206
Depositi bancari a breve	70	51
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.579	6.257

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 3.579 mila (2017: Euro 6.257 mila).

17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

(importi in unità di Euro)

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale della Capogruppo al 31 dicembre 2017 ammonta a Euro 980 mila e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per differenze di conversione

Tale riserva è utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate estere.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale.

Risultati a nuovo

La voce “Risultati a nuovo” è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 302 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 21.138. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr. azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2018	21.138	55	1,11%
Acquisti	-	-	-
Vendite	-	-	-
Situazione al 31 Dicembre 2018	21.138	55	1,11%

18. Finanziamenti a breve e medio – lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	5.017	2.090
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	3.522	6.387
- Finanziamento relativo al leasing	301	293
- Altri finanziamenti	485	305
- Altre passività finanziarie	13	15
Totale Finanziamenti a breve termine	9.338 56,3%	9.090
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	4.247	7.685
- Finanziamento relativo a leasing	1.740	1.906
- Altri finanziamenti	1.262	1.305
Totale Finanziamenti a medio/lungo	7.249 43,7%	10.896

Di seguito l'analisi variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, secondo il dettaglio richiesto in merito dallo IAS 7.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	Cash flows	Non-cash changes			31/12/2017
			Acquisitions	Foreign exchange movement	Fair value changes	
Finanziamenti a breve:						
- Scoperti bancari	5.017	2.927				2.090
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	3.522	(2.865)				6.387
- Finanziamento relativo al leasing	301	8				293
- Altri finanziamenti	485	180				305
- Altre passività finanziarie	13				(2)	15
Totale Finanziamenti a breve termine	9.338	250	-	-	(2)	9.090
Prestiti e finanziamenti medio lungo:						
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	4.247	(3.438)				7.684
- Finanziamento relativo a leasing	1.740	(166)				1.907
- Altri finanziamenti	1.262	(43)				1.305
Totale Finanziamenti a medio/lungo	7.249	(3.647)	-	-	-	10.896

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2018:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2018	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCO POPOLARE DI VERONA	25/07/2014	3.000	Euribor 6m+2,25	4 anni	375	375	-
BANCA POPOLARE DI VICENZA	25/11/2015	800	Euribor 3m+1,60	5 anni	329	162	167
MEDIOCREDITO ITALIANO (n. 2 a lungo)	28/11/2016	3.000	Euribor 3m+1,4	5 anni	1.671	602	1.069
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (n. 2 lungo)	27/03/2017	3.000	Euribor 3m+0,90	3 anni	1.250	1.000	250
UBI BANCA	30/05/2017	2.500	Euribor 3m+1,10%	5 anni	1.760	499	1.261
BNL (n. 3 a breve)	26/10/2017	1.500	0,45%	1 anno	-	-	-
INTESA (n. 3 a breve)	07/12/2017	1.000	tasso fisso massimo 0,30%	1 anno	-	-	-
UNICREDIT (n. 4 a lungo)	14/12/2017	1.000	tasso fisso massimo 1,25%	5 anni	800	200	600
BANCO POPOLARE (n. 4 a breve)	08/01/2018	1.000	0,550%	1 anno	84	84	-
UNICREDIT (n. 3 a lungo)	17/06/2016	3.000	Euribor 3m+1,50	5 anni	1.500	600	900
TOTALE		19.800			7.769	3.522	4.247

Altri finanziamenti e leasing

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2018	di cui a breve	di cui a medio/lungo
SIMEST	07/12/2012	1.523	0,4994% semestrale	7 anni	305	305	0
SIMEST (n. 2)	14/06/2017	1.000	0,095%	28/02/2023	1.000	125	875
SIMEST (n. 3)	06/07/2018	442	0,095%	28/02/2023	442	55	387
MPS LEASING COMMERCIALE	19/02/2009	4.080	Euribor 3m+1,75	18 anni	1.673	177	1.496
		7.045			3.420	662	2.758

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato richiesto dalla Capogruppo per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari ad Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 Dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da

parte della ex Banca Popolare di Vicenza (ora INTESA SANPAOLO), nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con fideiussione da parte della Banca Unicredit. Nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest. Nel corso del 2018 la Capogruppo ha ottenuto un terzo finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 442 mila, da restituire in 5 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest.

Si riferiscono all'operazione di *sale e lease back* della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Alpagò. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di *leasing*, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

Inoltre, la società ha in essere altri leasing per un importo complessivo pari a Euro 368 mila di cui Euro 124 mila a breve.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 31 Dicembre 2016	163	72	235
Accantonamenti dell'esercizio	16	389	405
Utilizzi	(2)		(2)
Interessi di attualizzazione	3		3
Al 31 Dicembre 2017	180	461	641
Accantonamenti dell'esercizio	14	1.181	1.195
Utilizzi	(11)	(342)	(353)
Interessi di attualizzazione	4		4
Al 31 Dicembre 2018	187	1.300	1.487

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari al 1,57%.

Negli Altri Fondi:

F.do accantonamento spese legali

Pari a Euro 60 mila al 31 dicembre 2018, accoglie l'accantonamento quale rischio massimo per le cause legali in corso. L'importo accantonato al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 20 mila è stato interamente utilizzato.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il “Fondo resi Giorgio Fedon 1919” accoglie l'accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari a Euro 32 mila.

Fondo rischi personale

Il “Fondo rischi personale”, pari ad Euro 409 mila alla fine dell'esercizio precedente, al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 1.121 mila. L'importo accantonato riguarda principalmente le uscite di dipendenti a seguito della procedura di mobilità volontaria attuata nella capogruppo alla fine dell'esercizio 2018.

20. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Trattamento fine rapporto	3.680	3.502
Fondo pensione	102	107
Fondo indennità ritiro dipendenti	-	
Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione	3.782	3.609

Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	3.502	3.407
Utilizzo del TFR	(404)	(531)
Accantonamenti del periodo	587	618
Interest Cost	20	21
Actuarial Gain/loss	(25)	(13)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	3.680	3.502

Con l'adozione dei principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando le metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 2%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 1,57%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari all'1,0%.

Fondo pensione

Il Gruppo ha in essere inoltre, presso la controllata tedesca Kapunkt GmbH, un piano pensionistico a benefici definiti, basato sulla retribuzione finale, che coprono sostanzialmente i suoi dipendenti; il piano prevede il versamento di contributi a fondo amministrato separatamente.

Fondo indennità ritiro dipendenti

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Genetier SAS dovrà corrispondere ai dipendenti qualora, al raggiungimento dell'età pensionabile, siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Al 1° Gennaio	-	15
Accantonamenti	-	-
Utilizzi	-	(15)
Fondo Pensione al 31 Dicembre	-	-

21. Debiti commerciali e altri debiti (correnti)*(importi in migliaia di Euro)*

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti commerciali	13.483	13.934
Debiti verso dipendenti	1.276	1.766
Debiti verso istituti previdenziali	667	733
Altri debiti	762	638
Totale debiti commerciali ed altri debiti	16.188	17.071

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90 giorni.

I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese relativo alla chiusura del bilancio e liquidabili nel mese successivo nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alla data di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

22. Debiti per imposte correnti

La voce debiti per imposte correnti è composta principalmente dal debito per imposte IRES e IRAP, ed è pari ad Euro 3 mila.

23. Altre attività e passività correnti*(importi in migliaia di Euro)*

	31/12/2018	31/12/2017
Ratei e risconti attivi	284	283
Totale altre attività correnti	284	283
Altri debiti tributari	489	503
Ratei e risconti passivi	23	9
Totale altre passività correnti	512	512

24. Utile (Perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) netto/a dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, al netto delle azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo (dopo avere dedotto gli interessi sulle obbligazioni convertibili) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le obbligazioni convertibili. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Utile (Perdita) attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione	(5.047)	(3.972)
Utile (Perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo ai fini dell'utile diluito per azione	(5.047)	(3.972)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.900.000	1.900.000
Numero medio ponderato di azioni proprie	21.138	21.138
Numero medio ponderato di azioni ordinarie escluse le azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.878.862	1.878.862
Effetto della diluizione:		
Utile (Perdita) per azione		
- base	0,00	0,00
-diluito	0,00	0,00

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

25. Impegni e rischi

Analisi effettuata anche a fini d'impatto finanziario, causato dall'applicazione prevista a partire dai valori di bilancio al 1 gennaio 2019 dell'IFRS 16.

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente dal Gruppo. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2018, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Entro un anno	201	170
Oltre un anno, ma entro cinque anni	790	132
Oltre cinque anni	-	5
Totale	991	307

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha in essere contratti di *leasing* operativo per alcuni immobili, tra cui alcuni ad uso commerciale (negozi a marchio Giorgio Fedon 1919). Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 6 anni, i *leasing* fra 1 e 5 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione delle singole società che detengono i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2018, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Entro un anno	2.911	3.439
Oltre un anno, ma entro cinque anni	3.754	5.610
Oltre cinque anni	114	28
Totale	6.779	9.077

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate dalla Capogruppo a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Fideiussioni:		
Unicredit a favore di SIMEST	Euro	483
Banca Intesa Sanpaolo a favore di SIMEST	Euro	285
Unicredit a favore di GRANDI STAZIONI ROMA	Euro	66
Unicredit a favore di SEA SOCIETA' SERVIZI AEROPORTUALI	Euro	134
Banca intesa Sanpaolo a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	110
Unicredit a favore di GE.S.A.C. (Aeroporto Napoli)	Euro	55
Unicredit a favore di S.A.C.B.O.	Euro	30
Unicredit a favore di AEROPORTO CATULLO DI VERONA	Euro	150
Unicredit a favore di VALDICHIANA PROPCO SRL	Euro	23
Sardafidi società cooperativa a favore di SIMEST	Euro	250
Unicredit a favore di FASHION DISTRICT MANTOVA	Euro	14
Unicredit a favore di BANCO POPULAR ESPANOL	Euro	215
Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:		
Mandato di credito Intesa Sanpaolo a Fedon Far East	USD	500
Mandato di credito Unicredit SpA a Fedon Far East	USD	250

26. Informativa sulle parti correlate

Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2018	31/12/2017
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	183	130
Schiavo Maurizio	Consigliere	137	150
Fedon Italo	Consigliere	30	30
Fedon Piergiorgio	Consigliere	30	30
Da Col Angelo	Consigliere	30	30
Brugioni Paolo	Consigliere	40	40
Agnoli Giancarla	Consigliere	15	15
De Pellegrini Monica	Consigliere	15	15
Lacedelli Monica	Consigliere	15	15
Totale		495	455

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della Società.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella Società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N.azioni possedute al 31 Dicembre 2018	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	516.607	515.007
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	152.594	152.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	245.254	245.254
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	47.545	47.545
Schiavo Maurizio	Giorgio Fedon SpA	2.000	2.000
Totale		964.000	962.400

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società fiduciarie.

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2018 ammontano a Euro 82 mila (2017: 81 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I criteri contabili di Gruppo in relazione ai derivati sono indicati nella nota 5.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della Società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

(importi in migliaia di Euro)

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2018		
Euro	+15%	(52)
Euro	-10%	35
2017		
Euro	+15%	(38)
Euro	-10%	25

Rischio di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. La gestione centralizzata è affidata alla Capogruppo che ha il compito di esaminare e monitorare l'evoluzione dei saldi e di valutare l'eventuale stipula di adeguati contratti con finalità di copertura.

La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera il Gruppo, è il Dollaro statunitense.

Il Gruppo nel corso del 2018 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica del Gruppo valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti, che richiedono condizioni di pagamento dilazionate, a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nel Gruppo, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di Pelletteria nel canale *retail*, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti, anche in ottemperanza al nuovo principio contabile IFRS 9.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione centrale della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del Gruppo al 31.12.2018 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

(importi in migliaia di Euro)

2018	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi		485	3.036	4.247		7.768
Scoperti bancari		2.482	2.535			5.017
Debiti commerciali e altri debiti	2.960	5.736	7.492			16.188
Altre passività finanziarie	20	71	695	2.288	714	3.788
2017	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi	171	1253	4.962	7.684		14.070
Scoperti bancari		2.105				2.105
Debiti commerciali e altri debiti	3.153	4.414	9.331			16.898
Altre passività finanziarie	20	59	535	2.491	721	3.826

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 8.037 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Finanziamenti onerosi	16.574	19.985
Debiti commerciali ed altri debiti	16.188	17.071
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(3.579)	(6.257)
Attività finanziaria a valore equo	(3.878)	(6.434)
Debito Netto	25.305	24.365
Capitale	10.321	14.659
Utile netto non distribuito		
Totale capitale	10.321	14.659
Capitale e debito netto	35.626	39.024
Rapporto Debito/capitale	71%	62%

28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio a un valore diverso dal valore equo, inclusi quelli

classificati come operazioni destinate alla dismissione.

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	3.579	6.257	3.579	6.257
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	3.878	6.434	3.878	6.434
Altre attività finanziarie (a lungo termine)	444	677	444	677
Totale Attività Finanziarie	7.901	13.368	7.901	13.368
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	5.017	2.090	5.017	2.105
Finanziamenti bancari a tasso variabile	7.769	14.072	7.769	14.072
Finanziamenti per beni in leasing	2.041	2.199	2.041	2.199
Altri finanziamenti	1.747	1.609	1.747	1.609
Altre passività finanziarie	13	15	13	15
Totale Passività Finanziarie	16.587	19.985	16.587	19.985

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri dei depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita in maniera difensiva, con strumenti finanziari di tipo tradizionale come azioni, obbligazioni con scadenza a breve e medio termine e polizze assicurative collegate a gestioni separate, queste ultime sottoscritte al fine di massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità dell'investimento.

29. Altri costi e ricavi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Sopravvenienze attive	142	246
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	5	12
Contributi pubblici ricevuti	-	-
Proventi Vari	646	1.040
Affitti Attivi	230	235
Indennizzi e Risarcimenti	5	6
Altri ricavi	39	62
Totale Altri Ricavi	1.067	1.601

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)

	2018 (*)	2017
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	27.647	27.275
Variazione rimanenze materie prime e merci	750	(797)
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	919	621
Totale Consumo Materiali	29.316	27.099

(*) con prima applicazione dell'IFRS 15

Il consumo di materiali si attesta ad Euro 29.316 mila, rispetto ad Euro 27.099 mila, con una variazione in aumento di Euro 2.217 mila, di cui però gli importi dovuti alla neo applicazione dell'IFRS 15 sono pari a maggiori consumi per variazione delle rimanenze di prodotti finiti per Euro 2.356 mila.

L'incidenza totale dei consumi sui ricavi risulta quindi pari al 44,56%, rispetto al 40,20% conseguito al 31 Dicembre 2017. Tale valore, che si discosta da quello conseguito lo scorso anno, è anche influenzato in modo significativo dall'incremento di costi e da una diverso "mix" delle materie prime e prodotti in acquisto, oltre che dall'andamento dei tassi di cambio.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Lavorazioni esterne	1.197	1.553
Trasporti su acquisti e dazi	2.734	2.850
Trasporti su vendite	1.018	1.009
Provvigioni e oneri accessori	702	842
Promozione, pubblicità e fiere	587	1.038
Manutenzioni su beni di proprietà	475	285
Spese per energia (luce, gas, acqua)	803	777
Assicurazioni	145	144
Compenso agli Amministratori	501	457
Compenso ai Sindaci	82	81
Consulenze tecniche e societarie	1.725	1.702
Servizi interinali e costi del personale	378	464
Spese Viaggi	384	377
Mensa Aziendale	172	191
Collegamenti Rete IT	254	445
Servizi logistici	235	-
Altri costi per servizi	922	1.019
Totale Costi per Servizi	12.314	13.234

I Costi per servizi risultano invece diminuiti di Euro 920 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione in diminuzione è dovuta principalmente al minor ricorso a lavorazioni esterne, ma soprattutto dalle minori spese sostenute per promozione, pubblicità e fiere per lo sviluppo del *retail* e dalla riduzione di una serie di altri servizi.

Si ricorda che dalle Consulenze societarie è stato estrapolato il costo per consulenze relative al personale ed alla ristrutturazione aziendale operata nell'ultima parte dell'esercizio. Esso è stato inserito nel raggruppamento "Costi di ristrutturazione", di cui seguirà l'analisi di dettaglio nelle prossime pagine.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Affitti	3.303	3.373
Noleggi	437	507
Altri costi per godimento beni di terzi	70	62
Totale Costo per Godimento di beni di terzi	3.810	3.942

I Costi per il godimento di beni di terzi sono diminuiti nel 2018 per Euro 132 mila principalmente per effetto della chiusura di numerosi contratti di affitto per punti vendita a marchio Fedon 1919, considerati poco produttivi. Dal conto Affitti sono stati riclassificati Euro 73 mila alla voce Costi di ristrutturazione, in quanto ritenuti di natura straordinaria.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Salari e stipendi	18.145	18.874
Oneri sociali	2.598	2.648
Trattamento di fine rapporto	587	618
Altri costi per il personale	37	-
Totale Costi del Personale	21.367	22.140

I Costi per il personale nel 2018 risultano pari a Euro 21.367 mila contro Euro 22.140 mila dello scorso esercizio, con un decremento di Euro 773 mila, dovuto ad una maggiore razionalizzazione del personale impiegato negli stabilimenti di produzione.

Dai costi caratteristici del personale sono stati esclusi oneri per Euro 511 mila, legati alle uscite di personale avvenute nel corso del 2018 o previste. Tali oneri sono stati riclassificati alla voce Costi di ristrutturazione, in quanto ritenuti di natura straordinaria.

Si ricorda anche che per la Capogruppo, in coerenza con un accordo firmato nel 2018 con i Rappresentanti dei lavoratori e con tutte le sigle sindacali, è stata avviata nel mese di aprile 2018 una procedura di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria che ha interessato proporzionalmente tutti i lavoratori del sito di Alpagò. Tale procedura si è conclusa a fine settembre 2018 e alla fine dell'esercizio si è aperta e conclusa una procedura di richiesta di mobilità su base volontaria che ha coinvolto 15 dipendenti.

Organico	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	5	6
Impiegati	229	279
Operai	1.026	1.310
Totale	1.260	1.595

Numero medio del periodo	1.365	1.467
---------------------------------	--------------	--------------

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Sopravvenienze passive	155	124
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	56	139
Imposte e tasse non sul reddito	196	163
Perdite su crediti	-	23
Adeg. Fondo Rischi Personale & Resi 1919	-	33
Accantonamento svalutazione crediti	232	116
Altri accantonamenti e altri costi operativi	179	213
Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi	818	811

L'importo degli Altri accantonamenti e Altri costi è diminuito di Euro 7 mila rispetto all'esercizio precedente, soprattutto a causa della riclassifica alla sezione Costi di ristrutturazione dei maggiori costi di natura straordinaria accantonati e legati alle uscite di personale avvenute nel corso del 2018, per un totale di Euro 1.181 mila.

Rettifica di costi

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	339	378
Totale	339	378

Tale voce è relativa alle capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti dalla Capogruppo per progetti di sviluppo di nuovi modelli di astucci per Euro 301 mila e per sviluppo di alcune attrezzature per Euro 38 mila. In questo esercizio non sono stati effettuate invece capitalizzazioni legate a linee moda del settore Pelletteria.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	555	664
Ammortamento delle attività materiali	1.201	1.295
Totale Ammortamenti	1.756	1.959

Costi di ristrutturazione

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Consumo materiali per Svalutazione magazzino 1919 (prodotti fuori catalogo)	150	1.168
Costo per servizi da consulenze societarie	143	210
Costi del personale per uscite	511	641
Accantonamenti per esodo personale 2018 + Legali + Crediti	1.181	530
Indennità per cessazione rapporti d'agenzia	75	-
Affitti passivi	73	-
Svalutazioni R&D 1919	0	494
Totale Costi di ristrutturazione	2.133	3.043

Tale raggruppamento raccoglie tutti i costi di natura straordinaria che nel 2018 hanno impattato in maniera rilevante sul conto economico di Gruppo, inquinandone l'andamento legato alla gestione ordinaria. Le voci in esso contenute, come già accennato, sono state quindi scorporate dai relativi raggruppamenti di conto economico, in quanto fuorvianti rispetto alla rappresentazione caratteristica legata ai valori di EBITDA e Risultato operativo, come era successo d'altronde anche nell'esercizio 2017 colpito anch'esso dalla ristrutturazione.

Svalutazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	46	17
Riduzione di valore di attività materiali	324	357
Totale Svalutazioni di Immobilizzazioni	370	374

La svalutazione relativa alle immobilizzazioni materiali ha riguardato principalmente mobili e arredi che erano situati nei punti vendita chiusi nel corso dell'esercizio.

La svalutazione residua di immobilizzazioni immateriali è dovuta all'abbandono e alla riduzione della vita utile di alcuni progetti del settore Ottico e Pelletteria.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	319	224
Altri finanziamenti	-	1
Perdite su cambi realizzate	751	1.467
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	236	237
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	20	21
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	-
Altri oneri finanziari	470	619
Totale oneri finanziari (su costi storici)	1.796	2.569
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	0	0
Totale Oneri Finanziari	1.796	2.569

Gli oneri finanziari sono diminuiti di Euro 773 mila rispetto al 2017. Il decremento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte e realizzate.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Interessi bancari attivi	2	4
Interessi attivi diversi	1	2
Utili su cambi realizzati	780	624
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	399	775
Altri proventi finanziari	-	1
Totale proventi finanziari (su costi storici)	1.182	1.406
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	111	116
Totale proventi finanziari	1.293	1.522

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 229 mila rispetto al 2017. La variazione è dovuta principalmente alla rilevazione di minori utili su cambi realizzati.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
<i>Imposte correnti</i>		
IRES	-	-
IRAP	45	46
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	(8)	(45)
<i>Imposte differite</i>		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	(60)	(295)
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(118)	1
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	(141)	(293)

Tabella di riconciliazione dell'onere fiscale teorico

La tabella che segue riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo nei periodi considerati:

(importi in migliaia di Euro)

Calcolo dell'imposta virtuale	2018	2017
Risultato ante imposte	(5.188)	(4.265)
Imposte teoriche	(1.447)	(1.190)
Effetto applicazione tax rate locali	(22)	-
Altro (costi non deducibili)	1.328	897
Imposte effettive	(141)	(293)

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale consolidato	
	31/12/2018	31/12/2017
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	-	-
Ammortamenti terreni	34	34
Utili su cambi da valutazione	21	26
Benefici ai dipendenti	92	92
Altre minori	14	14
Plusvalenza 2013 su cespiti	-	-
Totale Fondo imposte differite	161	166
Imposte differite attive		
Fondo svalutazione crediti	142	109
Fondo svalutazione magazzino	332	420
Fondo indennità suppletiva di clientela	26	26
Perdite su cambi da valutazione	119	98
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	71	61
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	312	327
Benefici ai dipendenti / F.do rischi personale	239	86
Profitti infragruppo non realizzati	-	-
Altre minori	30	65
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	722	593
Riserva oneri di quotazione	-	19
Totale Crediti per imposte anticipate	1.993	1.804

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 312 mila di Euro che deriva dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 -. Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari a Euro 722 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

Il Gruppo ha ulteriori perdite fiscali sorte nelle società controllate, su cui non sono state rilevate imposte differite attive, di Euro 14.583 mila che sono riportabili con i limiti temporali indicati nella tabella seguente per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non si prevede che possano essere utilizzate per compensare utili tassabili futuri o sono sorte in società controllate in perdita da diverso tempo o in liquidazione.

(importi in migliaia di Euro)

	Genetier Sas	Fedon America	Fedon 1919 Srl	Kapunkt GmbH	East Coast Srl	Fedon Spain SL	Fedon Far East Ltd	Giorgio Fedon 1919 HK	Shenzhen Fei Dong Ltd	Shenzhen Fei Chi Ltd	TOTALE
Entro 2019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Entro 2020	-	-	-	-	117	-	-	-	-	33	150
Entro 2021	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	8
Entro 2022	-	-	-	-	-	-	-	-	223	79	302
Entro 2026	-	123	-	-	102	-	-	-	-	-	225
Entro 2027	-	1.032	-	-	-	-	-	-	-	-	1.032
Entro 2028	-	962	-	-	-	-	-	-	-	-	962
Entro 2029	-	1.393	-	-	-	-	-	-	-	-	1.393
Entro 2035	-	69	-	-	-	-	-	-	-	-	69
Entro 2036	-	115	-	-	-	-	-	-	-	-	115
Entro 2037	-	133	-	-	-	-	-	-	-	-	133
Senza scadenza	3.202	73	3.204	2.269	-	541	887	740	-	-	10.916
Totale	3.202	3.900	3.204	2.269	227	541	887	740	223	112	15.305

Al 31 dicembre 2018, non vi è fiscalità differita passiva per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

La distribuzione di dividendi agli azionisti del Gruppo Fedon non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito.

La Capogruppo ha dedotto fiscalmente, negli esercizi precedenti, ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Tale circostanza comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina, in caso di distribuzione, la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, al 31.12.2016 si è esaurito ed è quindi pari a 0.

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

31. Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite nella Comunicazione stessa.

32. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2018, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

33. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono prevalentemente al *network* BDO.

<i>(migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivi Servizi di revisione	53
Corrispettivi per revisione –servizi della rete	35
Corrispettivi totali	88

Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2018
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 28 marzo 2019

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della società
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2018, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della Nota Integrativa che descrive che Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2018 riportando una perdita netta pari a 5.047 migliaia di Euro, che ha ridotto il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2018 ad un valore pari a 10.321 migliaia di Euro. La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è negativa per 9.130 migliaia di Euro. Tale risultato ha causato una situazione di tensione finanziaria nel corso del 2018, che ha portato il Management ad una rivisitazione del proprio assetto industriale e della relativa politica di distribuzione dei volumi tra le fabbriche in Europa ed Asia, oltre ad una nuova politica industriale fortemente orientata ad una maggiore competitività. Gli Amministratori, a fronte di tali eventi, hanno predisposto, con il supporto di un advisor esterno, un piano industriale 2019-2024 che prevede, tra l'altro, la cessione di alcuni asset immobiliari non più strategici ovvero l'accensione di nuove linee di finanziamento che sono tutt'ora in discussione con gli Istituti di Credito. Il Consiglio di Amministrazione, dopo un'attenta valutazione della situazione finanziaria e delle prospettive di mercato, ha ritenuto che sussistano i presupposti per la continuazione dell'attività aziendale e pertanto hanno redatto il bilancio nella

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3

prospettiva della continuità aziendale.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli

amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Giorgio Fedon & Figli al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

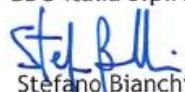
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Giorgio Fedon & Figli al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché al fine di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Giorgio Fedon & Figli al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 12 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.



Stefano Bianchi
Socio

Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon, che fino al 2017 erano quotate al mercato NYSE Euronext Parigi, nel corso dell'esercizio 2017 sono state oggetto di un'operazione *delisting* dal mercato francese per ragioni di convenienza aziendale, mentre sono rimaste quotate sul solo mercato borsistico italiano.

Tale operazione si è conclusa in data 14 settembre 2017. Le azioni quotate sul mercato francese sono state oggetto di una vendita volontaria a condizioni di mercato garantite e quelle rimaste non scambiate entro tale data potranno essere scambiate in Italia alle condizioni determinate dai loro intermediari finanziari.

Nel mese di dicembre 2014, la Società aveva ottenuto da Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni ordinarie sull'AIM Italia - Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

L'operazione era consistita in un *cross listing* con il mercato NYSE Euronext di Parigi e l'ammissione era avvenuta in assenza di collocamento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board*.

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS approvati dall'Unione Europea.

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.510	60.544
Totale ricavi delle vendite e dei servizi	60.510	60.544
Risultato operativo	68	(1.926)
<i>Risultato operativo in percentuale sui ricavi</i>	<u>0,11%</u>	<u>-3,18%</u>
Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) (*)	2.400	2.588
<i>EBITDA percentuale sui ricavi</i>	<u>3,97%</u>	<u>4,27%</u>
Risultato prima delle imposte (EBT)	(537)	(2.577)
Risultato netto dell'esercizio	(508)	(2.263)
<i>Margine netto percentuale sui ricavi</i>	-0,84%	-3,74%
Patrimonio netto	11.088	10.703
Organico – numero medio mensile	196	275
Utile per azione		
– base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	€ 0,00	€ 0,00
– diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	<u>€ 0,00</u>	<u>€ 0,00</u>

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti, delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni e dei costi di ristrutturazione. L'EBITDA così

definito è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della Società. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri, pertanto potrebbe non essere comparabile.

Relazione sulla Gestione della Giorgio Fedon SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Scenario Economico

Signori Azionisti,

Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di astucci porta occhiali ed accessori per il settore Ottico. Inoltre, la Società opera con la controllata Fedon 1919 S.r.l. Unipersonale nei settori della Pelletteria e degli articoli per l'ufficio e per il regalo con una vasta offerta di prodotti sotto il marchio Fedon 1919.

Il *Core Business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai grandi fabbricanti del settore Ottico, sia in Italia che all'estero.

I fatti salienti dell'esercizio 2018

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un fatturato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente e questo nonostante l'avvenuto scorporo del comparto "Pelletteria" assegnato alla controllata Fedon 1919 S.r.l.

Occorre però segnalare che il fatturato ed il risultato sono stati influenzati positivamente dalla prima introduzione del principio contabile IFRS 15, il fatturato per circa 2 milioni di Euro ed il risultato per circa 1 milione di Euro.

L'esercizio ha mostrato un deciso cambio di tendenza, con:

- un significativo incremento del fatturato dei Fabbricanti Ottici
- cambi in miglioramento, specie grazie ad una rivalutazione del dollaro, ed in minor misura dell'euro, nei confronti del CNY (valuta principale di produzione)
- recuperi di efficienza in produzione grazie allo specifico programma di *continuous improvement* attuato
- primi effetti di riduzione costi fissi dovuti alla ristrutturazione aziendale.

Complessivamente l'anno si è quindi chiuso con una redditività in deciso miglioramento, al netto dei "*Costi di ristrutturazione*".

La società ha comunque disegnato un ulteriore piano per recuperare redditività attuando misure straordinarie tese a ridurre in maniera significativa i costi di struttura, sia in Italia che in Cina.

Lo scorporo della BU Pelletteria a marchio Fedon 1919

Nel 2017, il Gruppo ha operato una riorganizzazione del settore Pelletteria attraverso lo scorporo e il contemporaneo “conferimento” del relativo ramo d'azienda in una nuova società, costituita il 28 novembre 2017, e denominata Fedon 1919 S.r.l. Unipersonale, con sede in Alpago (BL). Tale società è controllata al 100% dalla Capogruppo ed è soggetta alla Direzione e Coordinamento della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. La società Fedon 1919 S.r.l. è divenuta operativa a partire dal 1 gennaio 2018.

Le movimentazioni contabili provenienti dal suddetto scorporo sono state in sintesi le seguenti:

Beni Immateriali, principalmente Ricerca e sviluppo relativa alla Pelletteria per un valore netto di circa 0,3 milioni di Euro, Beni materiali, principalmente Mobili arredi, Attrezzature e Macchine elettroniche relativi ai punti vendita conferiti per circa 0,9 milioni di Euro, Rimanenze magazzino Pelletteria per 1,8 milioni di Euro, la Partecipazione verso la controllata Fedon Spain SL per 0,4 milioni di Euro più una serie di poste minori, attive e passive. Al contempo sono stati trasferiti alla Fedon 1919 S.r.l. un totale di 75 dipendenti, con i relativi debiti residui per ferie/permessi e TFR per circa 0,3 milioni di Euro. Il valore totale del conferimento alla fine si è attestato intorno ad un totale complessivo pari a 3 milioni di Euro.

Anche nel corso dell'esercizio 2018 è continuata l'operazione aziendale di ristrutturazione, portando diversi impatti sia a livelli organizzativi mediante riduzione del personale che ad una serie di costi di consulenza legati alla ristrutturazione stessa.

Tutti questi costi sono raccolti in un'unica voce di conto economico esposta con la dizione “*Costi di ristrutturazione*”.

L'andamento del Core Business

Il *Core Business* della Capogruppo, ovvero la produzione di astucci per occhiali e di altri accessori per il settore Ottico, nonché la produzione di *packaging* di lusso destinati ai settori dell'orologeria e della gioielleria, ha registrato complessivamente un fatturato di circa 60,5 milioni di Euro di poco inferiore all'analogo valore dell'esercizio precedente e ottenuto nonostante una riduzione di oltre 5 milioni di Euro di fatturato dovuta allo scorporo della divisione Pelletteria.

La BU Fabbrikanti, grazie al forte recupero della seconda parte dell'anno, registra un fatturato in crescita rispetto a quello dell'anno precedente.

La BU Wholesale Ottico registra un fatturato in calo del 13,5%, ovvero in valore assoluto pari a 0,7 milioni di Euro. Il progetto di riassetto del modello di *business*, che doveva dare i primi esiti già nel corso del 2018, ha subito rallentamenti per cui gli effetti positivi derivanti da una migliore copertura del territorio, dall'introduzione di nuovi prodotti e dalla digitalizzazione di vari processi, dispiegheranno i loro effetti solo nel 2019.

Complessivamente l'anno, nonostante un primo semestre particolarmente difficile, ha permesso di raggiungere una redditività non troppo distante da quella dell'anno precedente, con un EBITDA dell'esercizio in diminuzione di 0,19 milioni di Euro.

La tabella che segue mostra i dati del Conto economico rispettivamente al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)

	2018 (*)	% sui ricavi	2017 (*)	% sui ricavi
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.510		60.544	
Altri ricavi	902		1.353	
Totale Ricavi	61.412		61.897	
Consumo materiali	(39.644)	-65,52%	(33.860)	-55,93%
Costi per servizi	(9.767)	-16,14%	(11.960)	-19,75%
Costi per il godimento beni di terzi	(554)	-0,92%	(1.870)	-3,09%
Costi per il personale	(8.543)	-14,12%	(11.335)	-18,72%
Altri accantonamenti e altri costi	(843)	-1,39%	(662)	-1,09%
Rettifica di costi	339	0,56%	378	0,62%
EBITDA (*)	2.400	3,97%	2.588	4,27%
Ammortamenti	(986)	-1,63%	(1.491)	-2,46%
Costi di ristrutturazione	(1.239)	-2,05%	(2.287)	-3,78%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(107)	-0,18%	(17)	-0,03%
Svalutazioni di partecipazioni	0	0,00%	(719)	-1,19%
Risultato operativo	68	0,11%	(1.926)	-3,18%
Oneri finanziari	(1.214)	-2,01%	(1.778)	-2,94%
Proventi finanziari	609	1,01%	1.127	1,86%
Risultato prima delle imposte	(537)	-0,89%	(2.577)	-4,26%
Imposte sul reddito	29	0,05%	314	0,52%
Risultato netto dell'esercizio	(508)	-0,84%	(2.263)	-3,74%

(*) Il Conto Economico al 31 dicembre 2018 include gli effetti legati alla prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 15, i dati del conto economico al 31 dicembre 2017 non sono stati riesposti in quanto il Gruppo ha applicato il modified retrospective method.

I principali indicatori dell'andamento economico del 2018 sono i seguenti:

- Il **Fatturato** è pari a **Euro 60.510 mila**, rispetto a Euro 60.544 mila del 2017, con una **variazione percentuale negativa dello -0,01%**;
- Il **Risultato operativo prima degli ammortamenti, svalutazioni delle immobilizzazioni e partecipazioni e costi straordinari di ristrutturazione (EBITDA)** è pari a **Euro 2.400 mila**, rispetto a Euro 2.588 mila dello scorso esercizio.
- Il **Risultato operativo è positivo** e pari a **Euro 68 mila**, contro il valore negativo di dicembre 2017, pari a Euro 1.926 mila, su questo dato pesano i Costi straordinari di ristrutturazione che nel 2018 valgono Euro 1.239 mila, non tenendo conto di tale posta di bilancio, il Risultato operativo risulterebbe positivo per Euro 1.307 mila;
- Il **Risultato netto** risulta negativo e pari a **Euro 508 mila**, contro il valore negativo di Euro 2.263 mila conseguito lo scorso esercizio.

In conseguenza di quanto esposto fin qui, l'attività di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. nel corso del 2018, pur non avendo conseguito risultati brillanti, ha comunque evidenziato un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, il che denota l'efficacia delle azioni correttive fin qui intraprese. In particolare, l'analisi dei dati di sintesi evidenzia quanto segue.

Fatturato

Il fatturato totale dell'esercizio 2018 è rimasto sostanzialmente invariato (-0,01%) rispetto al risultato conseguito nel 2017, attestandosi a Euro 60.510 mila. Da notare che nel fatturato dell'esercizio precedente era compreso anche il settore della Pelletteria pari a euro 7,4 milioni di Euro, che è stato scorporato.

Il fatturato della *BU Fabbrikanti Ottici* risulta pari a 52,9 milioni di Euro con un incremento di 7,6 milioni di Euro, pari al 17%, rispetto al 2017.

Tale aumento in realtà è l'effetto:

- della prima applicazione dell'IFRS 15, che ha generato un aumento di fatturato di circa 2,2 milioni di Euro rispetto all'anno precedente;
- di un effettivo incremento del fatturato OEM pari a 5,4 milioni di Euro.

Va osservato che sotto la voce Fabbrikanti viene oggi ricompreso anche il fatturato che la Capogruppo realizza in settori diversi dall'ottica. La Capogruppo, infatti, ha intrapreso da alcuni anni un ciclo espansivo in settori quali la gioielleria e l'orologeria che richiedono *packaging premium* e, in molti casi, di lusso, per i propri prodotti.

Il fatturato della *BU Wholesale Ottico* è stato pari a 4,4 milioni di Euro con un decremento di 0,7 milioni di Euro rispetto al 2017, pari al 13,5% in meno rispetto al precedente esercizio, in conseguenza del rallentamento del piano di rivisitazione del modello di *Business* che è stato avviato nel corso del 2017 e che darà i suoi effetti solo a partire dal 2019.

La restante parte del fatturato, pari a 3,2 milioni di Euro, fa riferimento a vendite effettuate a società controllate.

EBITDA

L'**EBITDA**, al lordo dei costi straordinari e non ripetibili, si attesta a Euro 2.400 mila, pari al 3,97% dei ricavi, in diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio. Tale variazione negativa dipende da diverse concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2018, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 39.644 mila, ovvero il 65,52% dei ricavi, mentre nel 2017, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 55,93%. Il valore puntuale del 2018 è pertanto superiore di quasi dieci punti percentuali rispetto all'esercizio 2017. Esso è influenzato in modo significativo dall'incremento di costi e da un diverso "mix" delle materie prime e prodotti in acquisto, oltre che dall'incremento dei tassi di cambio. Tale variazione è però anche riconducibile ad una serie di fattori straordinari, dallo scorporo dei prodotti Pelletteria, che contenevano una maggiore marginalità, all'influenza negativa sui consumi dovuta all'introduzione dell'IFRS 15 pari a 2 milioni di Euro ed a una svalutazione effettuata nel 2017 dei prodotti finiti "fuori catalogo" del settore Pelletteria 1919, riclassificata però alla sezione di conto economico, "Costi di ristrutturazione", oltre che a maggiori accantonamenti di svalutazione magazzino.
- I Costi per servizi risultano invece diminuiti di Euro 2.193 mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente; tale variazione è principalmente determinata per Euro 350 mila da minori costi per lavorazioni esterne e trasporti e dazi su acquisti, per Euro 385 mila da minori costi per consulenze tecniche e societarie, nonché, per Euro 815 mila dal decremento

dei costi per promozione, pubblicità e fiere. L'incidenza dei Costi per servizi sui ricavi risulta parimenti diminuita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando dal 19,75% al 16,14%.

- I Costi per il godimento di beni di terzi hanno subito un forte decremento rispetto allo scorso anno per Euro 1.316 mila attestandosi ad Euro 554 mila; la variazione è principalmente conseguenza dello scorporo della Fedon 1919 S.r.l. e dei conseguenti affitti dei nuovi punti vendita Fedon 1919.
- I Costi per il personale nel 2018 risultano pari a Euro 8.543 mila contro Euro 11.335 mila dello scorso esercizio, con un decremento di Euro 2.792 mila, che comporta ovviamente anche una minor incidenza sui ricavi del 4,60%, rispetto allo scorso anno, a causa soprattutto del calo di personale dovuto a scorporo ed uscite. Occorre comunque considerare, che al netto del decremento del numero di addetti alla vendita nei negozi monomarca Fedon 1919, il valore assoluto del costo del personale è comunque diminuito. Va poi ricordato che nel corso del 2018 l'azienda ha effettuato 6 mesi di CIG ordinaria a rotazione, mediante la diminuzione di un giorno lavorativo settimanale e alla fine dell'esercizio si è aperta e conclusa una procedura di richiesta di mobilità su base volontaria che ha coinvolto 15 dipendenti.

In generale, quindi, l'EBITDA della Società, ancorché in peggioramento rispetto allo scorso esercizio, risulta in parte determinato dagli investimenti fatti nel 2018 per migliorare le performance aziendali nei prossimi anni.

Il **Risultato operativo** risulta positivo e pari a Euro 68 mila nel 2018, evidenziando una variazione positiva di Euro 1.994 mila rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è anche condizionato dalla voce Costi di ristrutturazione che include i costi straordinari e non ripetibili conseguenza della riorganizzazione/ristrutturazione in corso nella Società che ha pesato per Euro 1.239 mila e di cui si è data evidenza in apertura di questa Relazione. Al netto di tali costi, la cui natura straordinaria è stata opportunamente certificata, il **Risultato operativo** risulterebbe positivo e pari a Euro 1.307 mila.

Si osserva infine che il saldo tra Oneri finanziari e Proventi finanziari è negativo e ammonta a Euro 605 mila contro il valore registrato nel 2017, negativo per Euro 651 mila. Tale differenza positiva, pari a Euro 46 mila, è quasi esclusivamente dovuta al differenziale tra perdite e utili presunti su cambi, conseguenza del delta tra il cambio dell'Euro contro il Dollaro USA rispettivamente al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

Il **Risultato ante imposte** risulta negativo ed ammonta a Euro 537 mila.

Infine, il **Risultato netto** è parimenti negativo ed ammonta a Euro 508 mila. Il Risultato netto, in assenza dei Costi di ristrutturazione, ovvero al netto dei costi straordinari e non ripetibili, risulterebbe positivo e pari ad Euro 731 mila.

Andamento settoriale

La tabella che segue espone la ripartizione dei ricavi di vendita e delle prestazioni tra il settore Ottico e il settore Pelletteria:

(importi in migliaia di Euro)

2018	Settore Ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	60.510	100,0%	0	0,0%	60.510	100%

(importi in migliaia di Euro)

2017	Settore Ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	53.071	87,7%	7.473	12,3%	60.544	100%

Organico

La seguente tabella riporta l'organico della Società al 31 dicembre 2018 e 2017:

	2018	2017
Dirigenti	5	6
Impiegati	66	156
Operai	102	121
Totale	173	283
Numero medio nell'anno	196	275

L'organico medio annuo nel corso dell'esercizio è diminuito di 79 unità ed è principalmente dovuto allo scorporo del personale impiegato nei negozi della Fedon 1919 Srl, che al 1 gennaio 2018 è stato pari a 75 dipendenti.

La Società ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. A riprova di ciò, nel corso del 2017 la Capogruppo ha negoziato con le rappresentanze sindacali il Contratto integrativo aziendale di secondo livello, siglato poi a metà gennaio del 2018. Si tratta di un accordo importante che mette in campo molte novità sia dal punto di vista normativo, che economico. L'accordo in particolare aumenta molte tutele, modifica nel senso di una maggiore flessibilità gli orari di lavoro, introduce forme di *smart working* e privilegia il raggiungimento di un migliore equilibrio tra vita privata e vita professionale.

Si segnala per converso che a partire da Aprile 2018 l'azienda ha ottenuto l'autorizzazione ad applicare la misura della CIG ordinaria a rotazione, mediante la diminuzione di un giorno lavorativo settimanale per tutto il personale della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. L'applicazione di tale misura è avvenuta su base trimestrale e si è conclusa a Settembre 2018. Dopodiché, a causa del protrarsi del periodo di crisi aziendale, in Giorgio Fedon & Figli S.p.A. si è aperta una procedura di richiesta di mobilità su base volontaria con incentivi all'esodo, al fine di ridurre il numero di dipendenti nella maniera meno traumatica possibile. Alla fine hanno aderito alla procedura 15 persone, che hanno concluso il loro rapporto di lavoro alla fine di Dicembre 2018.

L'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

A febbraio del 2016, i due siti produttivi europei, rispettivamente in Alpagò (BL) e a Lugoj in Romania, sono stati certificati da DNV, ente certificatore tra i primi tre al mondo, ISO 9001, ISO 14001 e SA8000/2008.

Nel corso del 2017, la Società ha conseguito il certificato SA8000/2014 e ottenuto il rinnovo di tutti gli altri certificati.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni materiali	7.451	8.575
Investimenti immobiliari	88	94
Immobilizzazioni immateriali	656	968
Partecipazioni in società collegate	9.126	2.133
Attività finanziarie non correnti	1.915	2.308
Attività Immobilizzate	19.236	14.078

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 14.078 mila dell'esercizio 2017 a Euro 19.236 mila nell'esercizio 2018, con un incremento complessivo netto di Euro 5.158 mila. Tale incremento è in realtà sostanzialmente dovuto all'incremento della voce relativa alle Partecipazioni in società controllate, analizzata di seguito. Il saldo finale degli investimenti in beni ha invece subito un decremento, dovuto principalmente all'ammortamento dell'anno. Questi fattori hanno più che compensato l'incremento degli investimenti netti alla voce Immobili impianti e macchinari, pari ad Euro 571 mila.

L'ammontare degli investimenti lordi effettuati nel corso dell'esercizio è stato invece pari ad Euro 951 mila, investimenti che hanno interessato principalmente le categorie degli impianti e delle attrezzature e a seguire dei mobili ed arredi.

Le Attività finanziarie non correnti, costituite principalmente dalla posta contabile dei crediti per Imposte anticipate, che si è incrementata per Euro 61 mila ed è motivata dall'incremento delle perdite fiscali da utilizzare negli esercizi successivi, si è invece decrementata per Euro 397 mila per crediti finanziari infruttiferi verso la società controllata G.Fedon & Figli Spain SL, passati a Partecipazione e per Euro 57 mila per minori depositi cauzionali, dovuti allo scorporo od alla chiusura di negozi della rete Fedon.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017 (*)
Rimanenze	6.023	9.165
Crediti commerciali	10.776	10.946
Crediti verso società controllate	4.278	4.724
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	3.402	4.147
Debiti commerciali	(5.024)	(6.776)
Debiti da società controllate	(13.565)	(9.037)
Debiti tributari	(393)	(699)
Altre passività correnti	(1.618)	(1.977)
Capitale Circolante Netto	3.879	10.493

(*) i dati patrimoniali al 31 dicembre 2017 includono gli effetti al 1 gennaio 2018 derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 15 secondo il modified retrospective method.

La variazione in diminuzione del Capitale circolante netto, pari a Euro 6.614 mila, è composta dalle seguenti voci:

- La variazione negativa delle rimanenze per Euro 3.142 mila è dovuta ad una più oculata gestione dei magazzini, ad una più accentuata svalutazione delle merci presenti a magazzino nonché allo scorporo avvenuto ad inizio anno per Euro 1.836 mila effettuata per il magazzino Pelletteria.
- La diminuzione dei Crediti commerciali per Euro 170 mila è sostanzialmente fisiologica;
- I Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti sono diminuiti di Euro 745 mila soprattutto per effetto della parziale compensazione del credito IVA vantato dalla Capogruppo rispetto alla fine dell'esercizio precedente, che per la compensazione degli acconti di imposta sui redditi pagati negli esercizi precedenti, ma anche da minori crediti d'imposta vantati per nuovi progetti detassati, relativi a Ricerca e sviluppo e spese di pubblicità. Tali voci sono destinate a venire recuperate nel corso dell'esercizio successivo;
- La variazione negativa dei Debiti commerciali, pari a Euro 1.752 mila è dovuta sostanzialmente ai minori acquisti di beni e servizi effettuati nell'esercizio per la parte scorporata della Pelletteria, ma anche per una diminuzione dei debiti per consulenze, molto elevata lo scorso esercizio per la serie di fattori straordinari che l'avevano impattato (es. delisting e scorporo);
- Le posizioni di (debito)/credito nei confronti delle società controllate, hanno portato ad un incremento del debito netto verso le stesse per Euro 4.974 mila, rispetto all'esercizio precedente;
- Il decremento delle Altre passività correnti, pari a Euro 359 mila è sostanzialmente determinato dalla compensazione delle vecchie imposte a debito.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue evidenzia la composizione della posizione finanziaria netta al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)

		2018	2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	2.521	3.683
Attività finanziarie al valore equo	B	3.878	6.434
Liquidità	C=A+B	6.399	10.117
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	2.113	249
Finanziamenti a breve termine	G	84	2.588
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	H	4.166	4.397
Indebitamento finanziario corrente	I=E+F+G+H	6.363	7.234
Indebitamento finanziario corrente netto	K=I-C	(36)	(2.883)
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	7.206	10.897
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	7.206	10.897
Indebitamento finanziario netto	N=K+M	7.170	8.014

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 8.014 mila al 31 dicembre 2017 a Euro 7.170 mila al 31 dicembre 2018, con un miglioramento di Euro 844 mila.

La variazione è generata da un maggior indebitamento netto a breve (K in tabella) per Euro 2.846 mila a fronte di una corrispondente diminuzione dell'indebitamento a medio-lungo periodo (M in tabella) per Euro 3.691 mila. L'indebitamento netto è stato anche influenzato da:

- diminuzione delle vendite realizzate nell'esercizio 2018;
- pagamento dei debiti commerciali pregressi, influenzati negativamente anche dalle consulenze straordinarie per “*delisting*”, “conferimento” e “riorganizzazione aziendale”, che sono state prestate nel corso del 2017;
- valore dei crediti ceduti *pro-soluto* al *factor* nel corso dell'esercizio 2018 e non ancora scaduti che ammontano a Euro 12.933 mila, contro Euro 12.171 mila al 31 dicembre 2017, con un aumento pari ad Euro 762 mila.

Nel corso dell'esercizio 2012, la Capogruppo ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della ex Banca Popolare di Vicenza (ora INTESA SANPAOLO), nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit, nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Anche tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest.

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha ottenuto un terzo finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 442 mila, da restituire in 5 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest.

Per ulteriori dettagli consultare la tabella specifica inclusa in Nota Integrativa al paragrafo 18.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002. In data 9 dicembre 2014, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ratificando altresì gli acquisti effettuati a decorrere dal 2002; contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare attuazione a tale autorizzazione assembleare.

Al 31 dicembre 2018, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 21.138 (pari allo 1,11% del totale delle azioni) per un valore complessivo nominale di Euro 55 mila e per un valore di mercato di circa Euro 144 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2018:

	Nr. azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2018	21.138	55	1,11%
Acquisti	-	-	-
Vendite	-	-	-
Situazione al 31 Dicembre 2018	21.138	55	1,11%

Investimenti

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato investimenti per un totale di Euro 951 mila, di cui Euro 570 mila in Immobilizzazioni materiali ed Euro 380 mila in Immobilizzazioni immateriali.

Sono stati effettuati investimenti principalmente per l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, nonché per mobili e arredi.

Tra i beni immateriali la voce più consistente è rappresentata dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e Sviluppo, realizzati ed in corso, per Euro 316 mila e, a seguire, da *software* e prodotti informatici.

Ricerca e sviluppo

La Società anche nel 2018 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di Ricerca e Sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi, sia per il design che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi. La Società ha realizzato oltre 200 progetti e oltre 500 campioni di nuovi prodotti, solo nell'ambito *Core Business*.

Nell'esercizio 2018 le attività di sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 316 mila. Tale valore risulta diminuito rispetto a quello del 2017, pari a Euro 385 mila. Anche nel 2018 sono stati capitalizzati solamente i progetti che hanno riguardato il "*Core Business*" degli astucci, attività principale della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Nell'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "*Made in Italy*" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 Euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 Euro. La quota di spese di competenza e rendicontata da Giorgio Fedon e Figli S.p.A. è pari a 902.332,08 Euro, per un contributo su tale cifra di Euro 353.415,03.

La spesa complessiva ammessa dopo l'accertamento è stata pari ad Euro 885.269,43. Il contributo finora incassato è stato pari ad Euro 243.754,65. Nel corso dell'anno 2018 non sono stati né sostenuti costi, né incassati contributi, così come previsti dal piano finanziario.

I costi relativi a tale progetto non sono stati capitalizzati negli esercizi di competenza.

Rapporti intragruppo e con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono state negoziate sul mercato telematico azionario di NYSE *Euronext* Parigi, compartimento C, fino al “*delisting*” avvenuto in data 14 settembre 2017, era tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Società, che comunque era in possesso dei requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza. Inoltre l'articolo 13 del regolamento Emittenti AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, adottato da Borsa Italiana S.p.A., stabilisce che agli emittenti AIM si applica l'art. 10 del Regolamento. Tali previsioni trovano applicazione nel caso in cui le azioni ordinarie della Capogruppo non siano, appunto, più negoziate sul mercato telematico azionario di *Euronext* Parigi, ma lo siano sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.fedongroup.com.

Modello di Organizzazione ex DLGS 231

Nel corso del 2012, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2012, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lsg. 231, provvedendo alla nomina dell'Organo di Vigilanza e dotandolo di un adeguato budget di spesa. Il Consiglio nella medesima seduta ha approvato il testo del Codice Etico disponendone la pubblicazione, unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lsg. 231, sul sito web della Società al link www.fedongroup.com.

L'Organo di Vigilanza è stato rinominato in data 12 maggio 2016.

Nel corso dell'esercizio 2018 l'Organo di Vigilanza si è riunito diverse volte, stabilendo un programma di lavoro anche per l'anno corrente.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza che richiedono l'adozione di rigorosi modelli di gestione del *business* che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese. L'anno 2018 ha mostrato segnali contrastanti e soprattutto l'andamento del cambio tra Euro e Dollaro USA ha influenzato sia i ricavi che i costi.

Il 2018 è stato comunque un anno nel quale si conferma la solidità economico finanziaria della Società e che consente di affrontare con sufficiente fiducia le eventuali variazioni di mercato dei prossimi anni, le quali saranno comunque condizionate dall'andamento delle grandezze macroeconomiche delle aree geografiche, in *primis* l'Europa e l'Asia, dove si svolgono le sue attività operative.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. La Società tende a limitare il più possibile il proprio rischio crediti attraverso la valutazione delle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e l'analisi dei dati storici, sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. La Società ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di Pelletteria nel canale *wholesale*, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili, oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, la Società mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti, anche in rispetto del nuovo principio contabile IFRS 9. Il Gruppo fa ricorso al *factoring pro-soluto* per una parte importante del fatturato. Nel corso dell'esercizio 2018 è stata effettuata un'analisi del rischio credito ed è stato deciso di procedere alla copertura assicurativa della

parte più corposa dei clienti, tramite una polizza stipulata ad inizio 2019 con la società di assicurazioni internazionale Euler Hermes.

- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto. Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. La Società utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio. Nel corso dell'esercizio 2018, a seguito di un'attenta analisi del rischio cambio ed è stata approvata una "hedge policy" che, a partire dall'inizio dell'esercizio 2019, prevede una copertura del rischio cambio cross USD/CNY.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 Euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2018 il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 27,19% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella Relazione sul governo societario 2017 allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art.79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota nr. 26 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo Borsa Italiana negli ultimi 14 mesi:



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2017 e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2018, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione.

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito www.fedongroup.com

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali' e dal GDPR (Regolamento UE n° 2016/679 sono state individuate ed attuate attività utili ad allineare l'azienda a quanto previsto dalla normativa sopra citata. L'azienda si è impegnata ad adeguarsi compiutamente ai dettami del GDPR. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Società non ha impianti e/o processi industriali tali da

costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Si segnala che la Società ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2015, Sistemi di gestione ambientale. Fedon è la prima azienda ad ottenere il riconoscimento per la versione 2015 da parte di DNV GL- *Business Assurance*. La nuova norma 2015 è entrata in vigore il 16 settembre 2015 e stabilisce i requisiti per uno standard di gestione ambientale, uno dei più diffusi nel mondo e strumento di gestione fondamentale per molte aziende la cui attività abbia un'importante ricaduta ambientale. La versione rinnovata intende mantenere il primato che ha guadagnato sul mercato e risponde alle ultime richieste in ambito ambientale.

Prospettive future

Come si è fatto cenno in altra parte di questa Relazione, il 2019 si apre all'insegna dell'incertezza soprattutto nel settore dell'ottica dove la Società esprime il proprio *Core Business*; gli accadimenti del primo semestre, con importanti variazioni nell'attività dei leader di mercato, confermano infatti una maggior volatilità del settore rispetto al passato.

Nel corso del biennio 2017-2018 il settore ha subito importanti trasformazioni che hanno cambiato lo scenario dei *player* più importanti, trasformazioni che si manifesteranno in tutta la loro portata nel corso del biennio 2019-2020. In questo clima, la Società è impegnata a mettere in atto una radicale rivisitazione del proprio assetto industriale e della relativa politica di distribuzione dei volumi tra le fabbriche in Europa ed Asia. Una nuova politica industriale fortemente orientata ad una maggiore competitività è indispensabile sia per mantenere i volumi che tradizionalmente fanno del Gruppo il leader assoluto di mercato, che per acquisire nuove importanti commesse, che per un mantenimento / miglioramento dei margini unitari.

La Società, per contro, continua la strategia volta a rendere meno stringenti i vincoli imposti da un'attività fortemente influenzata dall'andamento del settore Ottico, attraverso lo sviluppo del proprio *brand*, della propria rete distributiva e dei prodotti rivolti a settori diversi dall'ottica, come è stato ad esempio l'attenzione dedicata nel corso del 2018 al settore specifico del "lusso e nuovi mercati" e l'inizio di progetti e produzioni specifiche ad esso dedicati. Tuttavia, tali attività sono ancora in una fase di sviluppo e non consolidano risultati capaci di riequilibrare un'eventuale riduzione dei volumi del *Core Business*. Pertanto, gli organi amministrativi sono impegnati in una continua sorveglianza di tutte le variabili economiche e finanziarie allo scopo di intervenire tempestivamente con opportune azioni correttive quando si manifestasse un serio e non sostenibile disequilibrio tra vecchi e nuovi *business*.

Memore delle criticità evidenziatesi nel primo semestre per effetto di un dannoso andamento dei cambi, per attutire impatti rilevanti sulla redditività, il gruppo ha:

- iniziato una politica di parziale hedging,
- centralizzerà in corso d'anno le transazioni in valuta in Giorgio Fedon & Figli Spa, neutralizzando gli effetti valutari al di fuori della stessa.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018, non si sono verificati fatti di rilievo tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale chiusa alla medesima data.

Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, nell'invitare l'Assemblea all'approvazione del bilancio così come presentato, propone di coprire la perdita netta d'esercizio, pari ad Euro 508.294, mediante l'utilizzo della riserve "Utili a Nuovo" per Euro 302.195 e dalle "Altre Riserve" per i residui Euro 206.099.

Tale proposta verrà quindi aggiornata alla data della conseguente delibera assembleare.

Alpago, 29 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

	Note	31/12/2018	31/12/2017 (*)
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	05	7.451.224	8.575.055
Investimenti immobiliari	06	88.137	93.753
Immobilizzazioni immateriali	07	655.760	967.698
Partecipazioni in società controllate	08	9.125.875	2.133.325
Partecipazione in altre Imprese	08	25.226	25.226
Crediti finanziari verso società controllate	08	0	397.000
Crediti per imposte anticipate	30	1.863.744	1.802.707
Altre attività non correnti	09	25.985	82.993
Totale attività non correnti		19.235.951	14.077.757
Rimanenze	10	6.022.634	9.456.032
Crediti commerciali e altri crediti	11	13.261.584	13.532.069
Crediti verso società controllate e collegate	12	4.277.836	4.724.217
Crediti per imposte	13	706.196	1.246.528
Altre attività correnti	14	211.128	314.316
Attività finanziarie al valore equo	15	3.877.931	6.434.022
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	2.521.406	3.683.223
Totale attività correnti		30.878.715	39.390.407
TOTALE ATTIVITA'		50.114.666	53.468.164
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902.000	4.902.000
Riserva legale	17	980.400	980.400
Altre riserve	17	5.412.350	5.467.174
Risultati a nuovo	17	302.195	2.565.745
Risultato d'esercizio	17	(508.294)	(2.263.549)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.088.651	11.651.770
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	7.206.072	10.896.363
Fondi per rischi ed oneri	19	183.657	179.125
Fondi per Imposte	30	146.820	151.771
Benefici per i dipendenti	20	3.446.765	3.501.654
Totale passività non correnti		10.983.314	14.728.913
Debiti commerciali	21	5.024.496	6.776.092
Debiti verso società controllate	22	13.565.338	9.037.035
Fondi per rischi ed oneri	19	1.078.862	1.362.541
Finanziamenti a breve termine	18	6.362.310	7.234.756
Altre passività correnti	23	2.011.695	2.677.057
Totale passività correnti		28.042.701	27.087.481
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		50.114.666	53.468.164

(*) I dati patrimoniali al 31 dicembre 2017 sono stati riesposti per includere gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 15 utilizzando il modified retrospective method.

Conto economico

(importi in Euro)

	Note	2018 (*)	% sui ricavi	2017 (*)	% sui ricavi
Attività in funzionamento					
Ricavi delle vendite e dei servizi	28	60.510.233		60.544.134	
Altri ricavi	29	901.589		1.352.557	
Totale Ricavi		61.411.822		61.896.691	
Consumo materiali	29	(39.643.119)	-65,51%	(33.859.739)	-55,93%
Costi per servizi	29	(9.766.880)	-16,14%	(11.959.937)	-19,75%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(553.602)	-0,91%	(1.870.042)	-3,09%
Costi per il personale	29	(8.543.317)	-14,12%	(11.335.071)	-18,72%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(843.318)	-1,39%	(661.949)	-1,09%
Rettifica di costi	29	338.676	0,56%	377.543	0,62%
Ammortamenti	29	(986.376)	-1,63%	(1.490.727)	-2,46%
Costi di ristrutturazione	29	(1.239.408)	-2,05%	(2.287.000)	-3,78%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(106.677)	-0,18%	(17.311)	-0,03%
Svalutazioni di partecipazioni	29	0	0,00%	(719.085)	-1,19%
Risultato operativo		67.799	0,11%	(1.926.626)	-3,18%
Oneri finanziari	29	(1.213.588)	-2,01%	(1.778.074)	-2,94%
Proventi finanziari	29	608.905	1,01%	1.126.952	1,86%
Risultato prima delle imposte		(536.883)	-0,89%	(2.577.748)	-4,26%
Imposte sul reddito	30	28.589	0,05%	314.199	0,52%
Risultato netto d'esercizio		(508.294)	-0,84%	(2.263.549)	-3,74%

(*) Il Conto Economico al 31 dicembre 2018 include gli effetti legati alla prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 15, i dati del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sono stati riesposti.

Conto economico complessivo

(importi in Euro)

	2018	2017
Risultato dell'esercizio	(508.294)	(2.263.549)
<i>Altri utili (perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico</i>		
- Utili o perdite da strumenti di copertura	2.473	(15.424)
- Rimisurazione dei piani a benefici definiti	25.207	12.617
- Oneri di quotazione	0	(228.020)
- Conversione passività finanziarie	(82.504)	(465.696)
Totale altri utili (perdite) al netto dell'effetto fiscale	(54.824)	(696.522)
Risultato netto complessivo	(563.118)	(2.960.072)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in Euro)

	Cap. Sociale	Ris. legale	Azioni proprie	Ris. FTA	Ris. IAS 19 revised	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2017	4.902.000	980.400	(51.698)	1.456.077	135.498	2.977.822	2.565.745	(2.263.549)	10.702.295
Effetti dell'adozione dell'IFRS 15 (*)				949.475					
Saldo al 01/01/2018	4.902.000	980.400	(51.698)	2.405.552	135.498	2.977.822	2.565.745	(2.263.549)	11.651.770
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Destinaz.risultato	-	-	-	-	-	-	(2.263.549)	2.263.549	-
Operaz. su az. proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	25.207	-	-	-	25.207
Cash flow hedge	-	-	-	-	-	2.473	-	-	2.473
Altri movimenti	-	-	-	-	-	(82.504)	-	-	(82.504)
Risultato 2016	-	-	-	-	-	-	-	(508.294)	(508.294)
Saldo al 31/12/ 2018	4.902.000	980.400	(51.698)	2.405.552	160.705	2.897.791	302.195	(508.294)	11.088.651

	Capitale Sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva FTA	Riserva IAS 19 revised	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31/12/2016	4.902.000	980.400	(54.537)	1.456.077	122.881	2.516.018	2.702.997	520.197	13.146.033
Distribuz. dividendo	-	-	-	-	-	-	-	(657.449)	(657.449)
Destinaz.risultato	-	-	-	-	-	-	(137.252)	137.252	-
Operaz. su az. proprie	-	-	2.839	-	-	-	-	-	2.839
Utili/perdite attuariali	-	-	-	-	12.617	-	-	-	12.617
Cash flow hedge	-	-	-	-	-	(15.424)	-	-	(15.424)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	477.228	-	-	477.228
Risultato 2016	-	-	-	-	-	-	-	(2.263.549)	(2.263.549)
Saldo al 31/12/ 2017	4.902.000	980.400	(51.698)	1.456.077	135.498	2.977.822	2.565.745	(2.263.549)	10.702.295

Rendiconto finanziario

(importi in Euro)

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2018 (*)	2017 (*)
Risultato netto della Giorgio Fedon S.p.A	(508.294)	(2.263.549)
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	1.093.054	2.002.038
Accantonamento fondo svalutazione crediti	197.789	273.813
Svalutazione di partecipazioni	0	719.085
Minusvalenze (plusvalenze) nette	(4.507)	89.881
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	(54.889)	94.581
Accantonamento (utilizzo) fondi per rischi ed oneri	(279.147)	69.501
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	(65.988)	(360.586)
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incremento) Decremento Crediti commerciali e altri crediti	(1.828.677)	(402.124)
(Incremento) Decremento Crediti vs società controllate e collegate	446.381	(564.703)
(Incremento) Decremento Altre attività correnti	643.520	(723.994)
(Incremento) Decremento Rimanenze di magazzino	4.385.296	386.798
Incremento (Decremento) Debiti commerciali	(1.751.596)	1.089.511
Incremento (Decremento) Debiti verso società controllate	4.528.303	(2.108.038)
Incremento (Decremento) Altre passività	(665.362)	(317.571)
Totale rettifiche e variazioni	6.644.177	248.192
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	6.135.882	(2.015.357)
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	1.303.838	23.741
Realizzo di immobilizzazioni finanziarie	0	0
Investimento in immobilizzazioni immateriali	(380.000)	(439.000)
Investimento immobilizzazioni materiali	(571.000)	(1.344.000)
(Incremento) Decremento dei crediti finanziari vs società controllate	(6.595.550)	(397.000)
(Incremento) Decremento Incrementi partecipazioni in altre imprese	0	(20.500)
Attività finanziarie al valore equo	2.556.0091	(1.221.040)
(Incremento) Decremento Attività non correnti	57.008	(60.233)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(3.629.613)	(3.458.032)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	(0)	(657.449)
Altri movimenti patrimonio netto	894.650	464.699
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo verso banche	442.000	7.500.000
Assunzioni di finanziamenti a breve verso banche	1.000.000	3.200.000
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(4.133.000)	(5.396.000)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche e utilizzi di banche	(1.872.000)	(951.000)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(3.668.350)	4.160.250
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(1.161.817)	(1.313.139)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	3.683.223	4.996.362
Disponibilità liquide alla fine del periodo	2.521.406	3.683.223

(*) I dati al 31 dicembre 2018 includono gli effetti cumulati derivanti dalla prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 15- Ricavi provenienti da contratti con i clienti, effetti che invece al 31 dicembre 2017 non sono stati inclusi.

Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

01. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio d'esercizio di Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2019. Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno, le cui azioni ordinarie, dopo la citata operazione di “*delisting*” conclusasi in data 14 settembre 2017, sono ora ammesse esclusivamente e dal 18 dicembre 2014, sul mercato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

02. Principi contabili e criteri di redazione

Cambiamenti dei principi contabili

I cambiamenti dei principi contabili avranno effetti anche sul bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti e l'IFRS 9 Strumenti finanziari dal 1° gennaio 2018. Gli altri nuovi principi che sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2018 non hanno avuto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

IFRS 15

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il documento che richiede ad una società di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi (prezzo di vendita). Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step:

- 1) Identificazione del contratto con il cliente;
- 2) Identificazione delle singole prestazioni “performance obligations” all'interno del contratto;
- 3) Determinazione dei corrispettivi;
- 4) Allocazione del corrispettivo correlato all'esecuzione della prestazione;
- 5) Riconoscimento dei ricavi legati all'esecuzione della prestazione.

L'adempimento delle “performance obligations”, e quindi la contestuale rilevazione del ricavo, si produce nel momento in cui viene trasferito il controllo del bene/servizio. Ai fini della rilevazione del ricavo, non assume più alcun rilievo la verifica del trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene oggetto della vendita che viene attualmente imposta dallo IAS 18.

Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza relativi ai ricavi ed ai flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Lo IASB ne prevede l'adozione dal 1° gennaio 2018 e l'Unione Europea lo ha omologato in data 22 settembre 2016. Inoltre, in data 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti al

principio: Clarifications to IFRS 15 “Revenue from Contracts with Customers”, applicabili anch’essi a partire dal primo gennaio 2018.

Gli effetti principali dell’applicazione sul Gruppo Fedon riguardano la modalità di gestione degli ordini a magazzino con obbligo di ritiro e fatturazione al cliente entro un termine certo, come da definizione nei contratti stipulati con i principali clienti del settore Ottico (in particolare Luxottica).

Il Gruppo ha applicato l’IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (ossia, il 1° gennaio 2018). Pertanto, le informazioni relative al 2017 non sono state rideterminate, ovvero sono presentate secondo lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni.

Le tabelle seguenti sintetizzano gli effetti dell’applicazione dell’IFRS 15 sulle singole voci interessate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018 e del prospetto dell’utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo del Gruppo per il periodo di dodici mesi chiuso al 31 dicembre 2018.

Situazione patrimoniale (per comparabilità first time adoption IFRS 15)

(importi in migliaia di Euro)

	Come riportato		Saldi senza considerare l'effetto dell'applicazione IFRS 15
	31/12/2018	Rettifiche	31/12/2018
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	7.451		7.451
Investimenti immobiliari	88		88
Immobilizzazioni immateriali	656		656
Partecipazioni in società collegate	9.126		9.126
Partecipazioni in altre imprese	25		25
Crediti per imposte anticipate	1.864		1.864
Altre attività non correnti	26		26
Totale attività non correnti	19.236		19.236
Rimanenze	6.023	(2.019)	8.042
Crediti commerciali e altri crediti	13.262	4.058	9.204
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	4.278		4.278
Crediti per imposte	706		706
Altre attività correnti	211		211
Attività finanziarie al valore equo	3.878		3.878
Disponibilità liquide	2.521		2.521
Totale attività correnti	30.879	2.039	28.840
TOTALE ATTIVITA'	50.115	2.039	48.076
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	4.902		4.902
Riserva legale	980		980
Altre riserve	5.412	949	4.463
Utili a nuovo	302		302
Risultato d'esercizio	(508)	1.090	(1.598)
Patrimonio netto del Gruppo	11.088	2.039	9.049
TOTALE PATRIMONIO NETTO	11.088	2.039	9.049
Finanziamenti a medio-lungo termine	7.206		7.206
Fondi per rischi ed oneri	184		184
Benefici per i dipendenti	3.447		3.447
Fondo per imposte differite	147		147
Totale passività non correnti	10.984		10.984
Debiti commerciali e altri debiti	5.024		5.024
Debiti commerciali verso società controllate	13.565		13.565
Fondi per rischi ed oneri	1.079		1.079
Finanziamenti a breve termine	6.363		6.363
Altre passività correnti	2.012		2.012
Totale passività correnti	28.043		28.043
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	50.115	2.039	48.076

Conto economico (per comparabilità first time adoption IFRS 15)

(importi in migliaia di Euro)

	Come riportato		Saldi senza considerare l'effetto dell'applicazione IFRS 15
	2018	Rettifiche	2018
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.510	2.157	58.353
Altri ricavi	902		902
Totale ricavi	61.412	2.157	59.255
Consumo materiali	(39.644)	(1.067)	(38.577)
Costi per servizi	(9.767)		(9.767)
Costi per il godimento beni di terzi	(554)		(554)
Costi per il personale	(8.543)		(8.543)
Altri accantonamenti e altri costi	(843)		(843)
Rettifica di costi	339		339
EBITDA	2.400	1.090	1.310
Ammortamenti	(986)		(986)
Costi di ristrutturazione	(1.239)		(1.239)
Svalutazioni di immobilizzazioni	(107)		(107)
Risultato operativo	68	1.090	(1.022)
Oneri finanziari	(1.214)		(1.214)
Proventi finanziari	609		609
Risultato prima delle imposte	(537)	1.090	(1.627)
Imposte sul reddito	29		29
Risultato netto dell'esercizio	(508)	1.090	(1.598)
Risultato di terzi			
Risultato del Gruppo	(508)	1.090	(1.598)

Effetti cumulati sulla situazione patrimoniale dell'esercizio precedente a seguito della prima applicazione dell'IFRS 15

(importi in migliaia di Euro)

	01/01/2018 (*)	31/12/2017	Delta rispetto
Rimanenze	9.456	10.408	(952)
Crediti commerciali e altri crediti	13.532	11.631	1.901
			-
Totale attività (effetti da applicazione secondo IFRS 15)	22.988	22.039	949
Patrimonio Netto del Gruppo (effetti da applicazione IFRS 15)	11.652	10.703	949

(*) rideterminato per effetto dell'applicazione retrospettiva dell'IFRS 15

Principi base

Il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018."

Il presente bilancio è stato dunque redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del *fair value*.

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, le Note esplicative e la Relazione sulla gestione vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura.

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2018

I nuovi principi adottati dal Gruppo, efficaci per periodi successivi al 1° gennaio 2018, sono i seguenti:

IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

Il 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio specifica come e quando un'Entità che adotta gli IFRS riconoscerà i ricavi, oltre a richiedere una maggior informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio. Lo standard prevede un unico principio base basato su un modello a cinque fasi da applicarsi a tutti i contratti con i clienti. In particolare il modello di rilevazione dei ricavi proposto sarà articolato nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione del contratto con il cliente;
- b) Identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- c) Determinazione del transaction price;
- d) Allocazione del transaction price alle singole performance obligations;
- e) Rilevazione dei ricavi coerentemente con l'adempimento delle singole performance obligations.

L'adempimento delle performance obligations, e quindi la contestuale rilevazione del ricavo, si produce nel momento in cui viene trasferito il controllo del bene/servizio. Ai fini della rilevazione del ricavo, non assume più alcun rilievo la verifica del trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene oggetto della vendita che viene attualmente imposta dallo IAS 18. Inoltre il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato gli emendamenti: "Clarification to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers", applicabili anch'essi a partire dal 1 gennaio 2018. I predetti emendamenti hanno l'obiettivo di chiarire le modalità con cui identificare la società come "Principal" o come "Agent" e di determinare se i ricavi di licenza debbano essere riscontati per la durata della stessa. Il Gruppo ha applicato l'IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione (1 gennaio 2018). Si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Cambiamenti dei principi contabili" della presente nota esplicativa.

IFRS 9 – Financial Instruments

Il documento, pubblicato il 24 luglio 2014, accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, Impairment, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- Introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- Introduce un nuovo modello di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio, che sostituisce il principio contabile internazionale IAS 39, è stato applicato dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2018.

IFRS 2 – "Pagamenti basati su azioni"

Le modifiche al principio hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: i) gli effetti di vesting conditions e non vesting conditions con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta di acconto e, iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

Annual Improvements t IFRS standard 2014-2016 Cycle

Il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 ha apportato dei miglioramenti ai seguenti principi:

- IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e joint venture: viene prevista la possibilità di applicazione dei metodi di valutazione al Fair Value Through Profit & Loss.
- IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; e
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: interazioni con IFRS 5.

Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

L'interpretazione verte sulle modalità per stabilire la data dell'operazione ai fini della determinazione del tasso di cambio secondo lo IAS 21 da applicare al momento della rilevazione

iniziale dell'attività, del costo o del ricavo connesso (o di parte dell'attività, del co-sto o del ricavo connesso) quando si procede all'eliminazione contabile di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria determinata dal versamento o dal ricevimen-to di un anticipo in una valuta estera. L'interpretazione non ha comportato effetti per il Gruppo.

IFRS 4 - Insurance Contracts (Amendment – Applyng IFRS 9 Financial Instruments)

Il documento contenente le modifiche all'IFRS 4 Insurance Contracts è stato pubblicato il 12 settembre 2016 ed è stato omologato il 9 novembre 2017. Le modifiche riguardano prevalentemente le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione e hanno l'obiettivo di chiarire le criticità derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie delle predette entità. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

IAS 40 – Investment Property (Amendment – Transfer of Investment Property)

Le modifiche, pubblicate in data 8 dicembre 2016, chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Le modifiche sono state omologate il 15 marzo 2018 con data di applicazione dal 1 gennaio 2018. Le modifiche non hanno comportato effetti per il Gruppo.

Riportiamo di seguito i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni di recente pubblicazione non ancora applicabili e non adottati in via anticipata.

IFRS 16 – “Leases”.

Lo standard sostituisce lo IAS 17 – “Leases,” ed introduce come principale novità l'obbligo, da parte delle società, di segnalare nello stato patrimoniale tutti i contratti di locazione come attività e passività tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In particolare l'IFRS 16 contiene un unico modello di rilevazione contabile per i leases che elimina la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari dalla prospettiva del locatario. Tutti i contratti che rientrano nella definizione di lease, ad eccezione dei short term lease e dei lease di item di basso valore per i quali il locatore ha l'opzione di non rilevarli in base all'IFRS16, dovranno essere rilevati nello stato patrimoniale come un'attività “right of use” e una corrispondente passività.

Lo IAS 16 sarà obbligatorio dall'1 gennaio 2019 e ne è consentita un'applicazione anticipata per le Entità che applicano l'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti. La valutazione degli impatti del nuovo principio IFRS 16 è in corso di svolgimento. Una volta completata tale analisi, verrà definito il metodo da utilizzare alla data di prima applicazione del principio.

Una prima valutazione dell'impatto finanziario causato dalla prevista applicazione dell'IFRS 16 può venire desunta dalle tabelle esposte al paragrafo 26 “Impegni, rischi e passività potenziali”, nella nota integrativa al bilancio.

IFRIC 23 –Uncertainty over Income Tax Treatment

L'interpretazione n.23 dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) si applica ai bilanci degli IFRS adopters che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019.

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione ed alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori

ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando la seguente interpretazione.

L'entità deve decidere se prendere in considerazione ciascun trattamento fiscale incerto separatamente o congiuntamente a uno o più trattamenti fiscali incerti.

Nel valutare un trattamento fiscale incerto, l'entità deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni.

L'entità deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale. Se conclude che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), i valori ai fini fiscali, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali.

Amendments to IAS28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

Le modifiche sono state emesse il 12 ottobre 2017 chiarendo come le Entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Il principio sarà efficace dal 1 gennaio 2019.

Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle

Il ciclo di miglioramenti emesso il 12 dicembre 2017 include le modifiche allo IAS 12 che chiariscono che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia la distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico indipendentemente da come sorge l'imposta. Le modifiche allo IAS 23 – Borrowing costs, chiarisce che una società tratta come parte di indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. Le modifiche all'IFRS 3 – Business Combination, chiariscono come un'entità debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business. Le modifiche all'IFRS 11 – Joint Arrangements chiariscono che un'entità non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in una operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività.

Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Le modifiche emesse il 7 febbraio 2018, specificano in che modo l'entità debba determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche ad un determinato piano pensionistico. In questi casi le modifiche impongono alla società di utilizzare le assunzioni aggiornate per determinare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo la modifica del piano.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data della presente relazione finanziaria.

In particolare per quanto riguarda nuovi standards ed interpretazioni si evidenziano:

- *IFRS 17 Insurance Contracts* (emesso dal Board il 18 maggio 2017) per il quale la data di prima applicazione è prevista per 1 gennaio 2020;

Per quanto riguarda le modifiche ed i miglioramenti ai principi IAS/IFRS si evidenziano:

- *Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards* (emesso il 29

marzo 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019;

- Amendments to IFRS 3 Business Combination (emesso il 22 Ottobre 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019;
- Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (emesso il 31 ottobre 2018) la cui omologazione è prevista entro il 2019.

La Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

03. Stime contabili significative

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo e di partecipazioni in controllate e collegate, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

La società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività immateriali con vita utile indefinita.

In particolare gli avviamenti vengono sottoposti a verifica per eventuali perdite di valore con almeno periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e le differenze temporanee assorbite. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La Società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

04. Sintesi dei principali criteri contabili**Immobili, impianti e macchinari**

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Migliorie su beni di terzi	Durata contratto di locazione*
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

*costi per migliorie su beni di terzi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e la durata residua dei contratti di locazione.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I contratti di *leasing* nei quali la Società assume tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, sono classificati come *leasing* finanziari. I beni (immobili, impianti e macchinari) posseduti in forza di tali contratti, sono iscritti tra le Attività materiali per un importo uguale al minore tra il loro *fair value* alla data di stipula del contratto, ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite da *impairment* (con i criteri descritti nel paragrafo *Perdite durevoli di valore*).

Nel passivo viene invece rilevato un debito finanziario di pari importo, mentre la componente di interessi passivi dei pagamenti di *leasing* finanziari è rilevata a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo e non è soggetto ad ammortamento, ma viene diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto, infatti, ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrizzato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da *impairment*.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore.

In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione operata. Tali rettifiche vengono imputate a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Cessione di crediti

La Società effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul *factoring*. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo storno degli stessi.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dalla Società per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto**Capitale sociale**

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno delle riserve.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto

dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2018) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

La Società quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

La Società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono

aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale (valuta dell'area economica prevalente nella quale la società opera) utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera, in essere alla data di bilancio, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura; le attività e passività non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni, o dalla conversione di attività e passività monetarie, sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle derivanti da strumenti finanziari derivati che si qualificano come coperture di flussi finanziari.

La valuta funzionale della Società è l'Euro che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio separato.

Transazioni e rilevazioni contabili

Le transazioni effettuate in valuta estera vengono inizialmente rilevate al tasso di cambio della data della transazione. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività monetarie denominate in valuta estera vengono riconvertite in base al tasso di cambio vigente a tale data.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “*liability method*” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in imprese controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la GIORGIO FEDON & FIGLI S.p.A. ha provveduto ad adeguare le esistenti procedure per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle transazioni con parti correlate per riflettere i principi contenuti nel citato Regolamento emanato dall'Autorità di vigilanza (per la lettura integrale del testo della "Procedura sulle operazioni con parti correlate" si rimanda al sito www.fedongroup.com).

La nuova procedura sulle operazioni con parti correlate è entrata in vigore, come noto, a partire dal 1° gennaio 2011 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Marzo 2011. Ciò premesso, le operazioni rilevanti con parti correlate sono state sottoposte in passato, e continueranno ad esserlo in futuro ad una approfondita analisi volta a garantire che le operazioni vengono poste in essere nell'interesse della società.

Fermo restando quanto sopra esposto, nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative alla Società.

Tutte le operazioni, riconducibili alla normale attività della Società e del Gruppo Fedon, sono state poste in essere a condizioni di mercato e nell'interesse economico delle singole società partecipanti alle operazioni.

05. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito la composizione e movimentazione della voce in esame degli ultimi due esercizi.

31 Dic 2018	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.966	612	1.652	345	8.575
Incrementi	150	347	74	0	571
Decrementi		(33)	(1)	(80)	(114)
Altri movimenti (utilizzi)	(19)	7	(743)	(202)	(957)
Perdite di valore (svalutazione fondo)					
Quota di ammortamento dell'anno	(188)	(154)	(269)	(14)	(625)
Riclassifiche		1		(1)	
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.909	780	713	48	7.451
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	10.605	9.633	13.878	669	34.785
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.639)	(9.021)	(12.226)	(324)	(26.210)
Valore contabile netto	5.966	612	1.652	345	8.575
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	10.723	9.932	13.022	188	33.865
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.814)	(9.152)	(12.309)	(140)	(26.415)
Valore contabile netto	5.909	780	713	48	7.451

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2017	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.991	718	1.315	143	8.167
Incrementi	163	97	808	276	1.344
Decrementi		(1.074)	(543)	(218)	(1.835)
Altri movimenti (utilizzi)		1.042	462	218	1.722
Perdite di valore (svalutazione fondo)					
Quota di ammortamento dell'anno	(188)	(171)	(390)	(74)	(823)
Riclassifiche					
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	5.966	612	1.652	345	8.575
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	10.442	10.610	13.613	611	35.276
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.451)	(9.892)	(12.298)	(468)	(27.109)
Valore contabile netto	5.991	718	1.315	143	8.167
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	10.605	9.633	13.878	669	34.785
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.639)	(9.021)	(12.226)	(324)	(26.210)
Valore contabile netto	5.966	612	1.652	345	8.575

Nel complesso la voce è passata da Euro 8.575 mila nel 2017 a Euro 7.451 mila nel 2018, con un decremento netto di Euro 1.124 mila.

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati nel 2018 è pari a Euro 571 mila ed è rappresentato principalmente dall'acquisto di stampi e macchinari utilizzati nel processo produttivo, nonché di mobili, arredi, attrezzatura ed impiantistica per la parziale ristrutturazione di un immobile sito in Alpago.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in *leasing* finanziario al 31 dicembre 2018 è di Euro 613 mila (2017: Euro 674 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche e *software*, mobili e arredi.

06. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Al 1° Gennaio		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(94)	(89)
Valore contabile netto	94	99
Quota di ammortamento dell'anno	(6)	(6)
Al 31 Dicembre		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(100)	(94)
Saldo finale al 31 Dicembre	88	94

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono riferiti ad una abitazione ad uso civile di proprietà della Società. I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.

07. Attività immateriali

Le attività immateriali presentano la seguente composizione e movimentazione.

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2018	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	507	141	150	968
Incrementi	-	182	64	134	380
Decrementi	-	(439)	(58)	(16)	(513)
Altri movimenti	-	213	8	0	221
Perdite di valore (svalutazione costo)	-	(19)	-	(26)	(45)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(275)	(79)	(1)	(355)
Riclassifiche	-	105	-	(105)	0
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	274	76	136	656
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	170	6.189	4.550	1.252	12.161
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.682)	(4.409)	(1.102)	(11.193)
Valore contabile netto	170	507	141	150	968
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	170	6.018	4.556	1.239	11.983
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.744)	(4.480)	(1.105)	(11.327)
Valore contabile netto	170	274	76	136	656

(importi in migliaia di Euro)

31 Dic 2017	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° Gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	449	204	880	1.703
Incrementi	-	237	54	148	439
Decrementi	-	-	-	(400)	(400)
Altri movimenti	-	-	-	400	400
Perdite di valore (svalutazione costo)	-	(462)	-	(50)	(512)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(472)	(164)	(26)	(662)
Riclassifiche	-	755	47	(802)	0
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	507	141	150	968
Al 1° Gennaio					
Costo o valore equo	170	5.659	4.449	2.356	12.634
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.210)	(4.245)	(1.476)	(10.931)
Valore contabile netto	170	449	204	880	1.703
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	170	6.189	4.550	1.252	12.161
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(5.682)	(4.409)	(1.102)	(11.193)
Valore contabile netto	170	507	141	150	968

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 968 mila dell'anno 2017 ad Euro 656 mila dell'anno 2018, con una variazione netta negativa di Euro 312 mila, a causa soprattutto dell'ammortamento dell'anno ed alla svalutazione di progetti superati.

I costi interni capitalizzati ammontano ad un totale di Euro 339 mila (Euro 378 mila nel 2017), principalmente a fronte della realizzazione di nuovi progetti nel settore Ottico.

Inoltre sono stati realizzati investimenti in *software* e strumenti informatici.

L'avviamento si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda "Fedon Printing". Tale avviamento è stato assoggettato a *impairment* che ne ha comportato la conferma dei valori di iscrizione in bilancio.

Ai fini delle verifiche di *impairment*, la Società ha individuato la propria unità generatrice di cassa (CGU) facendola coincidere con il corrispondente reparto operante al suo interno.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul loro valore d'uso determinato sulla base della stima della proiezione dei suoi flussi finanziari futuri. Tale computo è basato su piani finanziari di durata quinquennale tenuto conto delle aspettative di sviluppo del mercato e della Società.

I flussi di cassa considerati ai fini dell'*impairment test* sono stati costruiti a partire dal budget 2019 approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sviluppato per gli anni di piano successivi sulla base delle migliori conoscenze disponibili all'interno dell'azienda.

Al fine della determinazione del valore terminale, i flussi di cassa futuri così ottenuti sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC – *weighted average cost of capital*) alla data di riferimento del test che tenesse conto delle specificità e dei rischi propri di ciascuna realtà in cui la Società opera.

L'*impairment test* svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazione della voce avviamento. E' importante sottolineare che le stime ed i dati di budget cui sono stati applicati i parametri e le ipotesi evidenziate nei precedenti paragrafi sono stati definiti dal management sulla base della propria esperienza e delle attese circa gli scenari di mercato in cui opera la Giorgio Fedon & Figli SpA. Le previsioni per il 2019 hanno indotto il management a considerare in modo molto prudente e cautelativo i ricavi e la marginalità attesa della Società, senza che ciò abbia determinato il sorgere di indicazioni significative di *impairment* per le CGU e l'avviamento iscritto in bilancio. L'andamento dei risultati dei primi 2 mesi dell'anno evidenzia peraltro una sostanziale tenuta dei parametri utilizzati per lo sviluppo dell'*impairment test*. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare perdite di valore saranno costantemente oggetto di attenzione da parte della Società, ma la discrezionalità e l'aleatorietà insite nell'utilizzo di stime da parte del management non posso in alcun modo garantire la certezza che non si verifichi alcuna perdita degli avviamenti rilevati a bilancio nei periodi futuri.

Per lo svolgimento dell'*impairment test*, sono state utilizzate previsioni di andamenti, in termini di vendite e di profittabilità, particolarmente prudenti tali da rientrare nella fascia più conservativa tra i vari scenari ipotizzati.

08. Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese

Nella tabella seguente viene illustrata la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese nel corso del 2018:

(importi in migliaia di Euro)

	Valore iniziale	Incrementi/Decrementi	Movimentazioni da fusione	Rivalutazioni/Svalutazioni	Valore Finale
Fedon 1919 S.r.l.	10	6.803	-	-	6.813
G. Fedon & Figli Spain SL	3	-	(3)	-	0
Fedon America Inc.	33	-	-	-	33
Genetier S.a.S.	25	-	-	-	25
Kapunkt GmbH	25	193	-	-	218
East Coast Srl	480	-	-	-	480
Fedon Far East Ltd	1.557	-	-	-	1.557
Totale partecipazioni in imprese controllate	2.133	6.996	(3)	0	9.126

Nel corso dello scorso esercizio sono state costituite due nuove società appartenenti al Gruppo e controllate al 100%, una residente in Italia, la Fedon 1919 S.r.l. e una in Spagna, la G. Fedon & Figli Spain SL.

Il valore della partecipazione iscritta a bilancio della Fedon 1919 S.r.l. pari a 6.813 mila Euro è stato assoggettato a *impairment* che ne ha comportato la conferma del valore.

L'*impairment test* svolto dalla Società è stato effettuato con gli stessi criteri già esplicitati del paragrafo precedente a commento dell'avviamento del ramo d'azienda Fedon Printing.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A. detiene direttamente e indirettamente le seguenti partecipazioni in società controllate valutate al costo:

(importi in migliaia di Euro)

 Bilancio di riferimento:
31/12/2018

Società controllate:	Sede:	% di possesso diretta	% di possesso indiretta	Capitale Sociale	Risultato di Esercizio*	Patrimonio netto*
Fedon 1919 S.r.l.	Italia	100%	-	4.500	(3.248)	3.564
G. Fedon & Figli Spain SL	Spagna	100%	-	3	(470)	(141)
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	-	3.889	(64)	9
Genetier S.a.S.	Francia	100%	-	100	(11)	89
Kapunkt GmbH	Germania	100%	-	25	277	470
Fedon Far East Ltd	Hong Kong	100%	-	1.557	(719)	4.322
East Coast Srl	Romania	100%	-	315	(59)	26

(*) Valori espressi in conformità ai principi contabili applicati nel paese in cui le controllate hanno sede.

09. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Depositi cauzionali	26	83
Totale Altre Attività Finanziarie (non correnti)	26	83

L'importo delle Altre attività non correnti ammonta a Euro 26 mila, evidenziando una diminuzione pari a Euro 57 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla chiusura od allo scorporo di depositi cauzionali per i punti vendita. I depositi cauzionali non maturano interessi.

10. Rimanenze

La voce Rimanenze passa da Euro 9.456 mila dell'anno 2017 a Euro 6.023 mila nell'esercizio 2018. La riduzione delle rimanenze per Euro 3.433 mila è dovuta in parte agli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15 per Euro 1.067 mila, allo scorporo ad inizio anno del magazzino destinato alla Fedon 1919 S.r.l. per Euro 1.836 mila, ma anche ad una più oculata gestione dei magazzini nel corso del 2018.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018 (*)	31/12/2017 (*)
Materie prime (al costo)	2.689	2.879
Lavori in corso (al costo)	384	676
Prodotti finiti (al costo)	4.331	7.639
Fondo svalutazione magazzino	(1.382)	(1.751)
Acconti	1	13
Totale Rimanenze	6.023	9.456

(*) includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2018 e 2017:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
F.do svalutazione magazzino al 1° Gennaio	1.751	948
Accantonamenti	556	803
Utilizzo fondo	(925)	-
F.do svalutazione magazzino al 31 Dicembre	1.382	1.751

Il Fondo svalutazione magazzino passa da Euro 1.751 mila a Euro 1.382 mila, evidenziando un decremento di Euro 369 mila. La variazione è frutto dell'accantonamento al fondo rischio magazzino per Euro 556 mila, a fronte di utilizzi del fondo stesso pari ad Euro 925 mila, anche a fronte di rottamazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

11. Crediti commerciali e altri crediti

Il dettaglio dei crediti commerciali ed altri crediti è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018 (*)	31/12/2017 (*)
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	10.776	10.946
Altri crediti	2.485	2.586
Totale crediti commerciali ed altri crediti	13.261	13.532

(*) includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 15

I crediti commerciali al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 10.776 mila, con un decremento di Euro 170 mila rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione dei Crediti commerciali per Euro 170 mila è del tutto fisiologica. Come per gli esercizi precedenti, viene attuata la cessione di crediti maturati nei confronti dei principali *player* dell'ottica, al fine di una migliore gestione del credito.

L'ammontare dei crediti ceduti al *factor* e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 12.933 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 722 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
F.do svalutazione crediti al 1° Gennaio	528	470
Accantonamenti	198	274
Utilizzo fondo	(4)	(216)
F.do svalutazione crediti al 31 Dicembre	722	528

A fini di completezza, rispetto al nuovo principio IFRS 9, è stata effettuata un'analisi degli importi derivanti da eventuali mancati incassi di crediti verso clienti non scaduti, il risultato è non significativo. Ad ogni modo la Società effettua metodicamente per ciascun esercizio l'accantonamento generico fiscale sul totale dei crediti verso clienti, che sostanzialmente è già più che capiente anche rispetto ad una valutazione in rispetto del nuovo principio contabile IFRS 9.

Nei Crediti verso altri l'importo più rilevante è il credito verso Inps c/TFR per Euro 1.960 mila.

Al 31 dicembre 2018, l'analisi dei crediti commerciali per scadenza è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni
2018						
10.776	9.040	415	381	140	149	651
2017						
9.045	6.653	813	330	178	337	734

12. Crediti verso società controllate e collegate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	4.278	4.724
Totale crediti verso società controllate e collegate	4.278	4.724

Al 31 dicembre 2018, l'analisi dei crediti commerciali verso le società del Gruppo è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
2018						
4.278	396	96	205	19	8	3.554
2017						
4.724	1.309	40	241	88	53	2.993

Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio per singola società controllata, sia diretta che indiretta, e collegata:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Società controllate:		
G. Fedon & Figli Spain SL	96	64
East Coast S.r.l.	76	231
Fedon America Inc.	12	12
Fedon Far East L.t.d.	1.052	998
Genetier S.a.S.	416	753
Fedon 1919 S.r.l.	268	-
Kapunkt Gmbh	311	869
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	153	149
Shenzhen Fei Dong cases L.t.d.	1.894	1.649
Totale crediti verso società controllate e collegate	4.278	4.724

13. Crediti per imposte

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte dirette	171	478
Crediti per IVA	535	769
Totale Crediti per imposte	706	1.247

Il decremento dei Crediti tributari, pari a Euro 541 mila rispetto all'esercizio precedente, è dovuto per Euro 234 mila alla parziale compensazione del credito IVA 2017 e per Euro 307 mila alla compensazione degli acconti versati per imposte nei precedenti esercizi.

14. Altre attività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Ratei e risconti attivi	211	314
Totale altre attività correnti	211	314

Le Altre attività correnti ammontano a Euro 211 mila con un decremento di Euro 103 mila dovuto alla diminuzione dei risconti attivi rilevati in bilancio al fine di sospendere costi per servizi non di competenza dell'esercizio.

15. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Polizze assicurative	3.878	6.434
Titoli	-	-
Totale Attività finanziarie al valore equo	3.878	6.434

L'ammontare delle attività finanziarie diminuisce di Euro 2.556 mila rispetto all'esercizio precedente.

La variazione è imputabile principalmente al riscatto di polizze assicurative collegate a gestioni separate per un importo complessivo di Euro 3.878 mila contro i 6.434 mila del precedente esercizio e finalizzate a massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia

sulle somme versate e un'elevata liquidabilità dell'investimento.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio, al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 0.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari a vista e cassa	2.513	3.644
Depositi bancari a breve	8	39
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.521	3.683

Le disponibilità liquide registrano un decremento di Euro 1.162 mila (2017: Euro 3.683 mila).

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

(importi in unità di Euro)

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
Totale Capitale Sociale e Riserve	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 980 mila e risulta essere formato da accantonamenti di utili fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 302 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 21.138. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 Gennaio 2018	21.138	55	1,11%
Acquisti	-	-	-
Vendite	-	-	-
Situazione al 31 Dicembre 2018	21.138	55	1,11%

Nel prospetto che segue viene riportato ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., per ciascuna voce del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018, la descrizione, la possibilità di utilizzazione e di distribuzione, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

(importi in migliaia di Euro)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	4.902				
Riserve di utili:					
Riserva legale	980	B			
Soci versamento c/capitale	2.494	A,B,C	2.494		
Altre riserve	2.918	A,B	2.918		
Utili port. a nuovo	302	A,B,C	302		
Totale	11.596		5.714		

Legenda:

A: per aumento di capitale **B:** per copertura perdite **C:** per distribuzione ai soci

La Società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Tale circostanza comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, al 31.12.2016 si è esaurito ed è quindi pari a Euro 0.

18. Finanziamenti a breve e medio - lungo termine

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	2.099	235
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	3.522	6.387
- Finanziamento relativo al leasing	243	293
- Altri finanziamenti	485	305
- Altre passività finanziarie	13	15
Totale Finanziamenti a breve termine	6.362 46,9%	7.235
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	4.247	7.685
- Finanziamento relativo a leasing	1.697	1.906
- Altri finanziamenti	1.262	1.305
Totale Finanziamenti a medio/lungo	7.206 53,1%	10.896

Di seguito l'analisi variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, secondo il dettaglio richiesto in merito dallo IAS7.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	Cash flows	Acquisitions	Non-cash changes Foreign exchange movement	Fair value changes	31/12/2017
Finanziamenti a breve:						
- Scoperti bancari	2.099	1.864				235
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	3.522	(2.865)				6.387
- Finanziamento relativo al leasing	243	(50)				293
- Altri finanziamenti	485	180				305
- Altre passività finanziarie	13	-			(2)	15
Totale Finanziamenti a breve termine	6.362	(871)	-	-	(2)	7.235
Prestiti e finanziamenti medio lungo:						
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	4.247	(3.437)				7.684
- Finanziamento relativo a leasing	1.697	(210)				1.907
- Altri finanziamenti	1.262	(43)				1.305
Totale Finanziamenti a medio/lungo	7.206	(3.690)	-	-	-	10.896

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono tutte le forme tecniche di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2018:

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2018	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCO POPOLARE DI VERONA	25/07/2014	3.000	Euribor 6m+2,25	4 anni	375	375	-
BANCA POPOLARE DI VICENZA	25/11/2015	800	Euribor 3m+1,60	5 anni	329	162	167
MEDIOCREDITO ITALIANO (n. 2 a lungo)	28/11/2016	3.000	Euribor 3m+1,4	5 anni	1.671	602	1.069
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (n. 2 lungo)	27/03/2017	3.000	Euribor 3m+0,90	3 anni	1.250	1.000	250
UBI BANCA	30/05/2017	2.500	Euribor 3m+1,10%	5 anni	1.760	499	1.261
BNL (n. 3 a breve)	26/10/2017	1.500	0,45%	1 anno	-	-	-
INTESA (n. 3 a breve)	07/12/2017	1.000	tasso fisso massimo 0,30%	1 anno	-	-	-
UNICREDIT (n. 4 a lungo)	14/12/2017	1.000	tasso fisso massimo 1,25%	5 anni	800	200	600
BANCO POPOLARE (n. 4 a breve)	08/01/2018	1.000	0,550%	1 anno	84	84	-
UNICREDIT (n. 3 a lungo)	17/06/2016	3.000	Euribor 3m+1,50	5 anni	1.500	600	900
TOTALE		19.800			7.769	3.522	4.247

Altri finanziamenti e leasing

(importi in migliaia di Euro)

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2018	di cui a breve	di cui a medio/lungo
SIMEST	07/12/2012	1.523	0,4994% semestrale	7 anni	305	305	0
SIMEST (n. 2)	14/06/2017	1.000	0,095%	28/02/2023	1.000	125	875
SIMEST (n. 3)	06/07/2018	442	0,095%	28/02/2023	442	55	387
MPS LEASING COMMERCIALE	19/02/2009	4.080	Euribor 3m+1,75	18 anni	1.673	177	1.496
		7.045			3.420	662	2.758

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato richiesto dalla Capogruppo per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari ad Euro 1.685 mila da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 Dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della ex Banca Popolare di Vicenza (ora INTESA SANPAOLO), nel 2014 è stato erogato un secondo acconto pari a Euro 525 mila con fideiussione da parte della Banca Unicredit. Nel primo semestre 2015 è stato erogato il terzo acconto per 493 mila Euro, con relativa fideiussione da parte della Banca Unicredit.

Nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha ottenuto un secondo finanziamento della stessa tipologia con la Simest SpA pari ad Euro 1.000 mila, da restituire in sei anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte della Sardafidi, società cooperativa finanziaria, a favore di Simest. Nel corso del 2018 la Capogruppo ha ottenuto un terzo finanziamento ancora della stessa tipologia con Simest SpA pari ad Euro 442 mila, da restituire in 5 anni. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione da parte di Banca Unicredit a favore di Simest.

Si riferiscono all'operazione di *sale e lease back* della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Alpago. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di *leasing*, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

Inoltre, la società ha in essere altri leasing per un importo complessivo pari a Euro 267 mila di cui Euro 66 mila a breve.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 1° Gennaio 2018	179	1.362	1.541
Accantonamenti dell'esercizio	14	959	973
Utilizzi	(13)	(1.242)	(1.255)
Interessi di attualizzazione	4	-	4
Al 31 Dicembre 2018	184	1.079	1.263
Al 1° Gennaio 2017	163	590	753
Accantonamenti dell'esercizio	16	1.099	1.115
Utilizzi	(2)	(327)	(329)
Interessi di attualizzazione	2	-	2
Al 31 Dicembre 2017	179	1.362	1.541

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 1,57%.

Negli Altri Fondi:

Fondo copertura perdite

Il "Fondo copertura perdite" accoglie le perdite eccedenti il patrimonio netto delle controllate Kapunkt GmbH per Euro 50 mila. Tali perdite sono rilevate nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

F.do accantonamento spese legali

Pari a Euro 20 mila al 31 dicembre 2017, accoglieva l'accantonamento quale rischio massimo per le cause legali in corso. L'importo accantonato è stato interamente utilizzato nel corso dell'esercizio 2018.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il "Fondo resi Giorgio Fedon 1919" accoglie l'accantonamento per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919, pari a Euro 32 mila.

Fondo rischi personale

Il "Fondo rischi personale", pari ad Euro 360 mila alla fine dell'esercizio precedente, al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 997 mila. L'importo è stato accantonato per le uscite di dipendenti della Capogruppo avvenute alla fine dell'esercizio 2018.

20. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Trattamento fine rapporto	3.447	3.502
Totale Benefici per i dipendenti e fondi pensione	3.447	3.502

La tabella che segue evidenzia la movimentazione avvenuta al fondo:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	3.502	3.407
Utilizzo del TFR	(518)	(531)
Accantonamenti del periodo	468	618
Interest Cost	20	21
Actuarial Gain/loss	(25)	(13)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	3.447	3.502

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dalla Società applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 2%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 1,57%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 1,0%.

21. Debiti commerciali

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti commerciali	5.024	6.776

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90-120 giorni.

22. Debiti verso società controllate

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti commerciali verso società controllate	11.743	7.297
Debiti finanziari verso società controllate	1.822	1.740
Totale Debiti verso società controllate	13.565	9.037

I Debiti finanziari verso controllate sono rappresentati da un finanziamento fruttifero di interessi con la controllata Fedon Far East, stipulato nel 2014. Nel corso del 2018 esso è stato parzialmente rimborsato.

Nella tabella che segue sono evidenziati i debiti verso le società controllate:

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Società controllate		
East Coast S.r.l.	55	-
Fedon America Inc.	16	49
Fedon Far East L.t.d.	2.185	2.796
G. Fedon & Figli Spain SL	-	68
Fedon 1919 S.r.l.	176	-
Genetier S.a.S.	169	169
Kapunkt Gmbh	315	9
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	290	493
Shenzhen Fei Dong L.t.d.	10.359	5.454
Totale debiti verso società controllate	13.565	9.037

23. Altre passività correnti

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso dipendenti	536	820
Debiti verso istituti previdenziali	535	671
Debiti per IRPEF	393	450
Ratei e risconti passivi	108	76
Altri debiti	440	659
Totale Altri Passività Correnti	2.012	2.676

Le altre passività correnti decrementano di Euro 664 mila rispetto all'esercizio precedente. L'importo è rappresentato principalmente da debiti maturati nei confronti di dipendenti per salari e stipendi relativi al mese di dicembre e per il rateo permessi e ferie maturate ma non godute.

24. Impegni e rischi

Analisi effettuata anche a fini d'impatto finanziario, causato dall'applicazione prevista a partire dai valori di bilancio al 1 gennaio 2019 dell'IFRS16.

Impegni da leasing operativo – Società come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente. Tutti i *leasing* comprendono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2018, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Entro un anno	163	143
Oltre un anno, ma entro cinque anni	715	132
Oltre cinque anni	-	5
Totale	878	280

Impegni da leasing operativo – Società come locatario

La società ha stipulato contratti di *leasing* operativo per immobili ad uso commerciale, servizi di logistica e per il noleggio di autovetture. Le locazioni di immobili ad uso commerciale nell'esercizio 2018 sono state oggetto di conferimento specifico nella nuova Società controllata Fedon 1919 S.r.l. e sono perciò uscite dalla valutazione specifica della Società. Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 10 anni, i *leasing* fra 1 e 4 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione della società che detiene i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2018, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Entro un anno	342	1.227
Oltre un anno, ma entro cinque anni	244	1.363
Oltre cinque anni	-	28
Totale	586	2.618

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Tipologia ed istituto	Valuta	Importo
Fideiussioni:		
Unicredit a favore di SIMEST	Euro	483
Banca Intesa Sanpaolo a favore di SIMEST	Euro	285
Banca Intesa Sanpaolo a favore di AEROPORTI DI ROMA	Euro	110
Sardafidi società cooperativa a favore di SIMEST	Euro	250
Unicredit a favore di BANCO POPULAR ESPANOL	Euro	215
Garanzie prestate dalla Banca per conto della società:		
Mandato di credito Banca Intesa Sanpaolo a Fedon Far East	USD	500
Mandato di credito Unicredit SpA a Fedon Far East	USD	250

25. Informativa sulle parti correlate

La Società opera nell'ambito di un gruppo di imprese.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controlla direttamente ed indirettamente le società controllate riportate nella seguente tabella:

	sede	% di partecipazione	
		31/12/2018	31/12/2017
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	controllante	controllante
Società controllate consolidate integralmente:			
Fedon 1919 S.r.l.	Italia	100%	100%
Genetier S.a.s.	Francia	100%	100%
Kapunkt GmbH	Germania	100%	100%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100%	100%
East Coast S.r.l.	Romania	100%	100%
G.Fedon & Figli Spain SL	Spagna	100%	100%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100%	100%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100%	100%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100%	100%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100%	100%

Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate, in particolare verso società controllate e collegate ed i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate nella Società.

Termini e condizioni delle transazioni tra parti correlate

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. I saldi in essere a fine esercizio non sono assistiti da garanzie, non sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con società controllate e collegate.

I rapporti di credito e debito, nonché i ricavi ed i costi che la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha verso le imprese controllate e collegate, sono riepilogate nella tabella di seguito riportata:

Società controllate

(importi in migliaia di Euro)

		Vendite Commerciali e altri ricavi	Acquisti di Prodotti Finiti Merci e Servizi	Interessi Attivi (Passivi)	Crediti Commerciali e Finanziari	Debiti Commerciali e Finanziari
East Coast srl - anno 2018		70	2.148	-	76	55
East Coast srl - anno 2017		68	1.848	-	231	-
Fedon America Inc. - anno 2018		-	-	-	12	16
Fedon America Inc. - anno 2017		-	-	-	12	49
Fedon Far East - anno 2018		18	139	(36)	1.052	2.185
Fedon Far East - anno 2017		556	13.041	(67)	998	2.796
Genetier sas - anno 2018		1.304	0	-	416	169
Genetier sas - anno 2017		1.635	6	-	753	169
Kapunkt gmbh - anno 2018		2	315	-	311	315
Kapunkt gmbh - anno 2017		2	106	-	869	9
Fedon Spain SL - anno 2018		32	-	-	96	-
Fedon Spain SL - anno 2017		33	-	-	64	68
Fedon 1919 Srl - anno 2018		1.704	11	-	268	176
Fedon 1919 Srl - anno 2017		-	-	-	-	-
Shenzhen Fei Dong - anno 2018		120	30.797	-	1.894	10.359
Shenzhen Fei Dong - anno 2017		552	13.050	-	1.649	5.454
Shenzhen Fei Chi - anno 2018		0	1.298	-	153	290
Shenzhen Fei Chi - anno 2017		2.855	1.459	-	1.894	10.359

Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)

		31/12/2018	31/12/2017
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	183	130
Schiavo Maurizio	Consigliere	137	150
Fedon Italo	Consigliere	30	30
Fedon Piergiorgio	Consigliere	30	30
Da Col Angelo	Consigliere	30	30
Brugioni Paolo	Consigliere	40	40
Agnoli Giancarla	Consigliere	15	15
De Pellegrini Monica	Consigliere	15	15
Lacedelli Monica	Consigliere	15	15
Totale		495	455

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella Società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N. azioni possedute alla fine esercizio precedente	N. azioni possedute al 31 Dicembre 2018
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	515.007	516.607
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	152.594	152.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	245.254	245.254
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	47.545	47.545
Schiavo Maurizio	Giorgio Fedon SpA	2.000	2.000
Totale		962.400	964.000

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società.

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2018 ammontano a Euro 82 mila (2017: 81 mila).

26. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Oltre a quelli citati in precedenza vengono utilizzati altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica della Società, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile ante imposte della società, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Non c'è impatto sul patrimonio della società.

(importi in migliaia di Euro)

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2018		
Euro	+15%	(30)
Euro	-10%	20
2017		
Euro	+15%	(28)
Euro	-10%	18

Rischi di cambio

Operando a livello internazionale esiste un'esposizione al rischio di cambio. La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera la Società è il Dollaro statunitense.

La Società nel corso del 2018 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica della Società valutare le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti, analizzare i dati storici e sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

Rischio di liquidità

Viene perseguito costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della società al 31.12.2018 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

(importi in migliaia di Euro)

	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
2018						
Finanziamenti onerosi	-	485	3.036	4.247		7.768
Scoperti bancari		2.099				2.099
Debiti commerciali e verso controllate	2.960	5.736	9.823			18.589
Altre passività finanziarie	20	56	652	2.245	714	3.687
2017						
Finanziamenti onerosi	171	1.253	4.962	7.684		13.899
Scoperti bancari		235				235
Debiti commerciali e verso controllate	3.153	3.314	9.331			15.798
Altre passività finanziarie	20	59	535	2.491	721	3.826

Al 31 dicembre 2018 la Società disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 7.572 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della Società è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Finanziamenti onerosi	13.555	18.115
Debiti commerciali	5.024	6.776
Debiti verso Società controllate	13.565	9.037
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.521)	(3.683)
Attività finanziaria a valore equo	(3.878)	(6.434)
Debito Netto	25.745	23.811
Capitale	11.088	10.703
Utile netto non distribuito	0	0
Totale capitale	11.088	10.703
Capitale e debito netto	36.833	34.514
Rapporto Debito/capitale	70%	69%

27. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società:

(importi in migliaia di Euro)

	valore contabile		valore equo	
	2018	2017	2018	2017
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	2.521	3.683	2.521	3.683
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	3.878	6.434	3.878	6.434
Crediti Finanziari verso società controllate	-	397	-	397
Totale	6.399	10.514	6.399	10.514
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	2.099	235	2.099	234
Finanziamenti a tasso variabile	7.769	14.071	7.769	14.071
Finanziamenti per beni in leasing	1.940	2.200	1.940	2.200
Altri finanziamenti	1.747	1.610	1.747	1.610
Altre passività finanziarie	13	15	13	16
Totale	13.555	18.131	13.555	18.131

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita in maniera difensiva, con strumenti finanziari di tipo tradizionale come azioni, obbligazioni con scadenza a breve e medio termine e polizze assicurative collegate a gestioni separate, queste ultime sottoscritte al fine di massimizzare la remunerazione della liquidità pur avendo una garanzia sulle somme versate ed una elevata liquidabilità dell'investimento.

28. Ricavi delle vendite e dei servizi

Lo schema di presentazione primario è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il *Core-Business* dell'azienda.

Il settore Pelletteria, come già detto più volte, è stato scorporato ed includeva la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919".

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(importi in migliaia di Euro)

2018	Settore Ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	60.510	100%	-	0%	60.510	100%

(importi in migliaia di Euro)

2017	Settore Ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	inc. % su ricavi	TOTALE	inc. % su ricavi
Totale ricavi	53.071	88%	7.473	12%	60.544	100%

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(importi in migliaia di Euro)

2018	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	34.047	3.518	4.827	18.118	60.510

(importi in migliaia di Euro)

2017	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi del settore	35.406	3.058	5.078	17.002	60.544

Il fatturato totale dell'esercizio 2018 è leggermente diminuito (-0,01%) rispetto al risultato conseguito nel 2017, attestandosi a Euro 60.510 mila. Da notare però che nel fatturato dell'esercizio precedente era compreso anche il settore della Pelletteria, che è stato scorporato.

Il fatturato della *BU Fabbrikanti Ottici* risulta pari a 52,9 milioni di Euro con un incremento di 7,6 milioni di Euro, pari al 17%, rispetto al 2017.

Tale aumento in realtà è l'effetto:

- della prima applicazione dell'IFRS 15, che ha generato un aumento di fatturato di circa 2 milioni di Euro rispetto all'anno precedente;
- di un effettivo incremento del fatturato OEM pari a 5,4 milioni di Euro;
- allo scorporo della divisione Pelletteria, che lo scorso esercizio ammontava a 7,4 milioni di Euro.

Va osservato che sotto la voce Fabbrikanti viene oggi ricompreso anche il fatturato che la Capogruppo realizza in settori diversi dall'ottica. La Capogruppo, infatti, ha intrapreso da alcuni anni un ciclo espansivo in settori quali la gioielleria e l'orologeria che richiedono *packaging premium* e, in molti casi, di lusso, per i propri prodotti.

Il fatturato della *BU Wholesale Ottico* è stato pari a 4,4 milioni di Euro con un decremento di 0,7 milioni di Euro rispetto al 2017, pari al 13,5% in meno rispetto al precedente esercizio, in conseguenza del rallentamento del piano di rivisitazione del modello di *Business* che è stato avviato nel corso del 2017 e che darà i suoi effetti solo a partire dal 2019.

La restante parte del fatturato, pari a 3,2 milioni di Euro, fa riferimento a vendite effettuate a società controllate.

Con riferimento agli impatti stimati della *Brexit* sulle vendite, si precisa che essi non sono significativi in quanto l'ammontare delle vendite non è rilevante (circa 0,6% dei ricavi).

29. *Altri ricavi e altri costi*

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Sopravvenienze attive	128	177
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	5	5
Plusvalenze da titoli	-	5
Contributi pubblici ricevuti	-	-
Proventi Vari	525	942
Affitti Attivi	215	179
Indennizzi e Risarcimenti	5	6
Altri ricavi	24	39
Totale Altri Ricavi	902	1.353

La voce Altri ricavi passa da Euro 1.353 mila del 2017 agli Euro 902 mila del 2018. La variazione in diminuzione è principalmente attribuibile alla voce Proventi vari, nella quale sono contenuti minori addebiti a clienti ed a importi inferiori relativi a Contributi pubblici ricevuti nell'esercizio a fronte della realizzazione di progetti di formazione del personale, di ricerca e sviluppo e pubblicità.

Consumo materiali*(importi in migliaia di Euro)*

	2018 (*)	2017
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	38.060	34.415
Variazione rimanenze materie prime e merci	1.206	101
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	378	(656)
Totale Consumo Materiali	39.644	33.860

(*) con prima applicazione dell'IFRS 15

La voce Consumo materiali evidenzia un aumento pari a Euro 5.784 mila, l'incidenza totale dei consumi sui ricavi risulta quindi pari al 65,52% contro il 55,93% del precedente esercizio.

Esso è influenzato in modo significativo dall'incremento di costi e da un diverso "mix" delle materie prime e prodotti in acquisto, oltre che dall'incremento dei tassi di cambio. Tale variazione è però anche riconducibile ad una serie di fattori straordinari.

Occorre innanzitutto ricordare lo scorporo dei consumi dei prodotti Pelletteria, che contenevano una maggiore marginalità, l'influenza negativa sui consumi dovuta all'introduzione dell'IFRS 15, pari a 2.019 mila Euro ed a una svalutazione nel 2017 dei prodotti finiti "fuori catalogo" del settore Pelletteria 1919, pari a 871 mila Euro, che era stata riclassificata però alla sezione di conto economico "Costi di ristrutturazione", oltre che a maggiori accantonamenti di svalutazione magazzino.

Costi per servizi*(importi in migliaia di Euro)*

	2018	2017
Lavorazioni esterne	2.859	3.040
Trasporti e dazi su acquisti	2.395	2.564
Trasporti su vendite	468	445
Provvigioni ed oneri accessori	479	677
Promozione, pubblicità e fiere	201	1.016
Manutenzioni su beni di proprietà	346	212
Spese per energia (luce, gas, acqua)	209	252
Assicurazioni	109	100
Compenso agli Amministratori	501	457
Compenso ai Sindaci	82	81
Consulenze tecniche e societarie	961	1.346
Servizi interinali e costi del personale	208	260
Spese Viaggi	164	237
Mensa Aziendale	159	191
Oneri Bancari	76	159
Collegamenti Rete	226	445
Servizi logistici	46	-
Altri costi per servizi	278	478
Totale Costi per Servizi	9.767	11.960

I costi per servizi risultano invece diminuiti di Euro 2.193 mila rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale variazione è principalmente determinata per Euro 350 mila da minori costi per lavorazioni esterne e trasporti e dazi su acquisti, per Euro 385 mila da minori costi per consulenze tecniche e societarie, nonché, per Euro 815 mila dal decremento dei costi per promozione, pubblicità e fiere. L'incidenza dei Costi per servizi sui ricavi risulta parimenti diminuita rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando dal 19,75% al 16,14%.

Si ricorda che dalle Consulenze societarie sono stati estrapolati il costo per consulenze relative al personale ed alla ristrutturazione aziendale operata nell'ultima parte dell'esercizio, in quanto di natura straordinaria. Esso è stato inserito nel raggruppamento "Costi di ristrutturazione", di cui seguirà l'analisi di dettaglio nelle prossime pagine.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Affitti	235	1.533
Noleggi	269	284
Altri costi per godimento beni di terzi	50	53
Totale Costi per Godimento di Beni di Terzi	554	1.870

I Costi per il godimento di beni di terzi sono diminuiti nel 2018 di Euro 1.316 mila. La variazione è conseguenza dello scorporo della Fedon 1919 S.r.l. e dei relativi affitti passivi dei propri punti vendita.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Salari e stipendi	6.068	8.373
Oneri sociali	2.007	2.344
Trattamento di fine rapporto	468	618
Totale Costi del Personale	8.543	11.335

I Costi per il personale nel 2018 risultano pari a Euro 8.543 mila contro Euro 11.335 mila dello scorso esercizio, con un decremento di Euro 2.792 mila, che comporta ovviamente anche una minor incidenza sui ricavi del 4,60%, rispetto allo scorso anno, a causa soprattutto del calo di personale dovuto a scorporo, pari a 75 dipendenti, ed uscite. Occorre comunque considerare, che al netto del decremento del numero di addetti alla vendita nei negozi monomarca Fedon 1919, il valore assoluto del costo del personale è comunque diminuito.

Va poi ricordato che nel corso del 2018 l'azienda ha effettuato 6 mesi di CIG ordinaria a rotazione, mediante la diminuzione di un giorno lavorativo settimanale e alla fine dell'esercizio si è aperta e conclusa una procedura di richiesta di mobilità su base volontaria che ha coinvolto 15 dipendenti.

Dai costi caratteristici del personale sono stati esclusi oneri per Euro 103 mila, legati alle uscite di personale avvenute nel corso del 2018. Tali oneri sono stati riclassificati alla voce Costi di ristrutturazione, in quanto ritenuti di natura straordinaria.

Segue il dettaglio del numero dei dipendenti:

	2018	2017
Dirigenti	5	6
Impiegati	66	156
Operai	102	121
Totale	173	283
Numero medio nell'anno	196	275

Altri accantonamenti e altri costi*(importi in migliaia di Euro)*

	2018	2017
Sopravvenienze passive	430	96
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	0	95
Imposte e tasse non sul reddito	89	96
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	14	36
Accantonamento svalutazione crediti	198	124
Altri accantonamenti e altri costi operativi	112	215
Totale Altri Accantonamenti e Altri Costi	843	662

Gli Altri accantonamenti ed altri costi sono superiori a quelli del precedente esercizio per Euro 181 mila, sostanzialmente per una maggior incidenza della voce relativa alle Sopravvenienze passive.

Dai costi per accantonamenti sono stati esclusi oneri per Euro 959 mila, legati alle uscite di personale avvenute alla fine del 2018. Tali oneri sono stati riclassificati alla voce Costi di ristrutturazione, in quanto ritenuti di natura straordinaria.

Rettifiche di costi*(importi in migliaia di Euro)*

	2018	2017
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	339	378
Totale Rettifiche di Costi	339	378

Le capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti si riferiscono a progetti di sviluppo astucci per Euro 301 mila e di alcune attrezzature per Euro 38 mila.

Ammortamenti*(importi in migliaia di Euro)*

	2018	2017
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	355	663
Ammortamento delle attività materiali	631	828
Totale	986	1.491

Costi di ristrutturazione*(importi in migliaia di Euro)*

	2018	2017
Consumo materiali per Svalutazione magazzino 1919 (prodotti fuori catalogo)	0	871
Costo per servizi da consulenze societarie	127	210
Costi del personale per uscite 2018	103	182
Accantonamenti per esodo personale 2018 + Legali	959	530
Indennità per cessazione rapporti d'agenzia	50	0
Svalutazioni R&D 1919	0	494
Totale Costi di ristrutturazione	1.239	2.287

Tale raggruppamento raccoglie tutti i costi di natura straordinaria che nel 2018 e 2017 hanno impattato in maniera rilevante sul conto economico della Società inquinandone l'andamento legato

alla gestione ordinaria. Le voci in esso contenute, come già accennato, sono state quindi scorporate dai relativi raggruppamenti di conto economico, in quanto fuorvianti rispetto alla rappresentazione caratteristica legata ai valori di EBITDA e Risultato operativo.

Svalutazioni di immobilizzazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	46	17
Riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali	61	0
Totale	107	17

La svalutazione residua di immobilizzazioni immateriali è dovuta all'abbandono e alla riduzione della vita utile di alcuni progetti del settore Ottico e Pelletteria.

Svalutazione di partecipazioni

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Svalutazioni e Perdite	0	719
Totale svalutazioni di partecipazioni	0	719

Le svalutazioni delle partecipazioni sono riferite principalmente alla svalutazione operata sulle controllate, soprattutto a causa di perdite conseguite. In quest'esercizio la svalutazione operata è pari a 0.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	175	155
Altri finanziamenti	77	97
Perdite su cambi realizzate	518	990
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	33	113
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	20	21
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	-	-
Altri oneri finanziari	391	402
Totale oneri finanziari (su costi storici)	1.214	1.778

Gli oneri finanziari sono diminuiti di Euro 564 mila rispetto al 2017. Il decremento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte e realizzate.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Interessi bancari attivi	-	1
Interessi attivi diversi	-	2
Interessi Attivi verso Controllate su Finanz. Emessi	-	-
Utili su cambi realizzati	447	373
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	50	633
Altri proventi finanziari	1	2
Totale proventi finanziari (su costi storici)	498	1.011
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	111	116
Totale	609	1.127

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 518 mila rispetto al 2017. La variazione è dovuta principalmente alla rilevazione di minori utili su cambi presunti per adeguamento al cambio di fine esercizio.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo ammontano a Euro 1.200 mila (2017: Euro 1.775 mila) e sono stati capitalizzati per Euro 316 mila ed imputati direttamente a conto economico per la differenza. La quota di costi capitalizzati è relativa allo sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda del settore "lusso e nuovi mercati". Si è provveduto inoltre a svalutare per Euro 46 mila i costi di ricerca e sviluppo dei precedenti esercizi essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

I costi di ricerca a conto economico si riferiscono a progetti che non si sono completati e/o a progetti che non hanno trovato un riscontro sul mercato di riferimento.

30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 sono:

(importi in migliaia di Euro)

	2018	2017
Imposte correnti	45	46
IRES	0	0
IRAP	45	46
Imposte relative ad esercizi precedenti	(8)	0
Imposte differite	(66)	(360)
Relative allo stanziamento di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili		
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	(61)	(300)
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(5)	(60)
Imposte sul reddito	(29)	(314)

L'imponibile fiscale ha generato imposte correnti pari a Euro 45 mila, imposte anticipate pari a Euro (61) mila e minori imposte differite per Euro (5) mila.

Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Lo scostamento tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo è dovuto principalmente all'elevato importo delle perdite su cambi non realizzate contabilizzate nell'esercizio. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

(importi in migliaia di Euro)

	31/12/2018	31/12/2017
Risultato d'esercizio ante imposte	(537)	(2.578)
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	24,00%
Imposte teoriche	(129)	(619)
Rettifiche rispetto alle imposte d'esercizio dei periodi precedenti		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	-	192
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	294	574
Rigiro delle differenze temporanee sorte in esercizi precedenti:	(1.041)	(1.495)
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi:	1.132	2.436
Totale differenze	385	1.707
Reddito imponibile	(152)	(871)
Onere fiscale effettivo (%)	6,79%	8,11%
Imposte effettive	(36)	(209)
- Imposte correnti IRES	-	-
- Credito per imposte anticipate	(36)	(209)
Altri movimenti	(25)	(88)

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2018 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)

	stato patrimoniale	
	31/12/2018	31/12/2017
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	-	-
Ammortamenti terreni	34	34
Utile su cambi da valutazione	21	26
Benefici ai dipendenti	92	92
Plusvalenza 2013 su cespiti	0	0
Totale Fondo imposte differite	147	152

	stato patrimoniale	
	31/12/2018	31/12/2017
<i>Imposte differite attive</i>		
Fondo svalutazione crediti	142	109
Fondo svalutazione magazzino	332	420
Fondo indennità suppletiva di clientela	26	26
Perdite su cambi da valutazione	119	98
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	71	61
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	312	327
Altre minori	269	150
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	593	593
Riserva oneri di quotazione	0	19
Totale Crediti per imposte anticipate	1.864	1.803

Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di Euro 327 mila, derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati.

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi esercizi per un ammontare pari a Euro 593 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2015 ammontava a Euro 92 mila, viene determinato annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

Al 31.12.2016 tale vincolo si è esaurito ed è quindi pari a Euro 0.

31. Dividendi

Nel corso del 2018 non sono stati distribuiti dividendi agli azionisti.

32. Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2018 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite nella Comunicazione stessa.

33. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2018, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

34. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla BDO Italia S.p.A.

(migliaia di Euro)

Corrispettivi Servizi di revisione	53
Corrispettivi totali	53

Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2018.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Data: 28 marzo 2019

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale d'esercizio al 31 dicembre 2018, dal conto economico d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario d'esercizio per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della Nota Integrativa che descrive che Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2018 riportando una perdita netta pari a 5.047 migliaia di Euro, che ha ridotto il patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2018 ad un valore pari a 10.321 migliaia di Euro. La Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è negativa per 9.130 migliaia di Euro. Tale risultato ha causato una situazione di tensione finanziaria nel corso del 2018, che ha portato il Management ad una rivisitazione del proprio assetto industriale e della relativa politica di distribuzione dei volumi tra le fabbriche in Europa ed Asia, oltre ad una nuova politica industriale fortemente orientata ad una maggiore competitività. Gli Amministratori, a fronte di tali eventi, hanno predisposto, con il supporto di un advisor esterno, un piano industriale 2019-2024 che prevede, tra l'altro, la cessione di alcuni asset immobiliari non più strategici ovvero l'accensione di nuove linee di finanziamento che sono tutt'ora in discussione con gli Istituti di Credito. Il Consiglio di Amministrazione, dopo un'attenta valutazione della situazione finanziaria e delle prospettive di mercato, ha ritenuto che sussistano i presupposti per la continuazione dell'attività aziendale e pertanto hanno redatto il bilancio nella

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3

prospettiva della continuità aziendale.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio di esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi

probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché al fine di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della società Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 12 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.



Stefano Bianchi
Socio

GRUPPO FEDON

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella Via dell'Occhiale, 9

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GRUPPO FEDON

Ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

* * *

Signori Azionisti,

nell'esercizio dei compiti a noi affidati, in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia ed alle competenze operative del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato stabilite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Vi informiamo che il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 Dicembre 2018 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS" "principi contabili internazionali").

In relazione a quanto sopra, Vi diamo atto di quanto segue:

- con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2018 facciamo rinvio alla nostra Relazione sul bilancio della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA;
- abbiamo ricevuto, nei termini di legge, dagli Amministratori della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA il bilancio consolidato con la relativa Relazione Gestione;
- l'esame del bilancio consolidato da parte del Collegio Sindacale è stato effettuato nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle norme procedurali inerenti alla formazione e alla impostazione data al Bilancio Consolidato, utilizzando le informazioni contenute nella Relazione datata 12 Aprile 2019 della Società di Revisione BDO Italia SpA, responsabile del controllo contabile;
- il Bilancio Consolidato è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale;

- il suddetto Bilancio comprende il Bilancio della controllante Giorgio Fedon & Figli SpA (capogruppo) e quelli delle società italiane ed estere nelle quali la stessa possiede, direttamente od indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del C.C. e riporta l'elenco di dette imprese;
- il Bilancio Consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società BDO Italia SpA la quale, come detto, ha rilasciato la relativa dichiarazione in data 12 Aprile 2019, senza formulazione di rilievi;
- l'area di consolidamento comprende le partecipazioni in Società Italiane ed Estere delle quali la Giorgio Fedon & Figli SpA possiede, direttamente od indirettamente, il controllo;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la Nota Integrativa contiene tutte le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico;
- i Bilanci delle Società controllate consolidate sono assoggettati al controllo contabile e legale, ove esistenti, dai rispettivi organi preposti;
- nel corso dell'esercizio, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche nella nostra funzione di Comitato di Controllo Interno, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative ed incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del suddetto bilancio consolidato del Gruppo Fedon, che chiude con una perdita di Euro **5.047 Mila**, come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vallesella di Cadore, 12 Aprile 2019.

Il Collegio Sindacale

(Pio Paolo Benvegù)

(Valeria Mangano)

(Maurizio Paniz)

GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 9

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

*** * ***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

ARTT. 14 DEL D.LGS. 27/01/2010, N. 39 E N. 2429 DEL CODICE CIVILE

*** * ***

Signori Azionisti,

la Revisione Legale del Bilancio d'esercizio della Vostra Società è stata svolta dalla Società di Revisione BDO Italia S.p.A., su incarico rinnovato dell'Assemblea dei Soci del 26 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione viene pertanto da noi resa ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, si dà atto di:

- aver vigilato, anche nella nostra funzione di Comitato di Controllo Interno, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione;
- aver incontrato periodicamente la Società di Revisione incaricata della Revisione Legale e dai colloqui non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- aver vigilato sull'impostazione generale data al contenuto del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, con

particolare riguardo alla iscrizione all'attivo di costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento agli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali") nonché alle norme di legge che disciplinano il Bilancio di Esercizio applicabili nella fattispecie;

- aver accertato la sussistenza, nella Relazione del Consiglio sulla Gestione, del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile;
- per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- abbiamo inoltre verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda gli obblighi posti a carico del Collegio Sindacale dall'art. 2403, comma primo, del Codice Civile e del Comitato del Controllo Interno, Vi specifichiamo che la nostra attività si è svolta con finalità di vigilanza sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee dei Soci, svoltesi tutte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto, puntualmente, dagli stessi Amministratori informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e potuto accertare che le operazioni deliberate e poste in essere, ancorché in generale allineate a politiche di gruppo, fossero conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica e non fossero

manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Abbiamo inoltre ottenuto dall'Organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, quale risultanza degli esami da noi condotti a campione sulla documentazione nel corso dello svolgimento dei nostri controlli, possiamo ragionevolmente affermare che le azioni poste in essere dall'Organo di Gestione risultano conformi alle Legge ed allo Statuto Sociale.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed il riscontro, sempre a campione, dei documenti aziendali, abbiamo inoltre effettuato l'esame dell'assetto organizzativo della Società, al fine di esercitare l'attività di vigilanza sulla sua adeguatezza, nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante l'esercizio, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione, hanno compiutamente illustrato i risultati dell'esercizio testè conclusosi, influenzati positivamente dalla prima introduzione del principio contabile IFRS 15; hanno inoltre sottolineato che ancorché, in presenza di una congiuntura non favorevole, la Società ha ridisegnato un ulteriore piano 2019- 2024 che, coadiuvato dalla cessione di alcuni asset immobiliari considerati non più strategici e dall'accensione di nuove linee di finanziamento, pur non ancor attive, ha

già evidenziato prospettive di risultati obiettivamente positivi: Il collegio sindacale condivide le misure adottate e la positività delle prospettive. Infine, gli Amministratori hanno sottolineato come l'attività di ristrutturazione operata nel settore della Pelletteria abbia comportato lo scorporo e il contemporaneo "conferimento" del relativo ramo d'azienda a favore della Società FEDON 1919 S.r.l., con effetto 1 gennaio 2018, e come la stessa sia proseguita nel corso dell'anno attraverso una significativa riduzione di personale.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata della Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, rilasciata in data 12 Aprile 2019, senza la formulazione di rilievi, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018 che chiude con una perdita di **Euro 508 mila** nonché alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione della perdita. Inoltre il Collegio Sindacale ha verificato, a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile, che esistono Riserve tali da coprire abbondantemente la quota di costi di Ricerca e Sviluppo, iscritti all'attivo, non ancora ammortizzati.

Il Collegio Sindacale rivolge infine un ringraziamento agli Amministratori, per la sempre puntuale, corretta ed esaustiva informazione fornitagli nel corso dell'esercizio, all'Amministratore Delegato ed al personale amministrativo per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato.

Il Collegio, scaduto per compiuto triennio, nel ringraziarvi per la fiducia in noi riposta, invita alla nomina dei nuovi organi sociali, formuliamo i migliori voti augurali per l'avvenire della Società.

Vallesella di Cadore, 12 Aprile 2019.

Il Collegio Sindacale

(Pio Paolo Benvegnù)

(Valeria Mangano)

(Maurizio Paniz)

P. Benvegnù
Valeria Mangano
M. Paniz